

Ludwig Mies van der Rohe

Aachen (Aquisgrana) 1886-  
Chicago 1969

## Seagram Bld. New York 1954-58

“La forma non è il fine del nostro lavoro, bensì il risultato”.  
Mies van der Rohe, “G”, 1923

## La cattedrale di Aquisgrana



Mies nel 1927 mentre disegna la Esters Haus



Mies davanti al modello del rivestimento in scala 1:1 del Seagram nel 1955





Bruno Paul 1874-1968



«Simplicissimus» 1897

Peter Behrens  
1868-1940

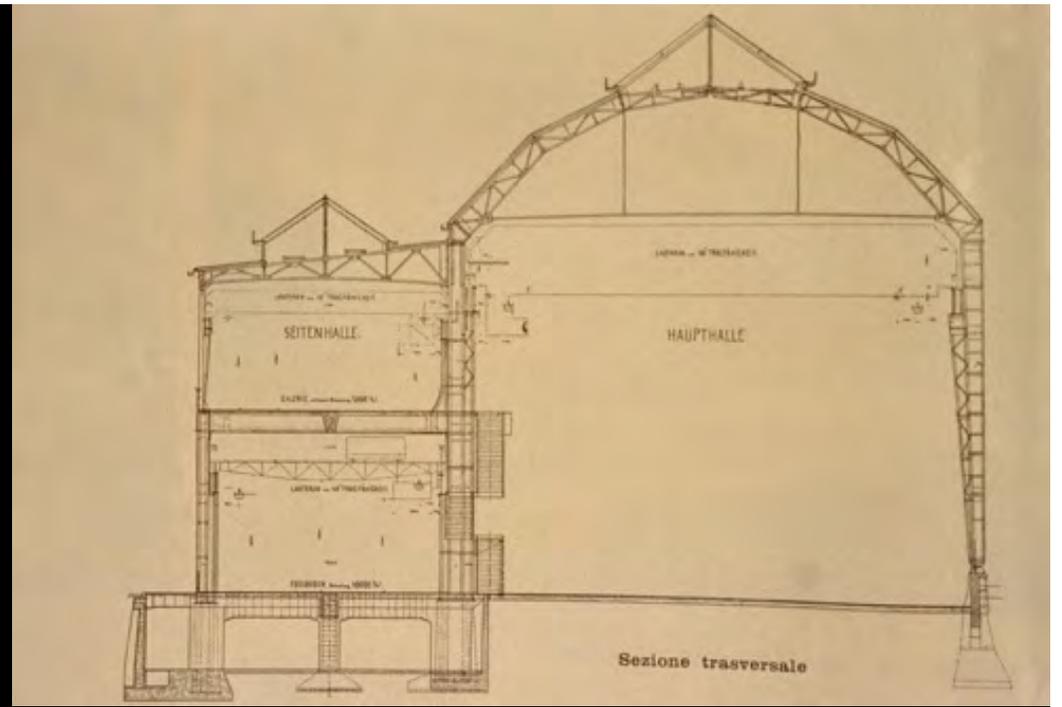


Peter Behrens, Turbinenfabrik nel complesso AEG di Hüttenstrasse, Berlino, 1909

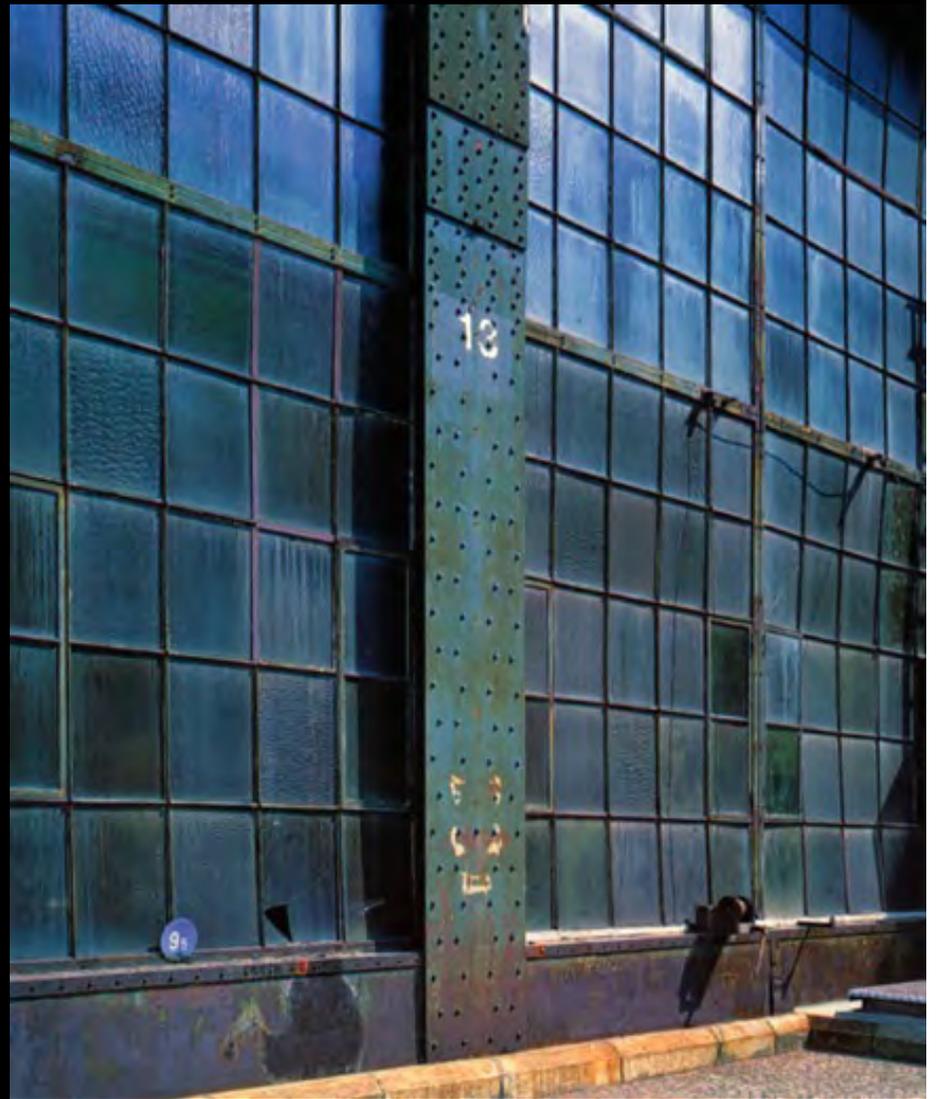


«Se qualcuno afferma che la bellezza delle costruzioni in ferro sta nella linea, allora vi ripeto che la linea non ha alcuna importanza, l'architettura si fonda sulla corporeità. Lo scopo pratico dei grandi edifici industriali come anche il nostro bisogno quotidiano di aria e luce richiedono grandi aperture, ma questo non è un buon motivo perché tutta l'architettura diventi uno scheletro della sottigliezza di una rete oppure di una impalcatura filiforme (...) Architettura è composizione di corpi e il suo scopo e la sua essenza originari non sono quelli di aprire, bensì di racchiudere spazio»

Peter Behrens,  
*Arte e tecnica*



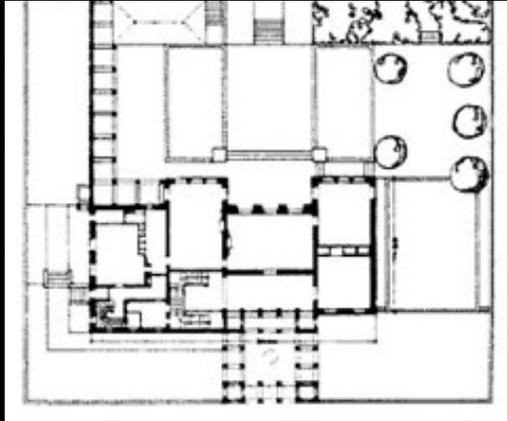
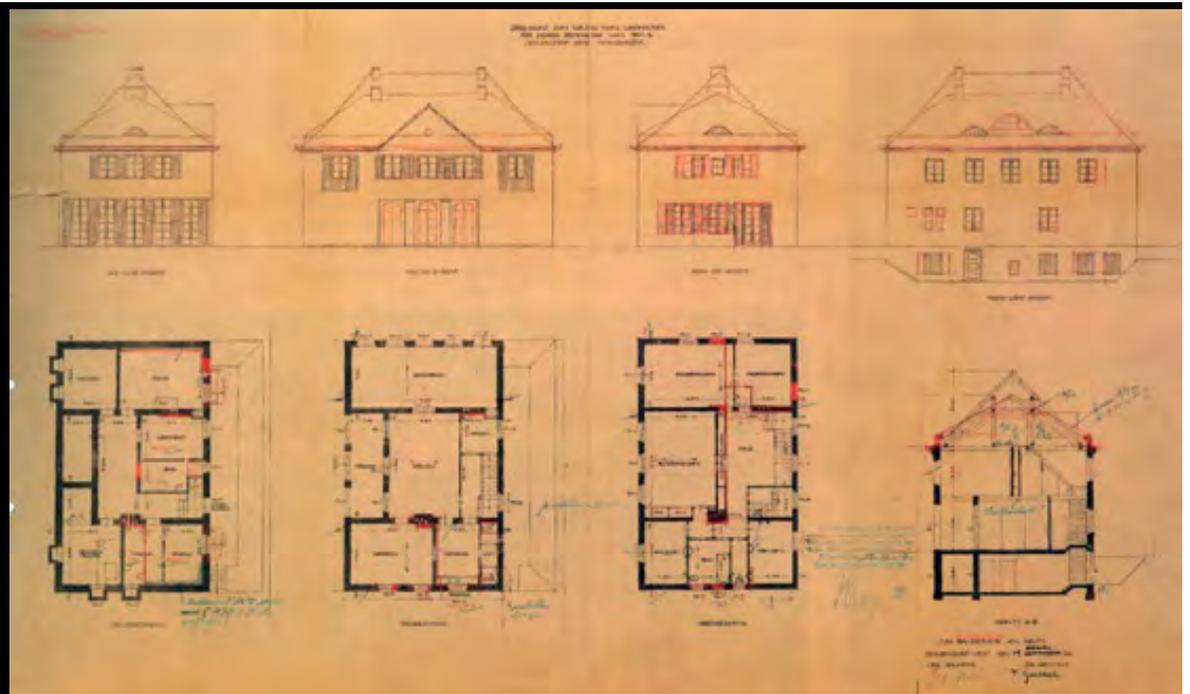




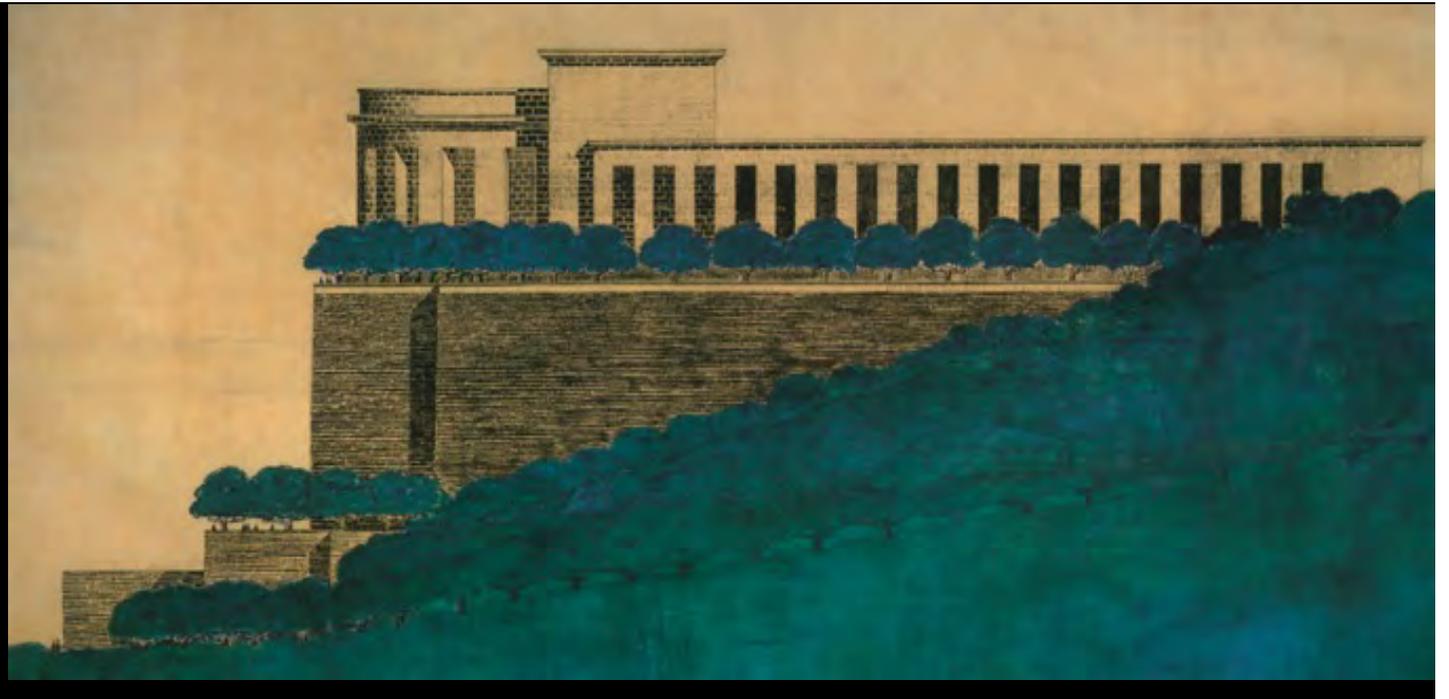
Casa Riehl, Berlino 1907



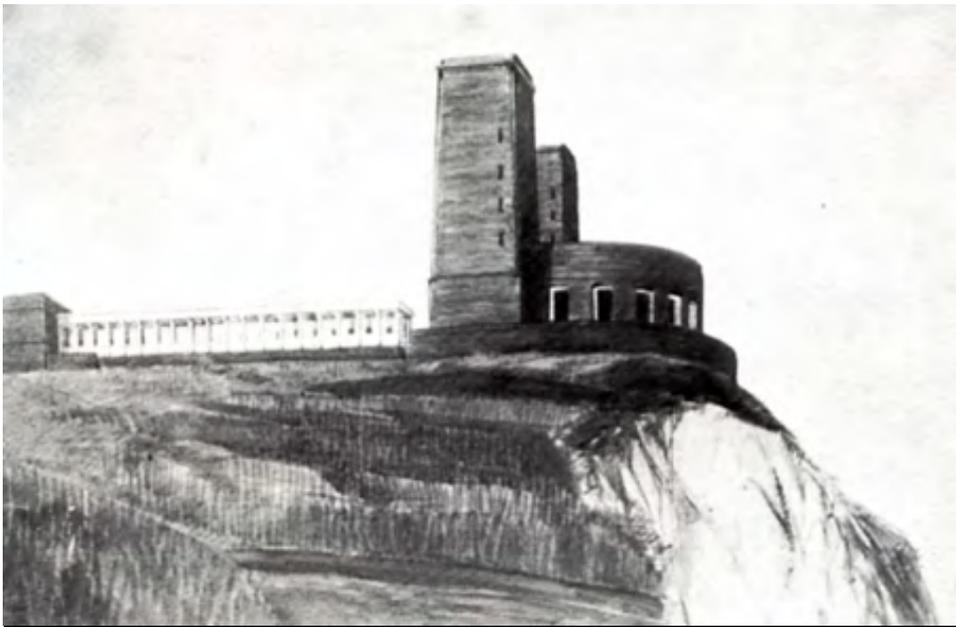
# Casa Perls, Berlino-Zehlendorf, 1911



Progetto di  
Monumento a Bismarck,  
Bingen, 1910





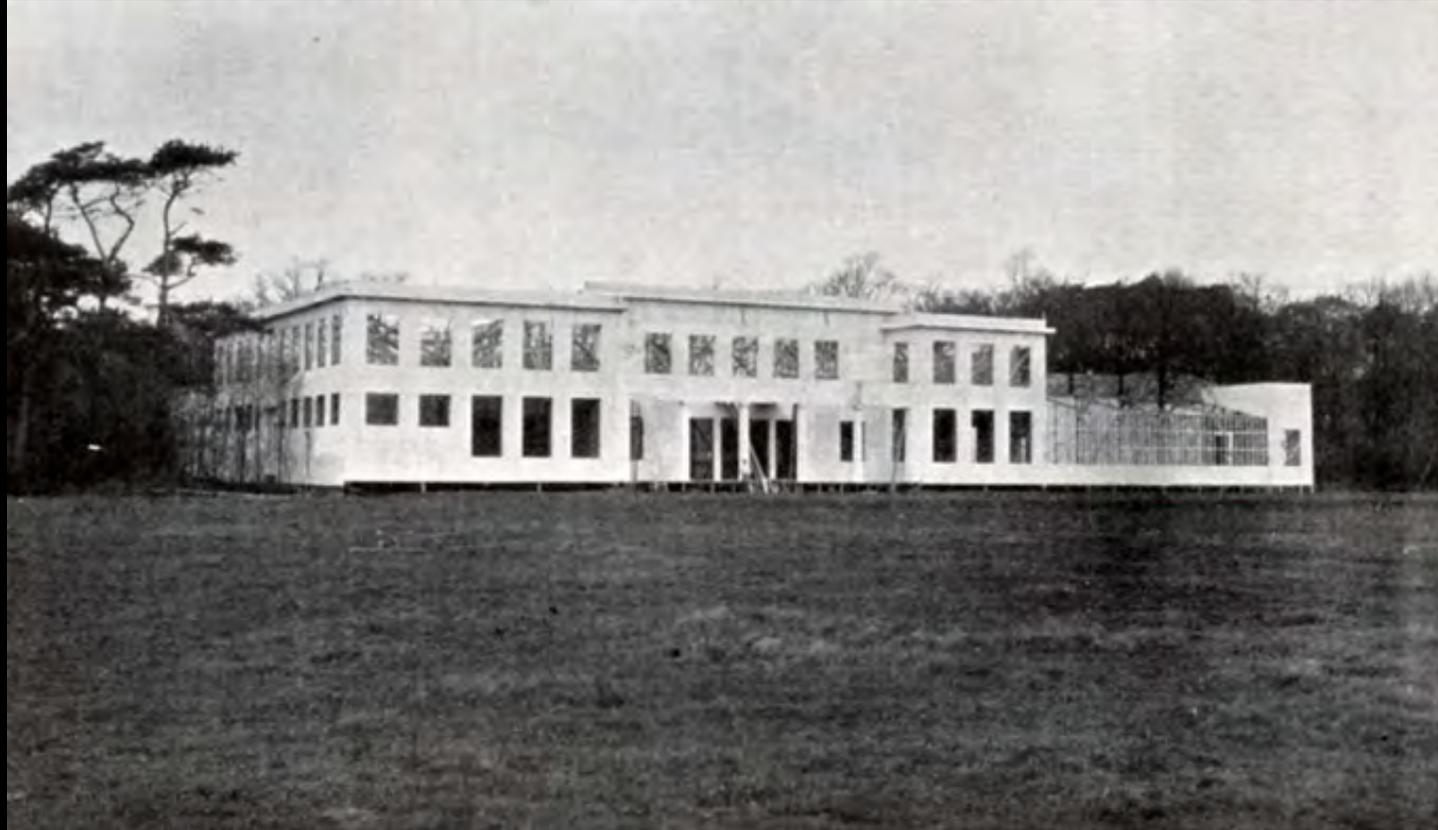




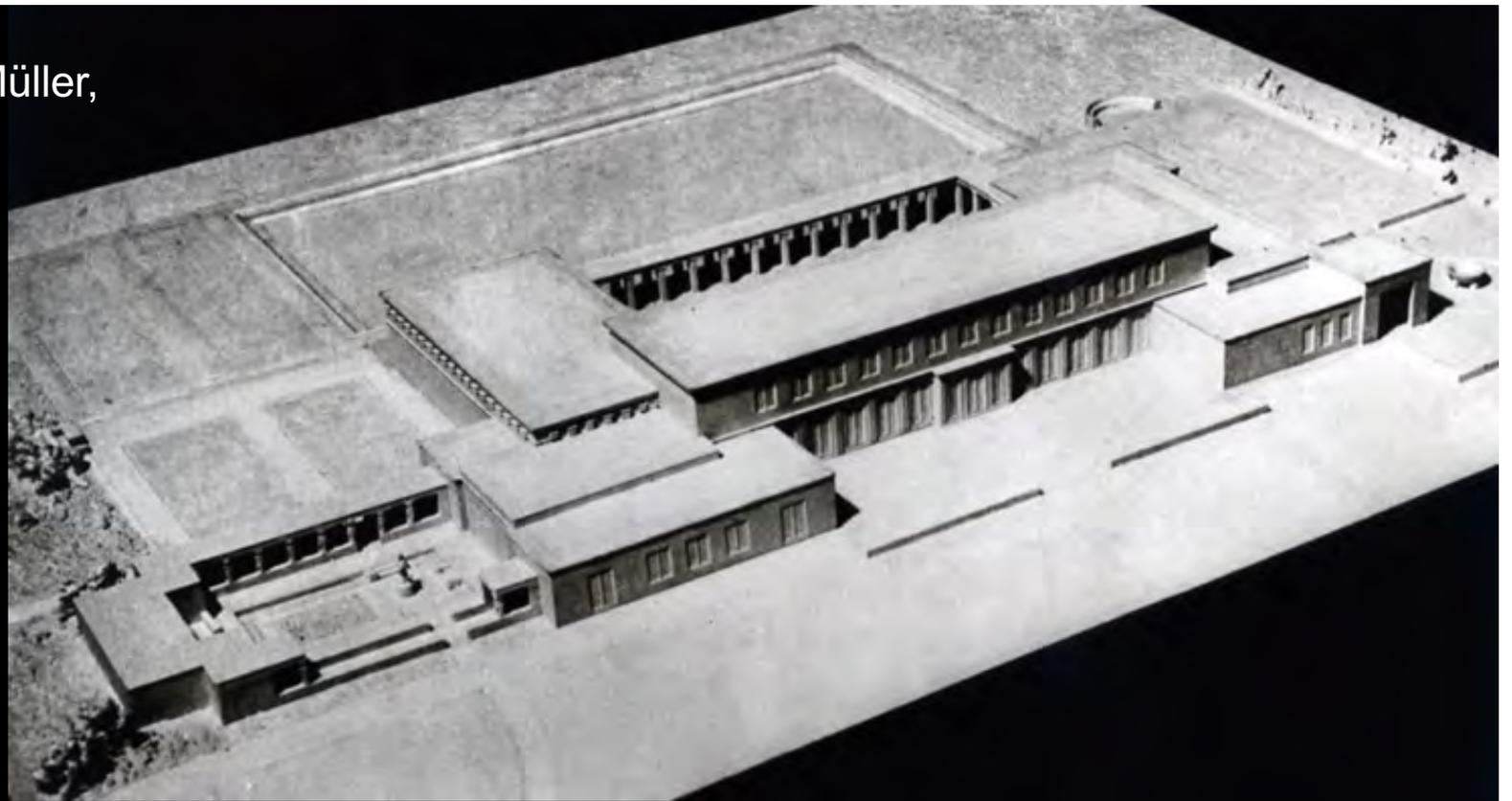
Anton Kröller e Helene Müller nell'anno del matrimonio, 1888

Peter Behrens, Casa museo Kröller Müller a Wassenaar,  
1911

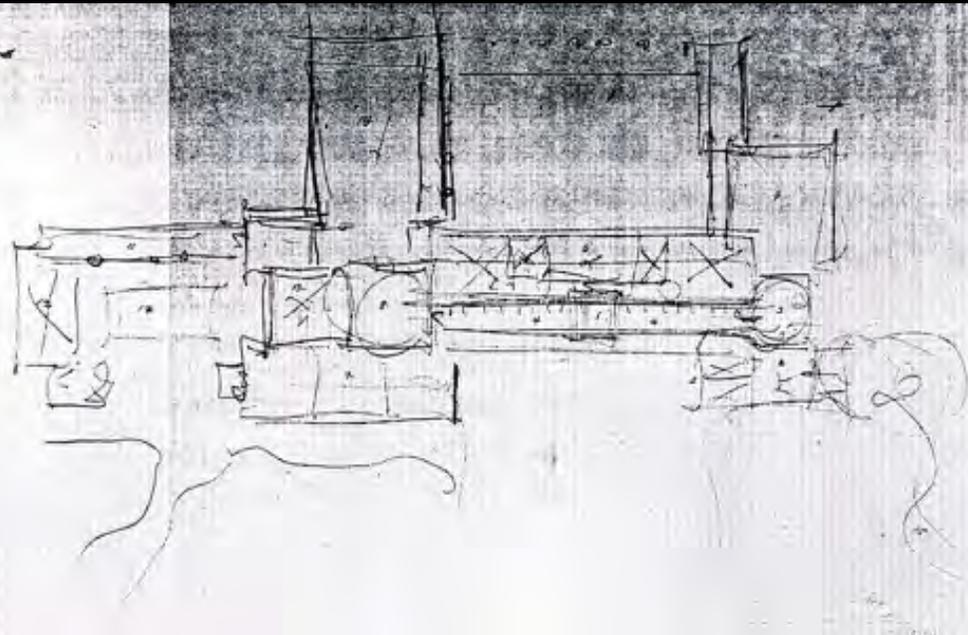




Casa museo Kröller Müller,  
Wassenaar, 1911-12



1. Kamer voor de museum
2. Living
3. Kamer
4. Ruimte als overgang naar de  
Kunstzaal en galerij
5. Living en slaapkamer
6. Badkamer
7. Keuken
8. Wastafel
9. Wc
10. Wc
11. Wc
12. Wc
13. Wc
14. Wc
15. Wc
16. Wc
17. Wc
18. Wc
19. Wc
20. Wc







Germania 1918, reduci

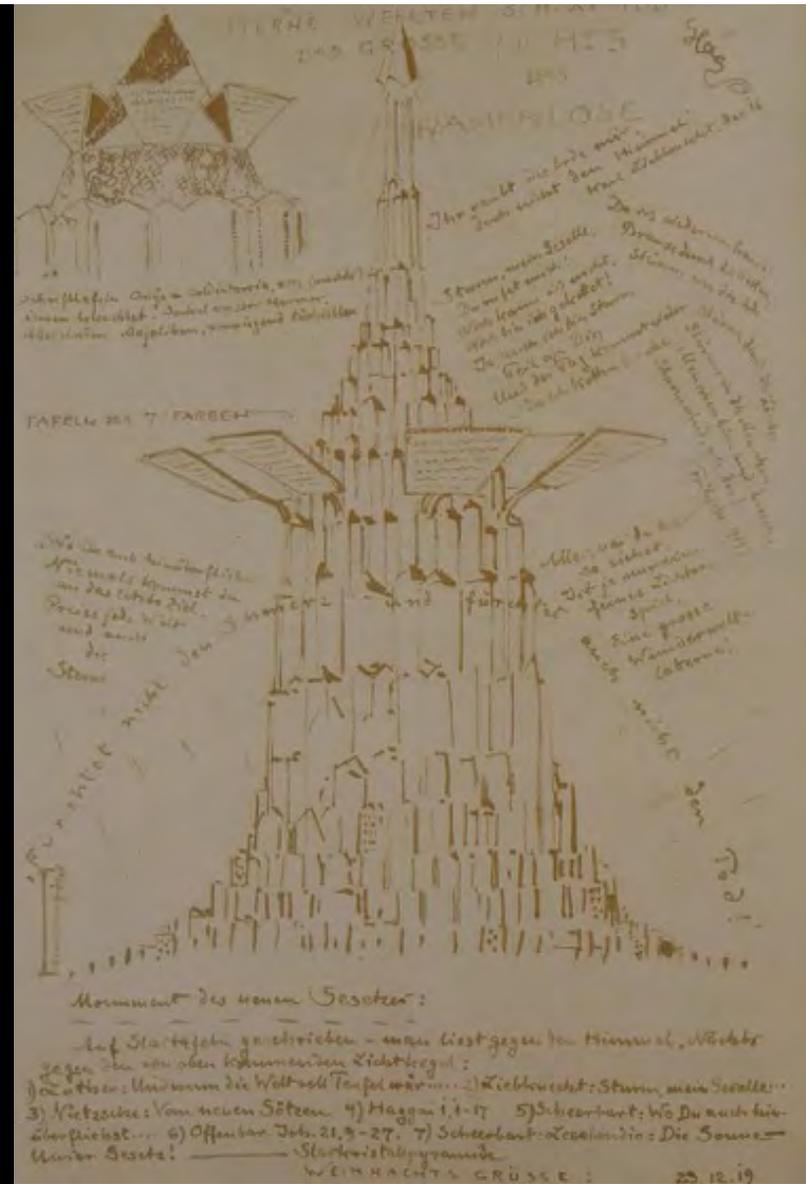
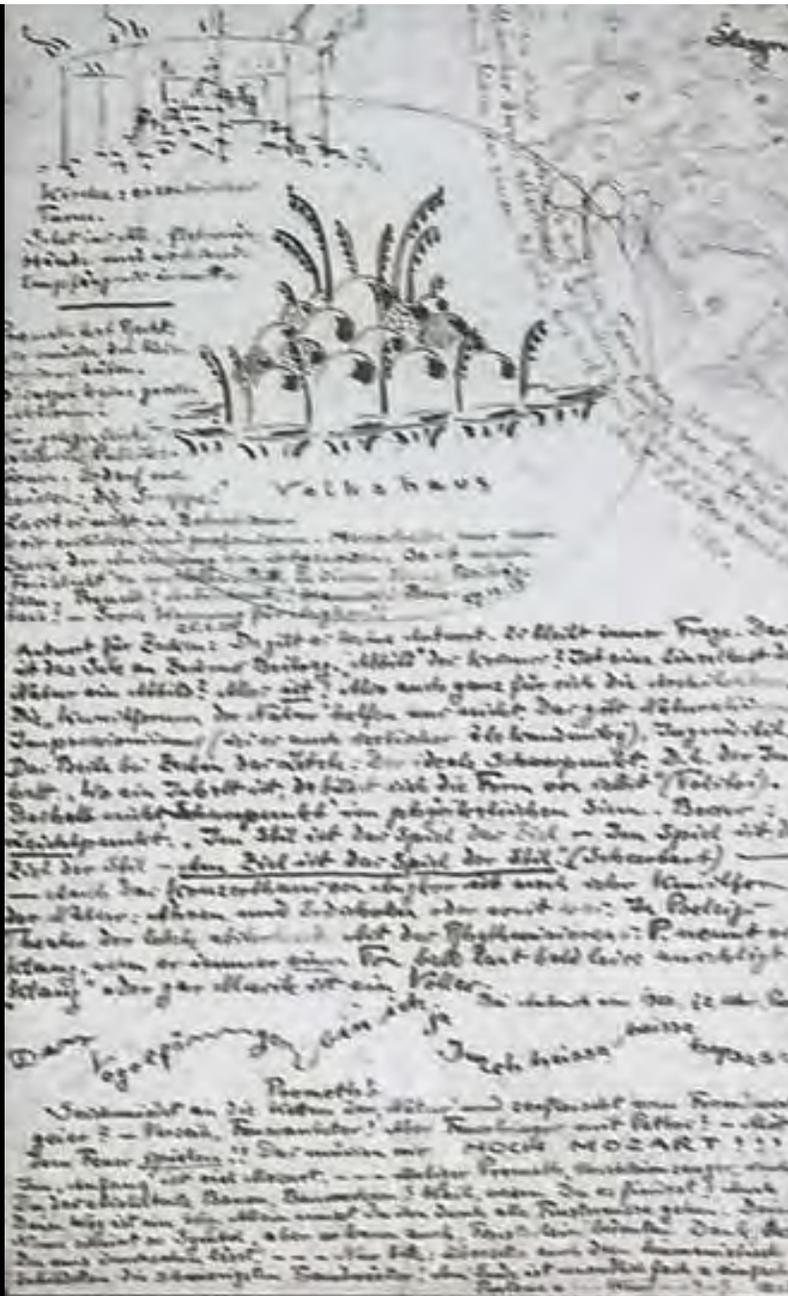


Bruno Taut, alpine Architektur, 1919



Lionel Feininger, manifesto Bauhaus, 1919





Bruno Taut, lettere agli affiliati della Gläserne Kette, 1919-20

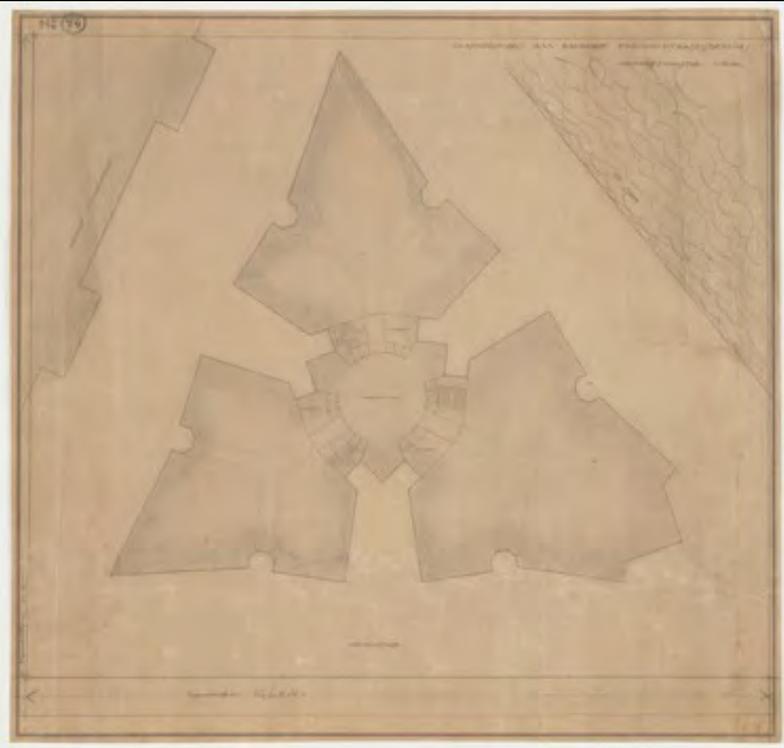


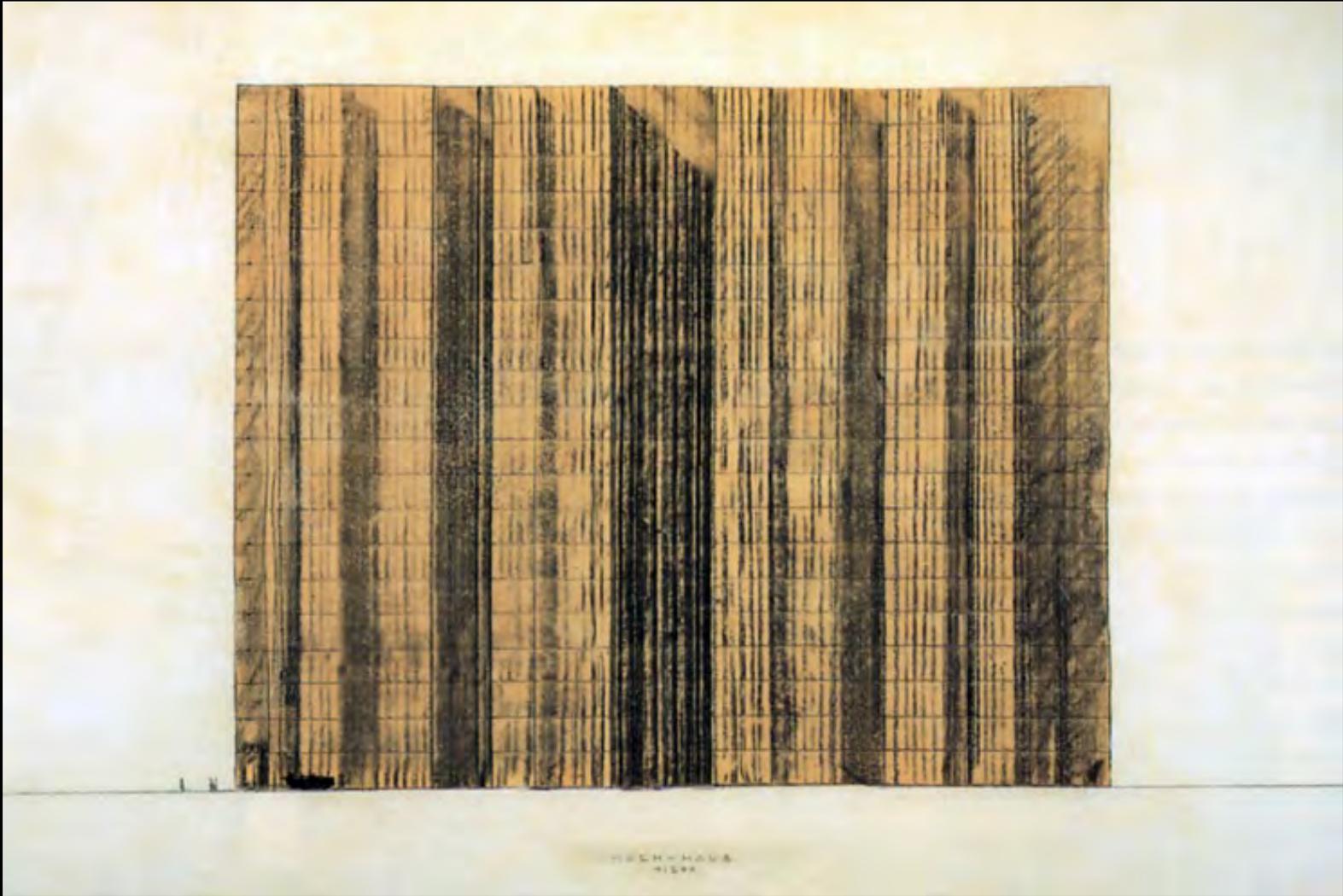
Erste Internationale Dada-Messe,  
Berlino 1920,

Mies e Johannes Baader



Grattacielo in Friedrichstrasse,  
Berlino 1921

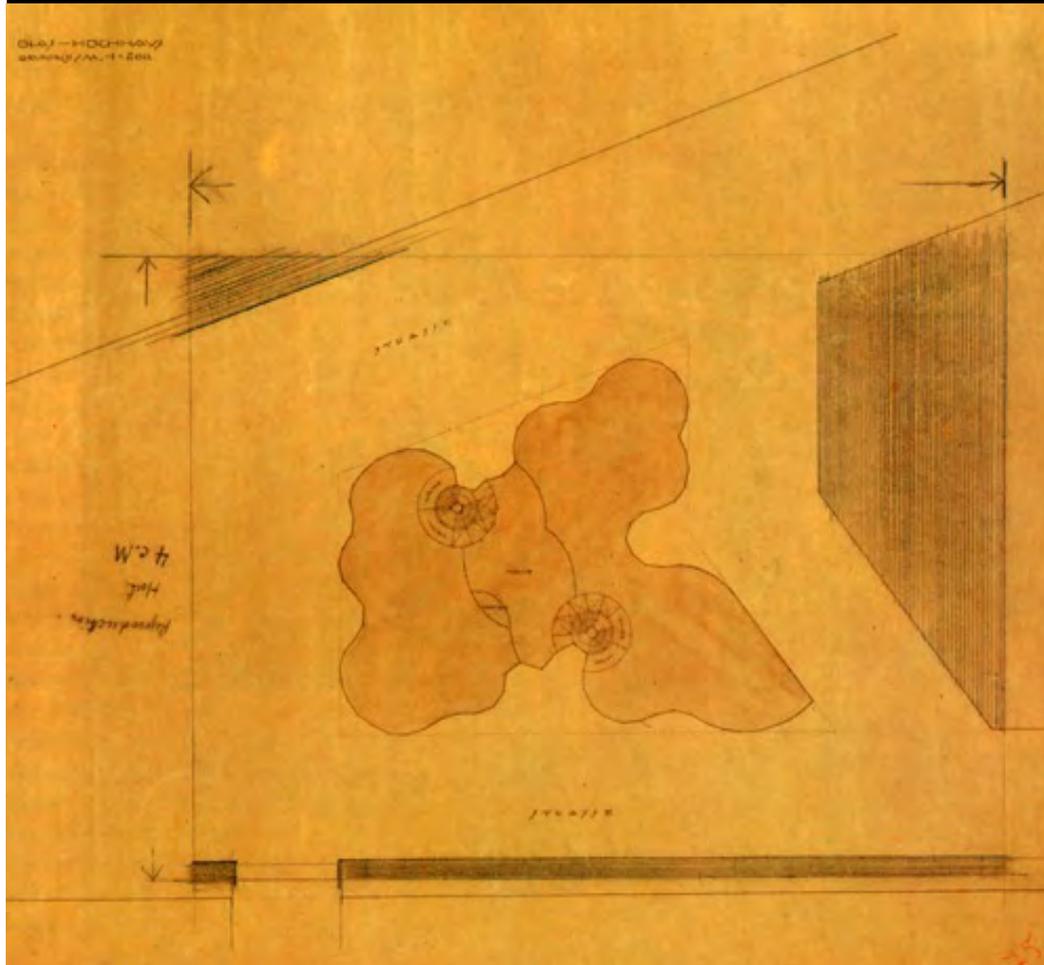




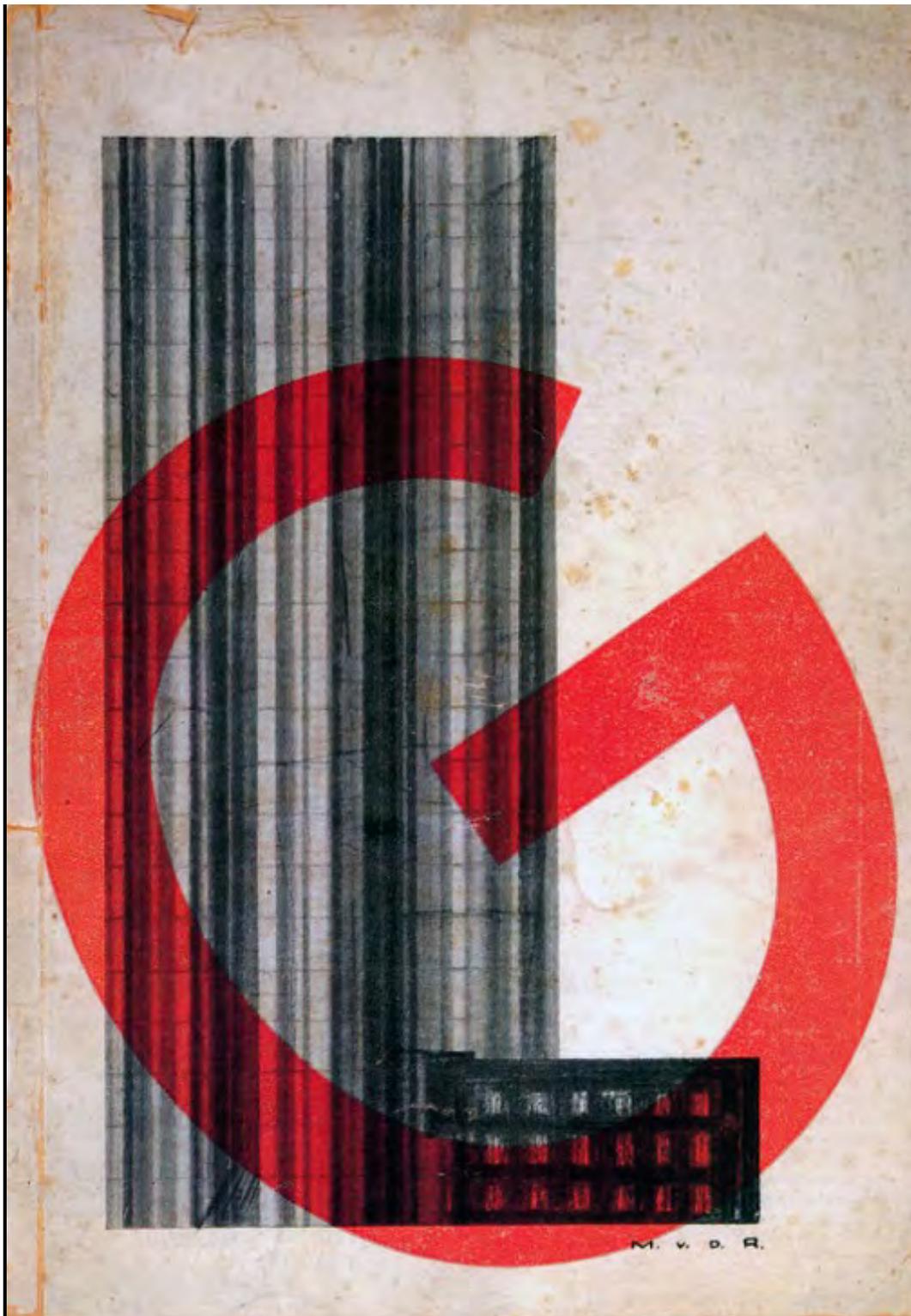
HORN - HAWK  
1999



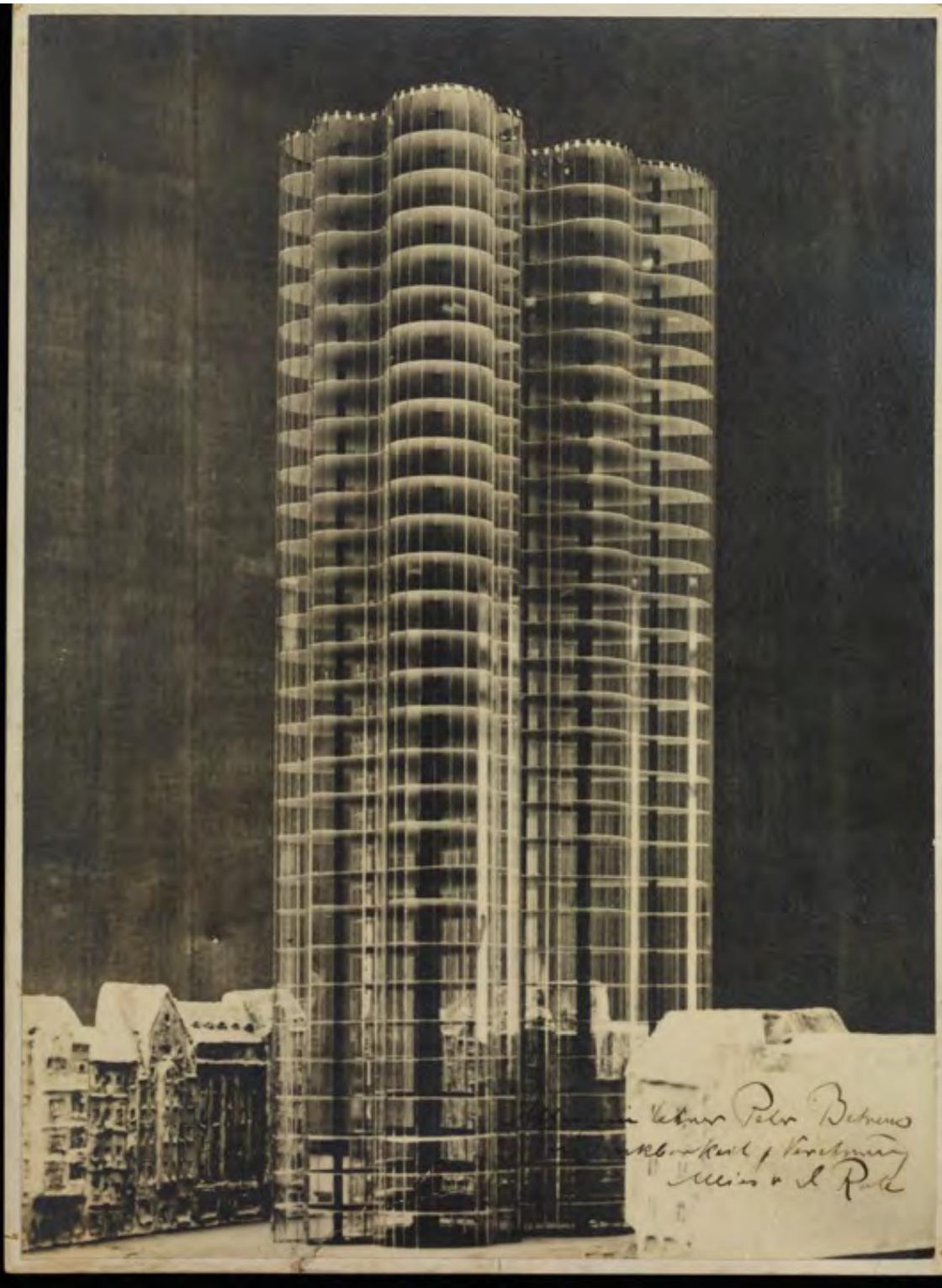
# Progetto per un grattacielo 1922



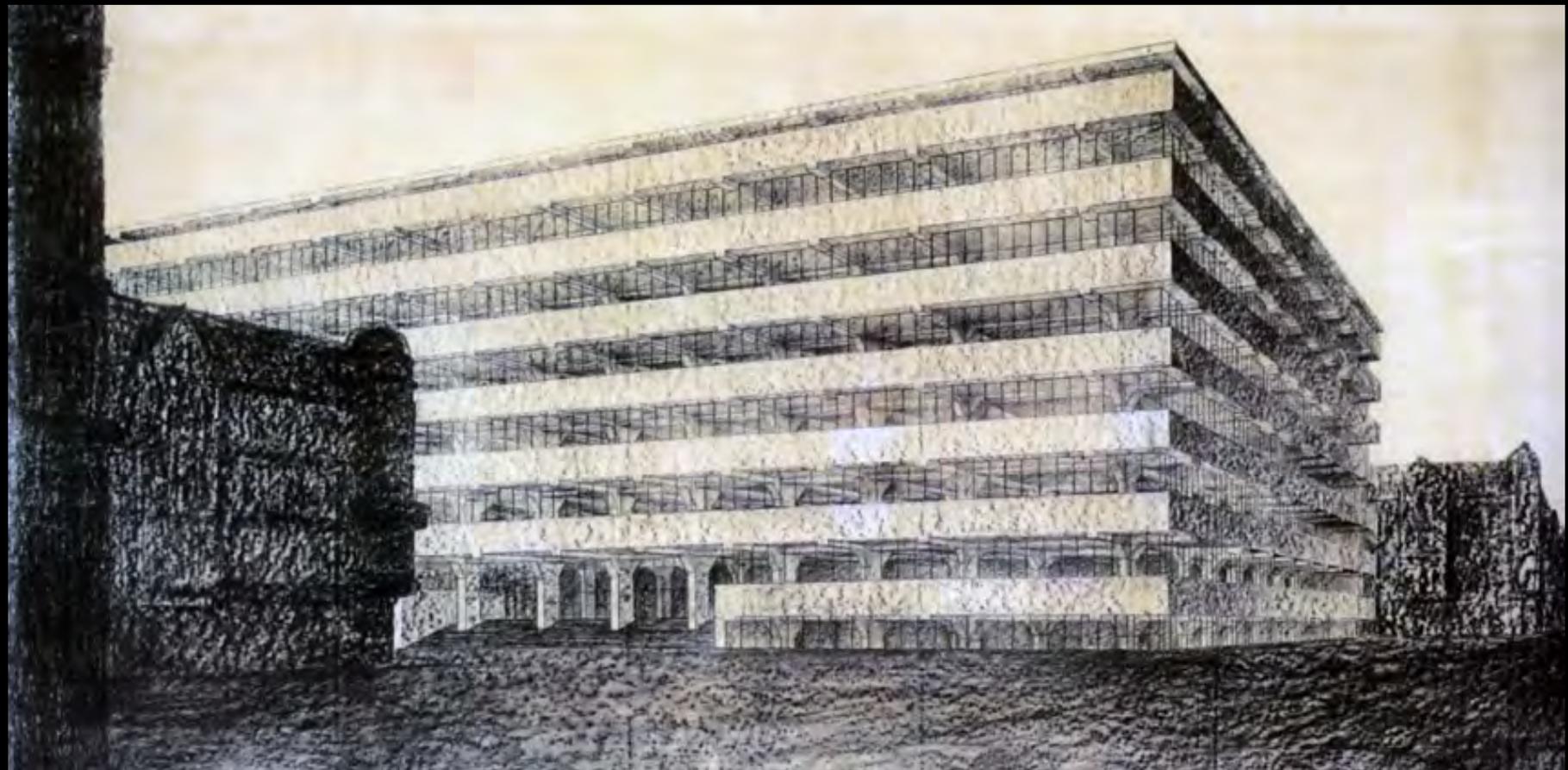




“G” (Zeitschrift für elementare  
Gestaltung)  
n. 1, giugno 1923



in the name of Peter Betrus  
New York & Pennsylvania  
Union & L. Park



Palazzo per uffici, 1923

“Noi non riconosciamo forma alcuna, bensì soltanto problemi costruttivi.

La forma non è la fine del nostro lavoro, bensì il risultato.

Non esiste alcuna forma in sé.

L'effettiva pienezza della forma è condizionata e strettamente legata ai propri compiti; sì, è l'espressione più elementare della loro soluzione.

La forma come fine è formalismo; e noi lo rifiutiamo.

Altrettanto poco aspiriamo a uno stile.

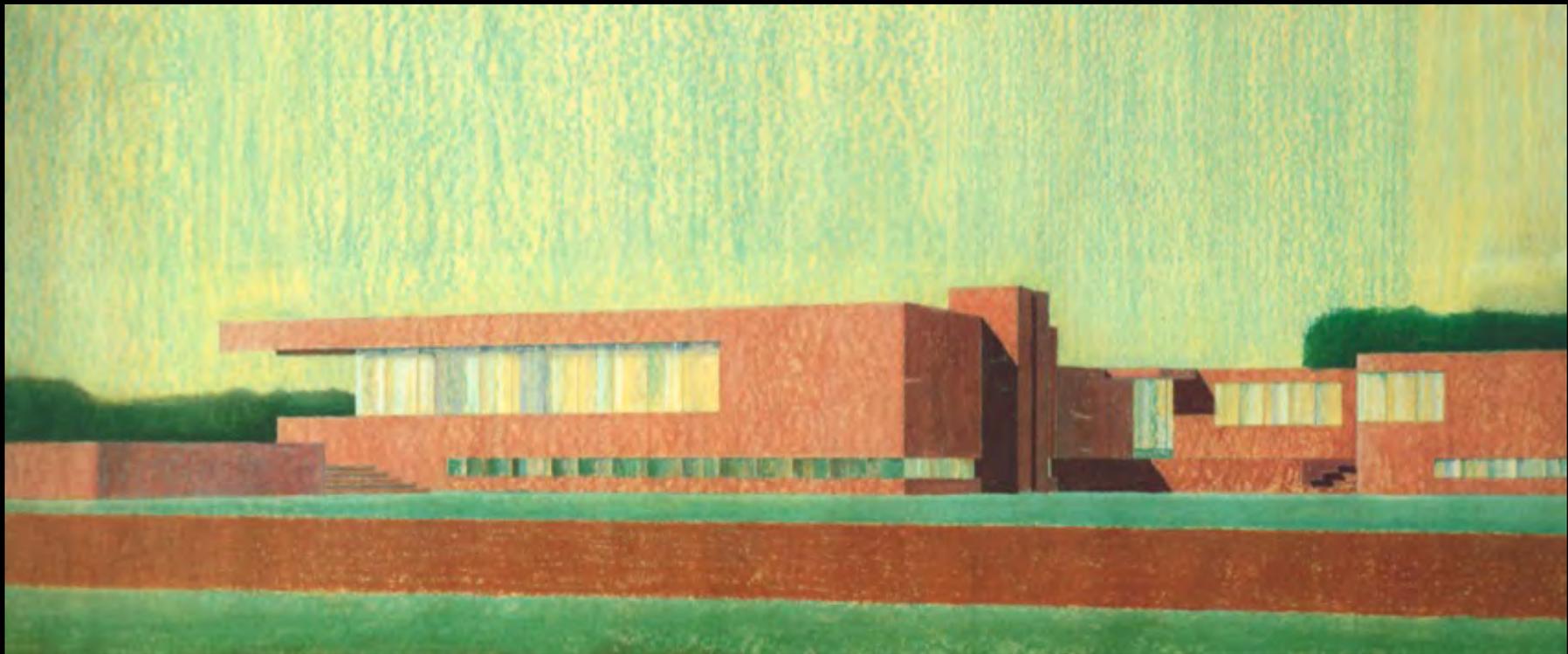
Anche la volontà di stile è formalista. Noi abbiamo altre preoccupazioni.

Ci preme sostanzialmente di liberare la pratica del costruire dalla speculazione estetica, per riportare il costruire a ciò che deve esclusivamente essere:

**COSTRUIRE”**

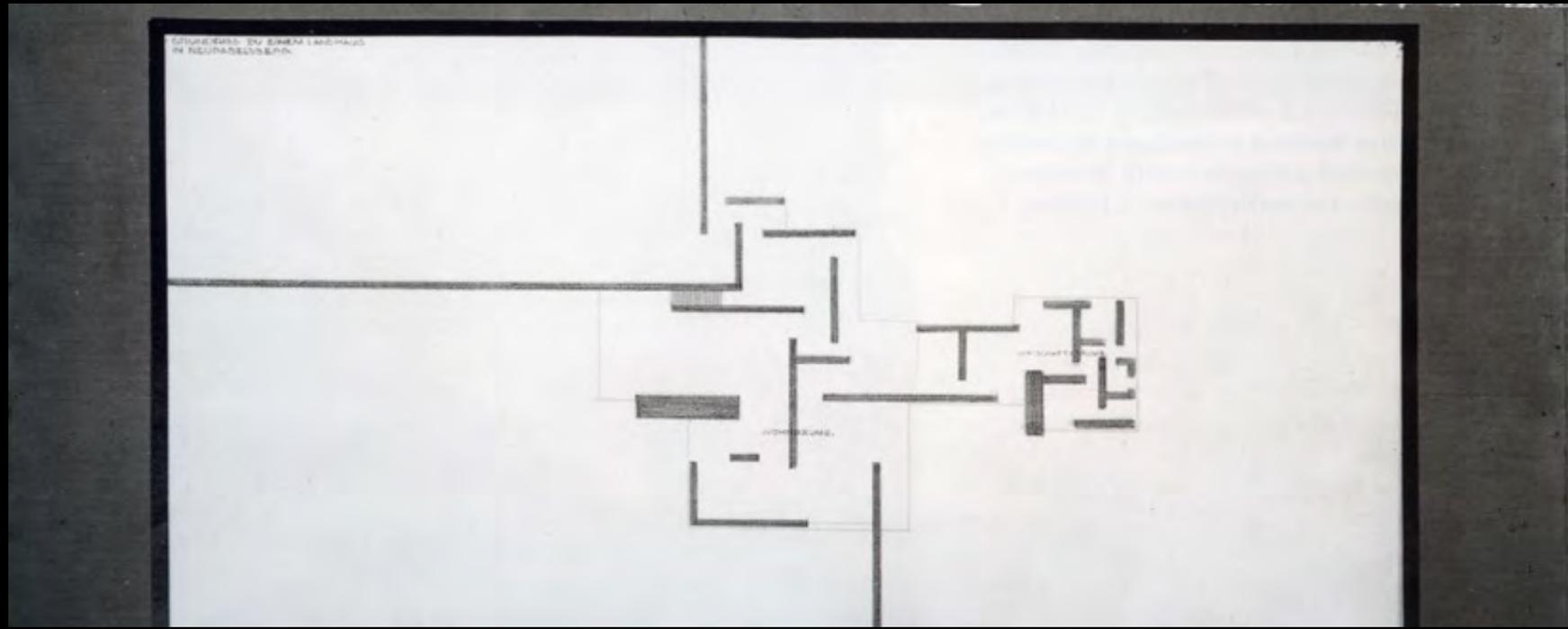
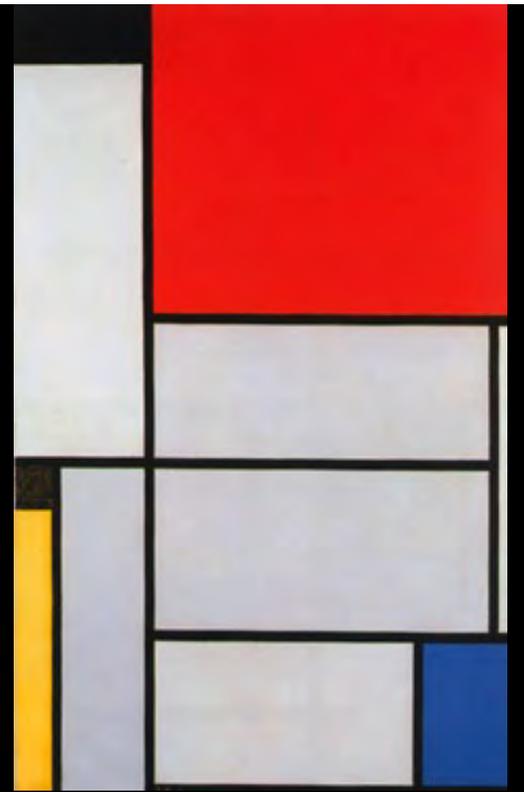
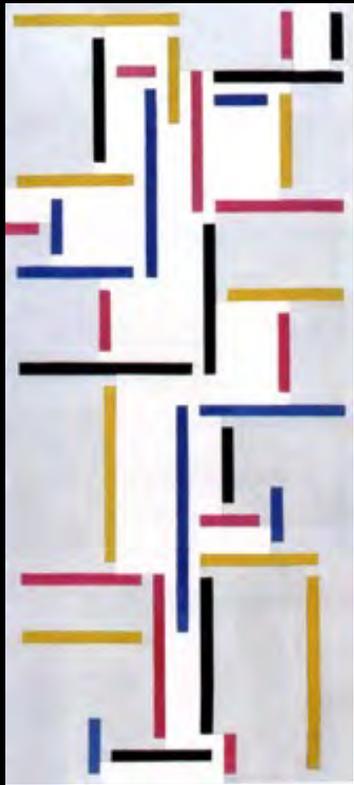
Ludwig Mies van der Rohe, *Bauen*, in “G”, 2, settembre 1923

Casa di campagna in calcestruzzo, 1923

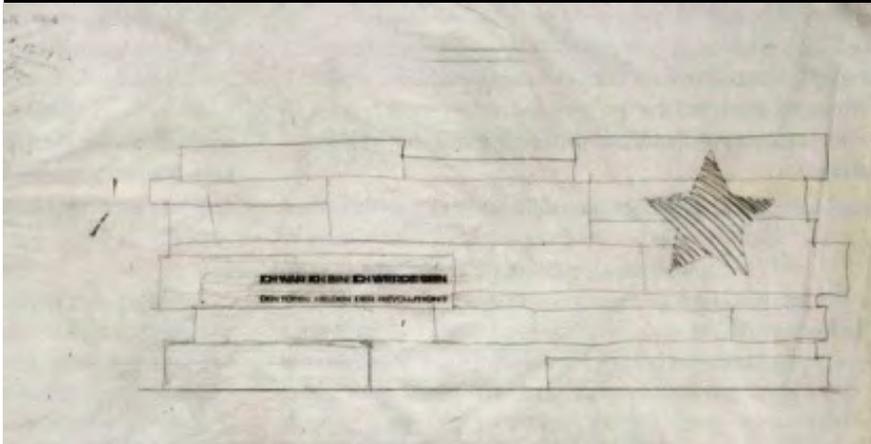


Casa in mattoni a Potsdam-Neubabelsberg, 1924

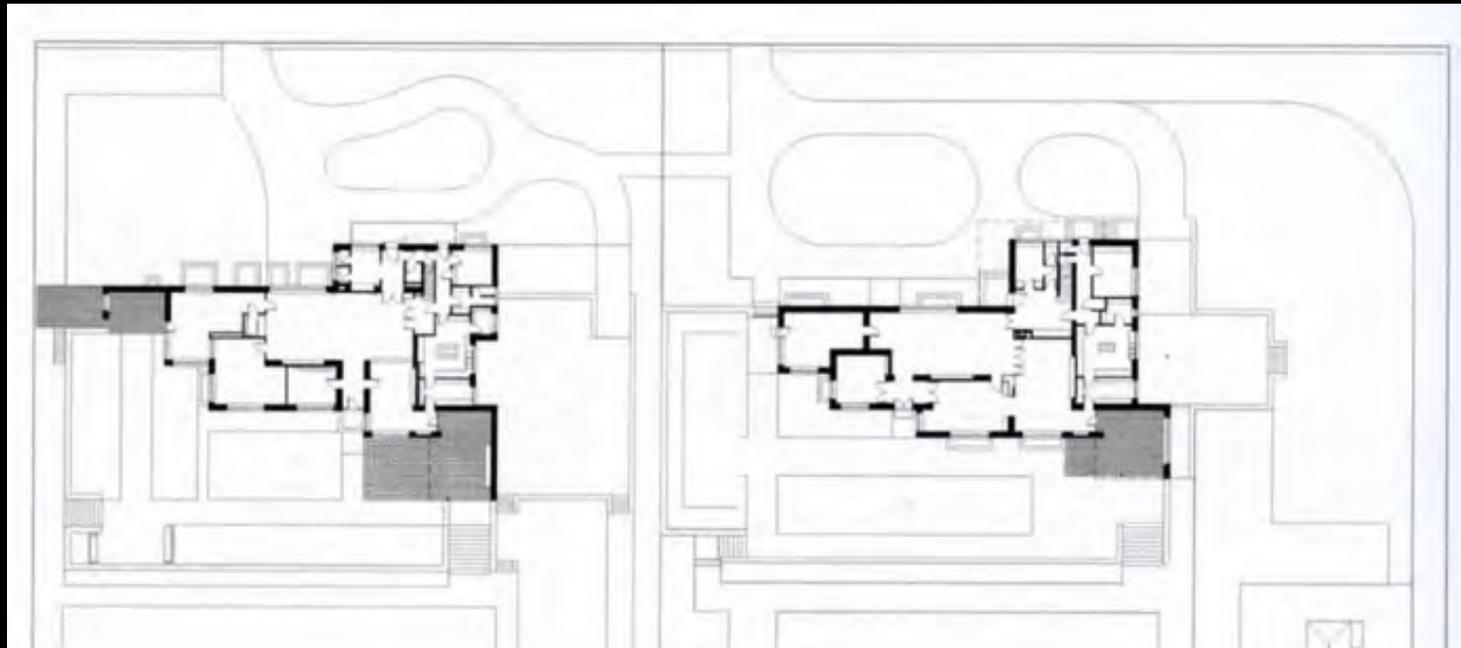




Monumento a Rosa Luxemburg e  
Karl Liebknecht, Berlino 1926



Case Hermann Lange e Josef Esters,  
Krefeld, 1927-30



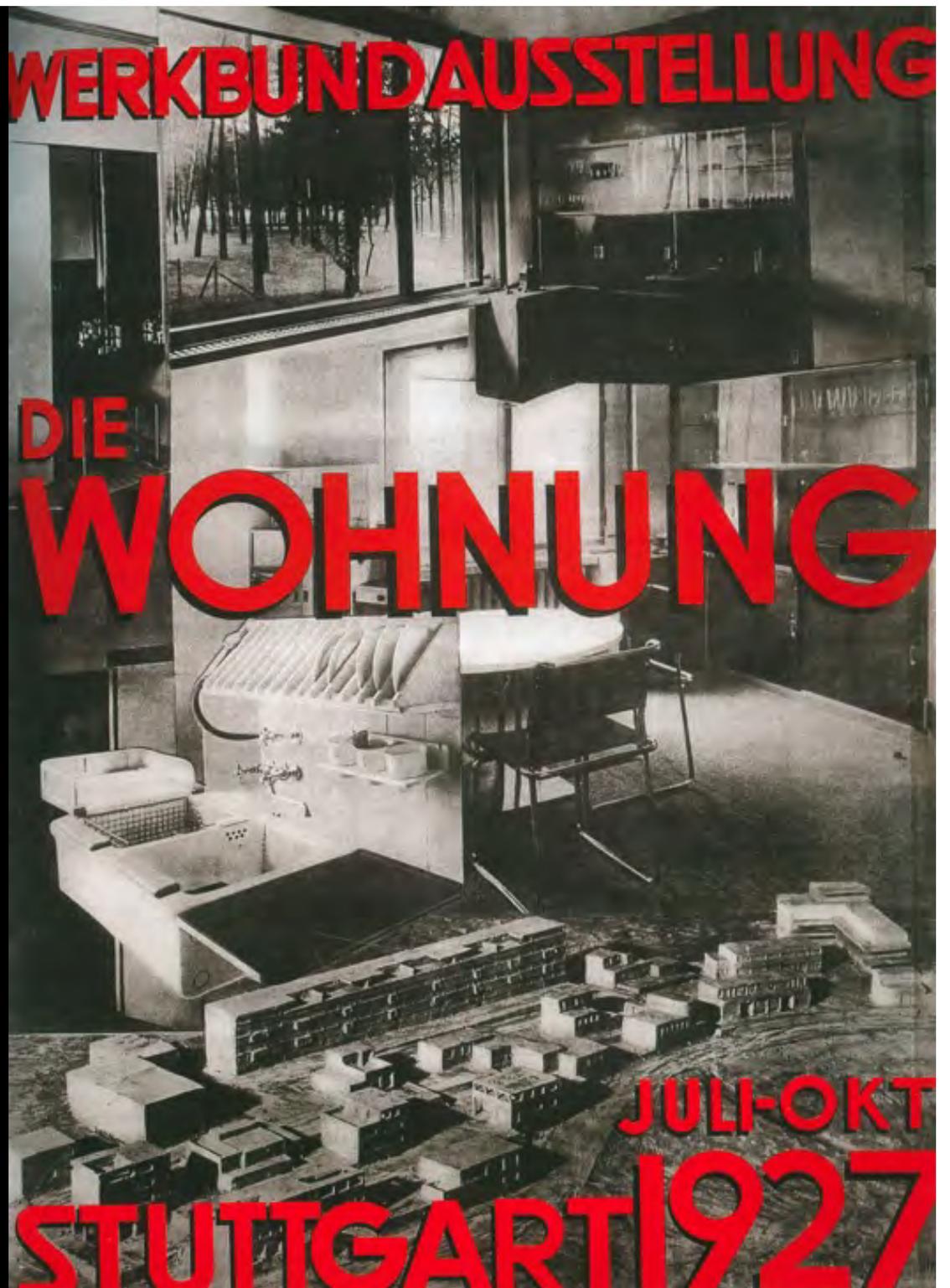
Case Hermann Lange  
Krefeld, 1927-30



Case Josef Esters,  
Krefeld, 1927-30







WERKBUNDAUSSTELLUNG  
**DIE WOHNUNG**  
 STUTTGART

23. Juli bis 9. Oktober 1927



MODELL DER WEISSENHOFSIEDLUNG



80 Wohnungen: Entwurf von der Stadt Stuttgart nach Vorschlägen des Deutschen Werkbundes von 16 der besten Architekten Europas. Bebauungsplan und künstlerische Leitung lieferte der geübteste Ausstellungsmacher von der Höhe, Berlin, 2. Vorsitzender des Deutschen Werkbundes.



**DIE WOHNUNGEN**

Die Siedlung werden vollständig möbliert und eingerichtet. Hierin arbeiten Gruppen von deutschen, schweizerischen, italienischen und holländischen Innenarchitekten mit der vorzüglichen Industrie und dem Handwerk.



Weitere Einrichtungen in der

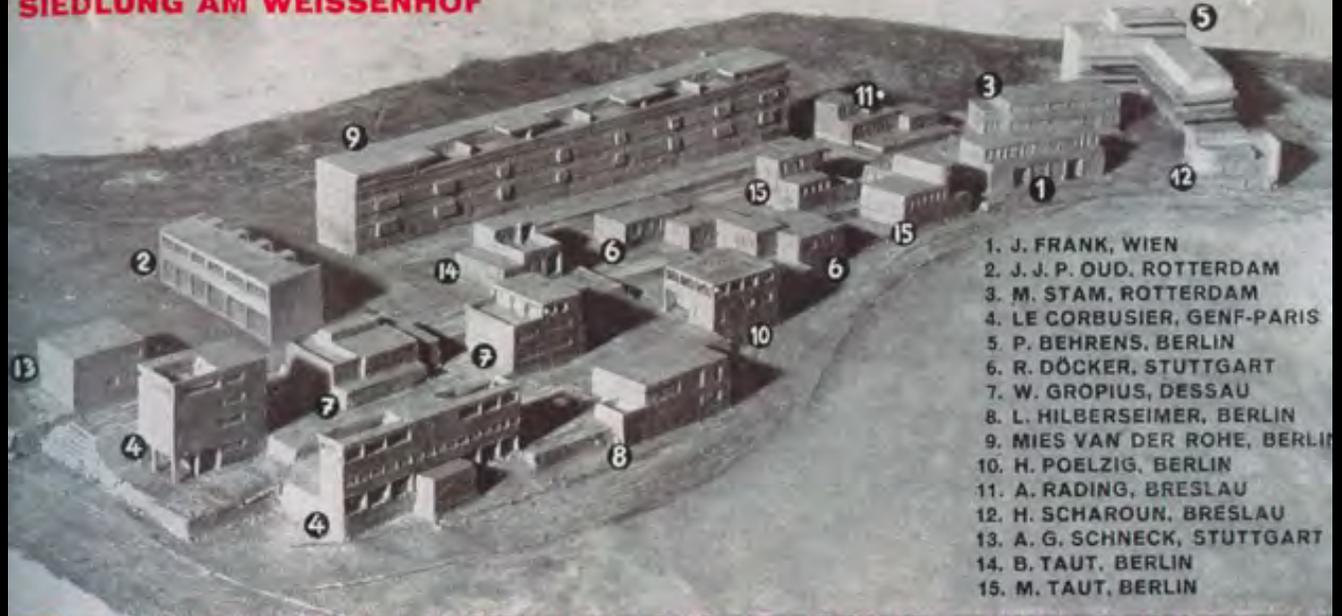
**HALLENAUSSTELLUNG**

Keine Möbel! Stühle! Stühle! Werkzeuge, jedoch KEIN LUXUS! Solche, verlässliche Formen, gediegene Material, saubere Verarbeitung, Preiswürdigkeit sind bestimmend für die Wahl. Verbilligende

**SERIENHERSTELLUNG**



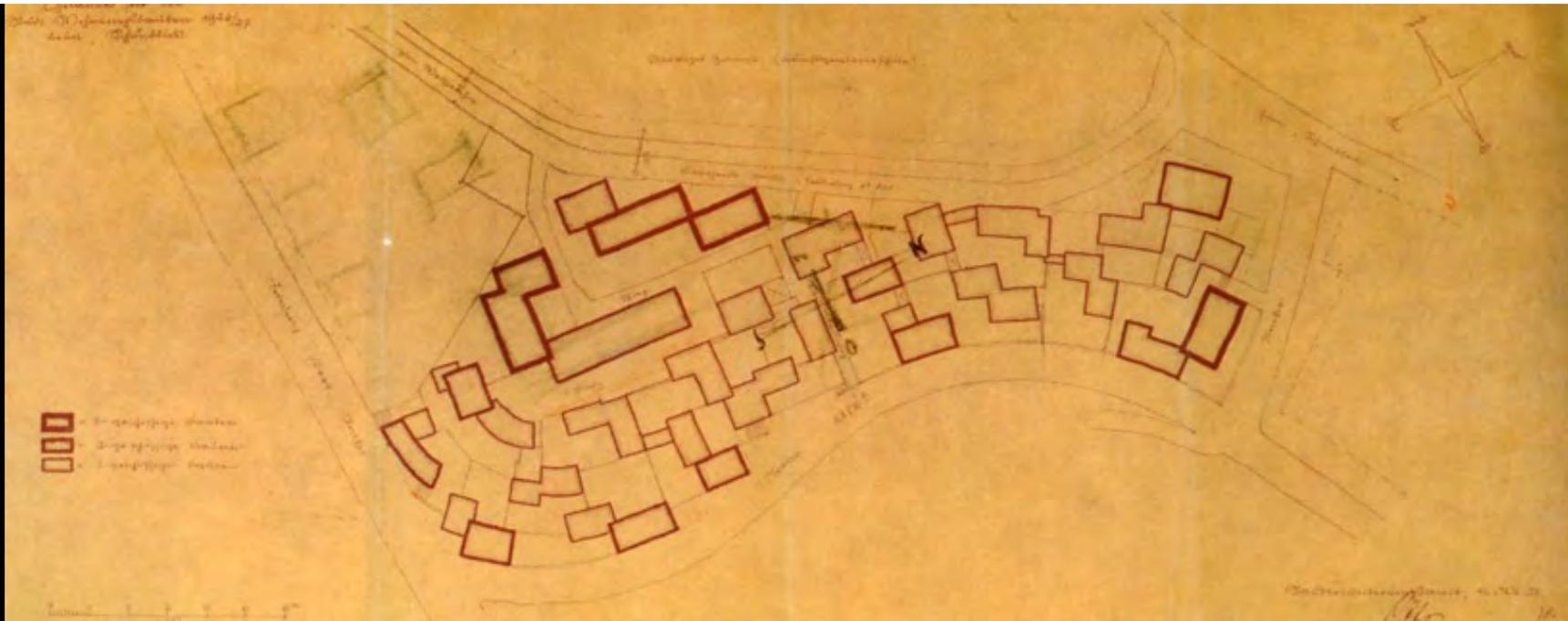
**SIEDLUNG AM WEISSENHOF**



1. J. FRANK, WIEN
2. J. J. P. OUD, ROTTERDAM
3. M. STAM, ROTTERDAM
4. LE CORBUSIER, GENF-PARIS
5. P. BEHRENS, BERLIN
6. R. DÖCKER, STUTTGART
7. W. GROPIUS, DESSAU
8. L. HILBERSEIMER, BERLIN
9. MIES VAN DER ROHE, BERLIN
10. H. POELZIG, BERLIN
11. A. RADING, BRESLAU
12. H. SCHAROUN, BRESLAU
13. A. G. SCHNECK, STUTTGART
14. B. TAUT, BERLIN
15. M. TAUT, BERLIN

ERSTELLT DURCH DIE STADT STUTTGART NACH DEN VORSCHLÄGEN DES DEUTSCHEN WERKBUNDES

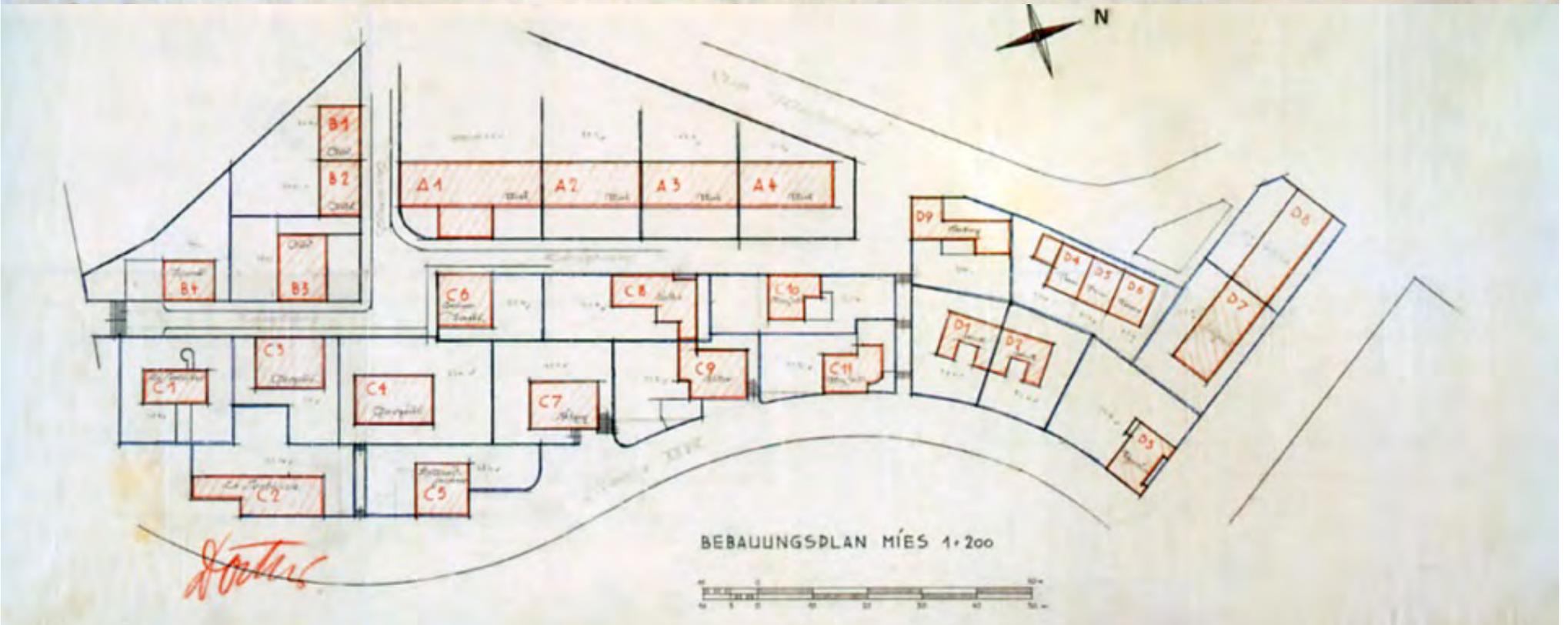
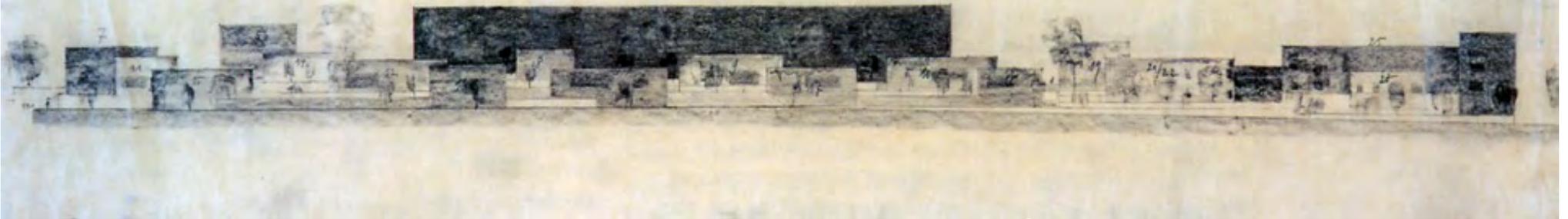
**WERKBUND AUSSTELLUNG**  
**DIE WOHNUNG**  
 JULI-SEPT. 1927 **STUTTGART**



1925



1926



BEBAUUNGSPLAN MIES 1:200



Weissenhof, Stoccarda, 1927







Mart Stam

Hans Scharoun

Le Corbusier e Pierre  
Jeanneret

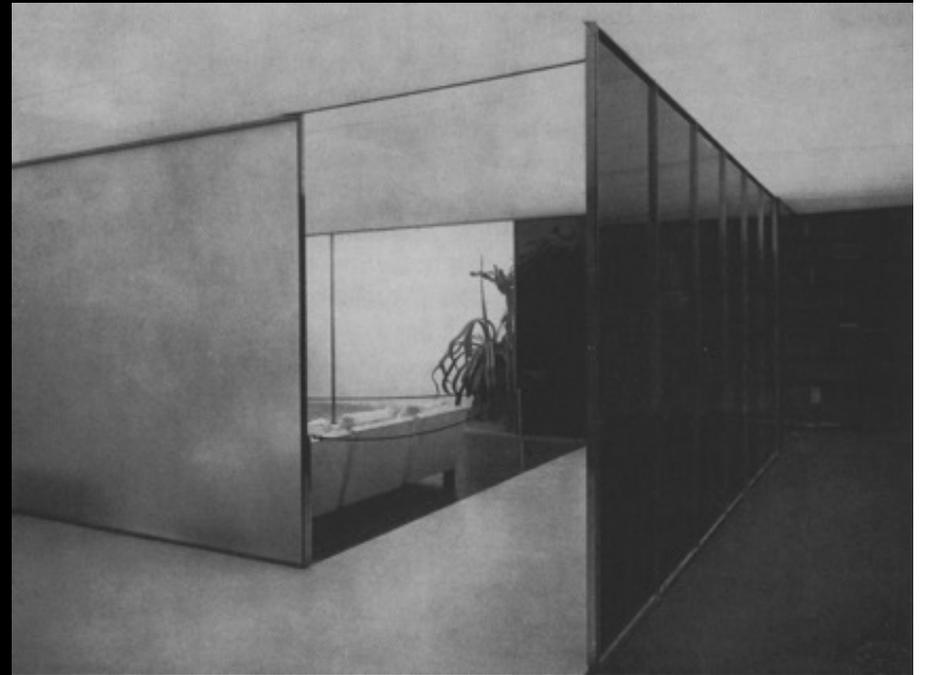
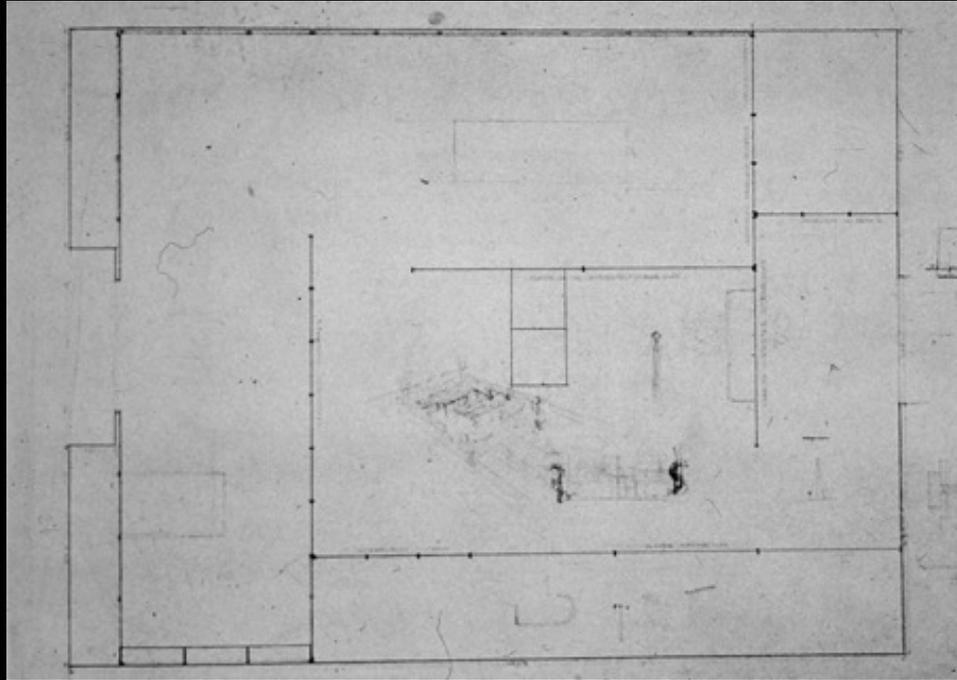




Sedia Weissenhof 1927



Ludwig Mies van der Rohe, Glasraum, Werkbund Ausstellung, Stoccarda 1927



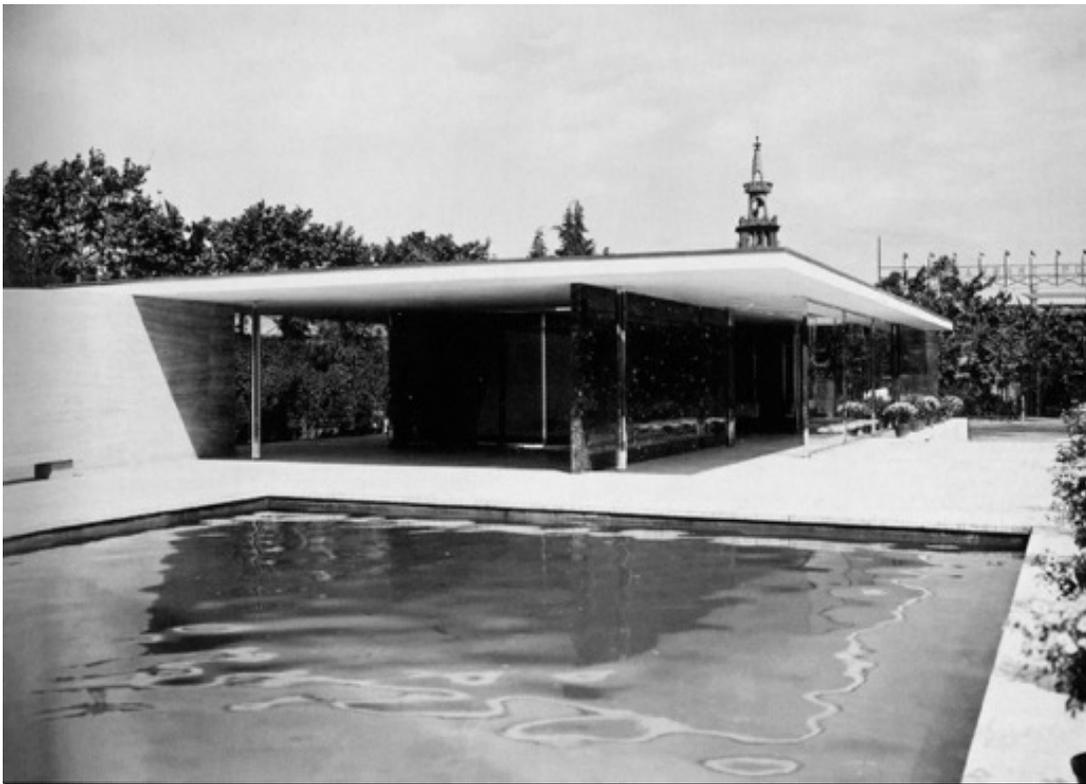
Padiglione della Germania all'Esposizione Internazionale di Barcellona,  
1928-29

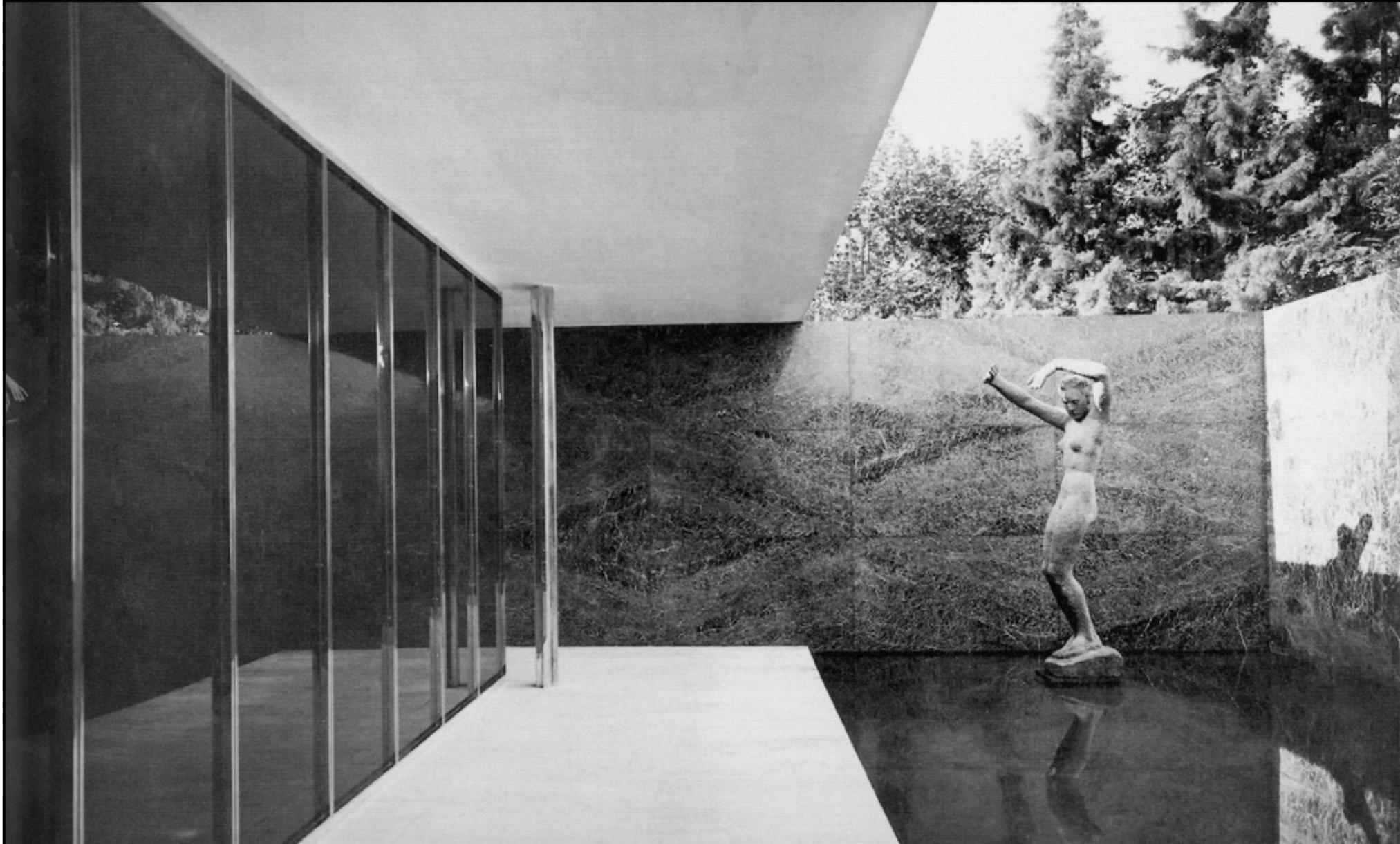


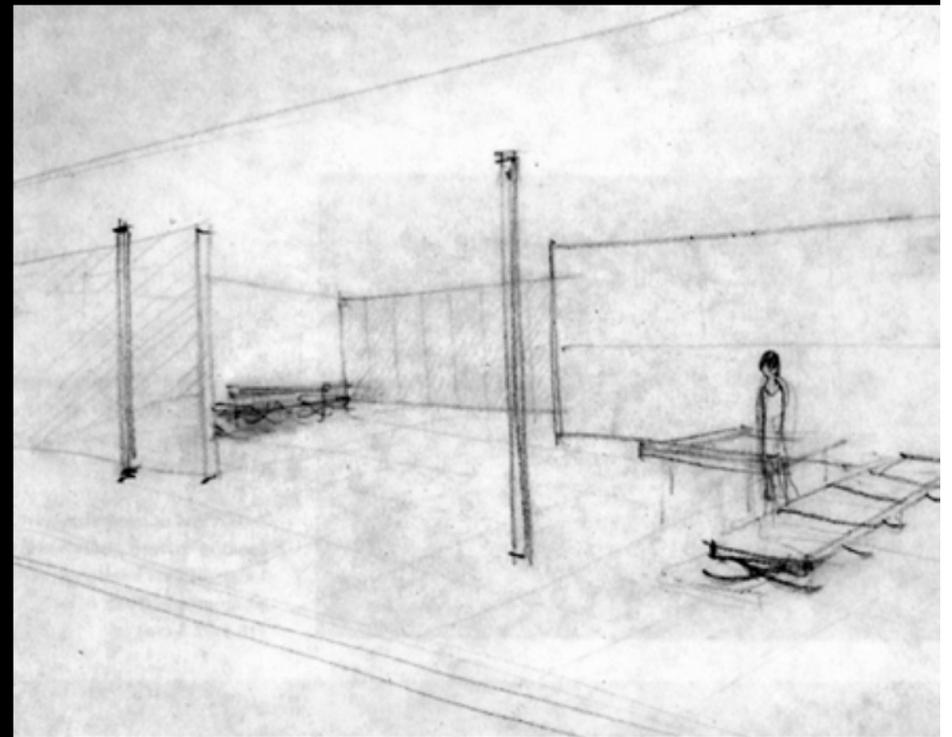
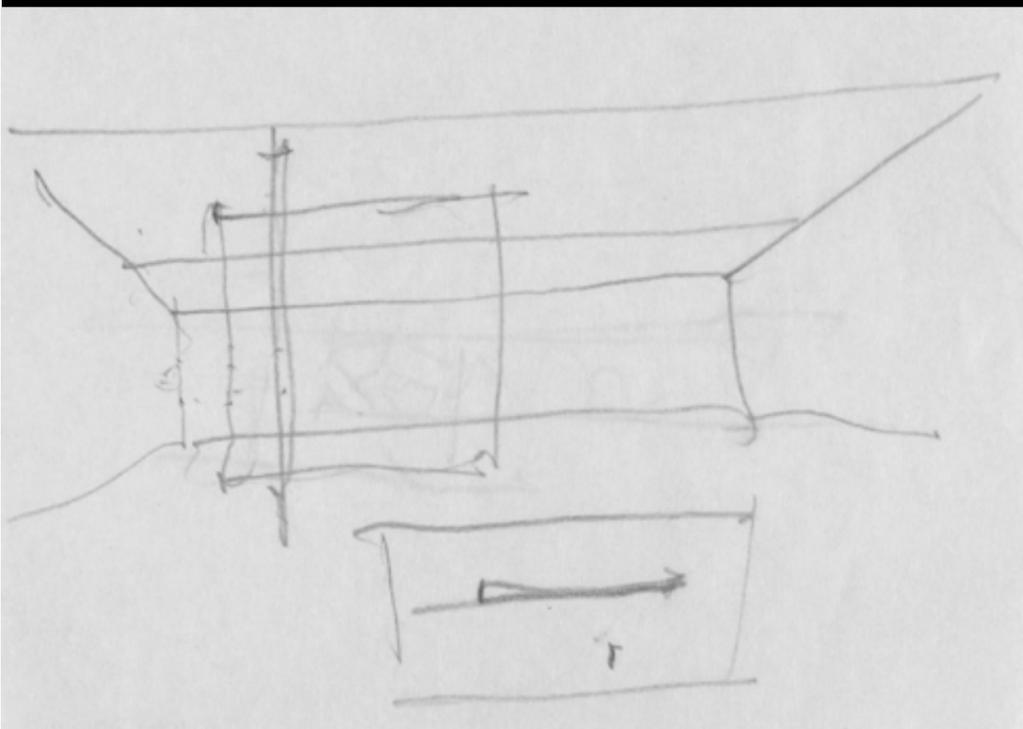
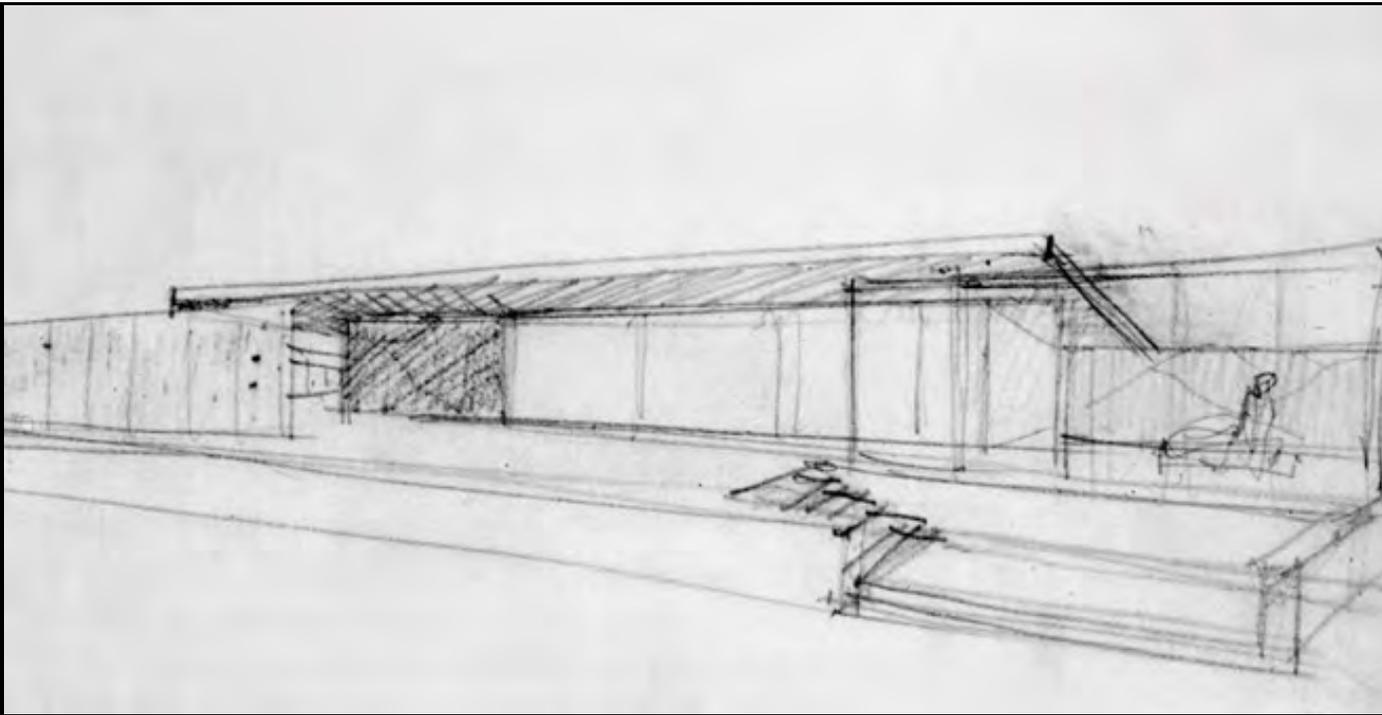
# Esposizione Internazionale 1929

## EXPOSICION INTERNACIONAL DE BARCELONA

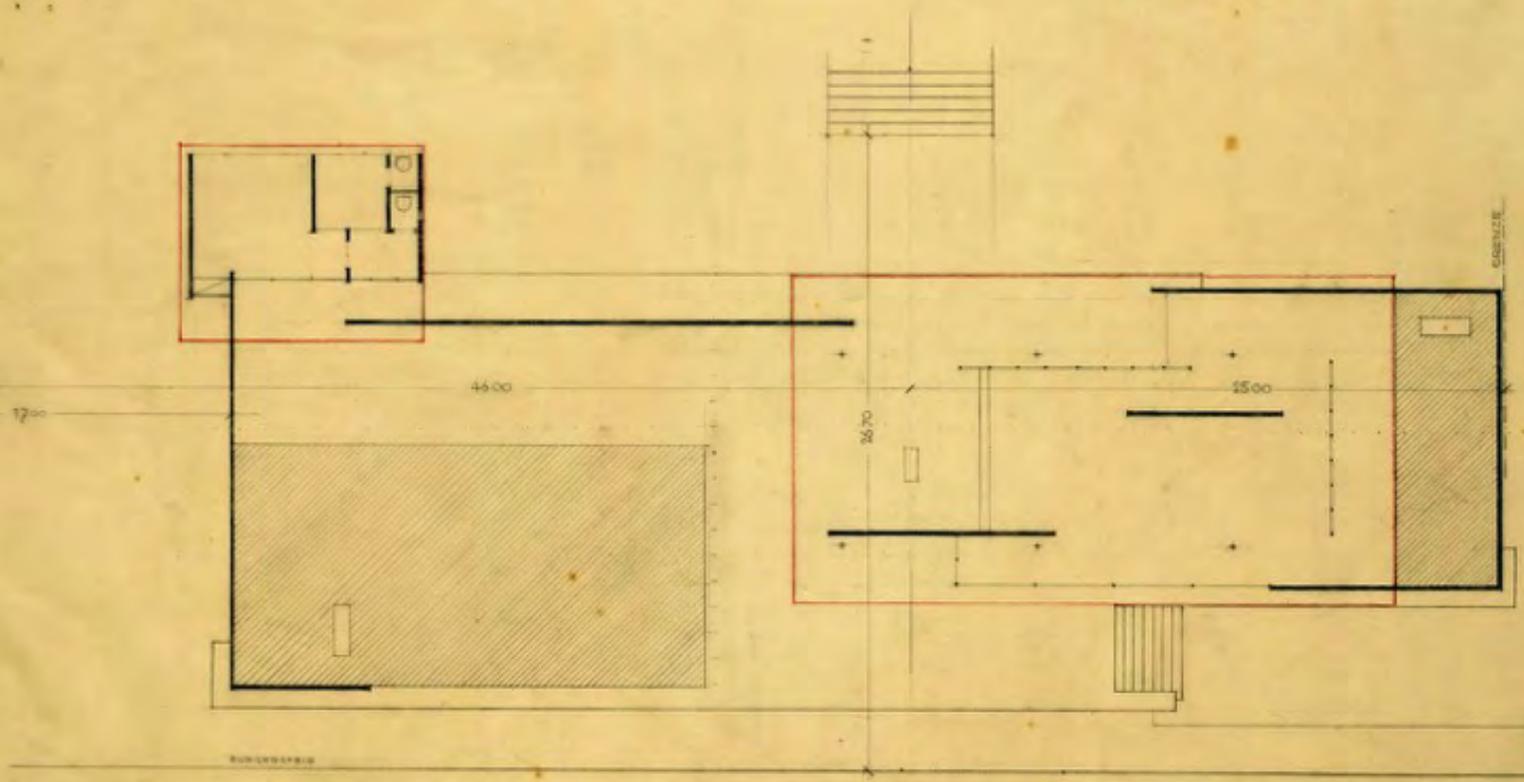


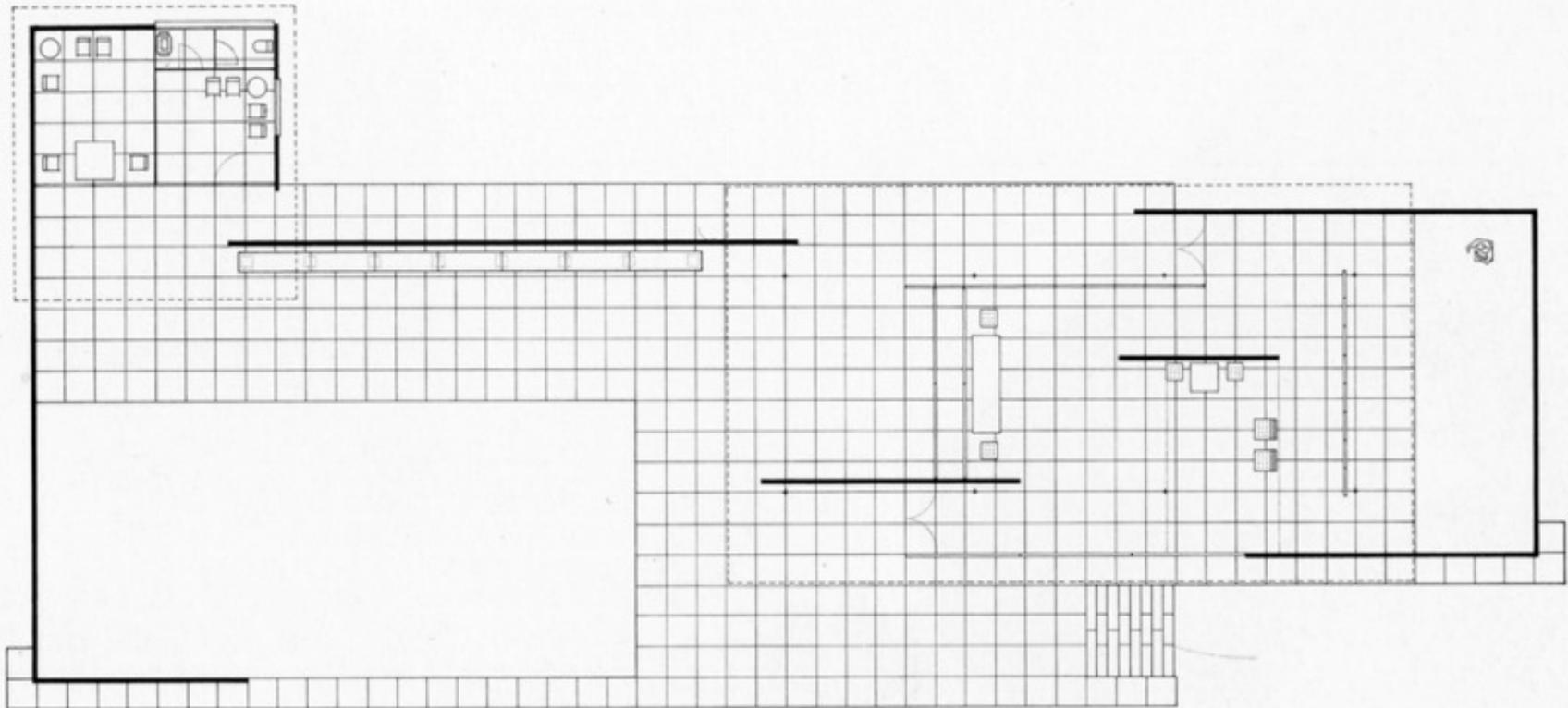




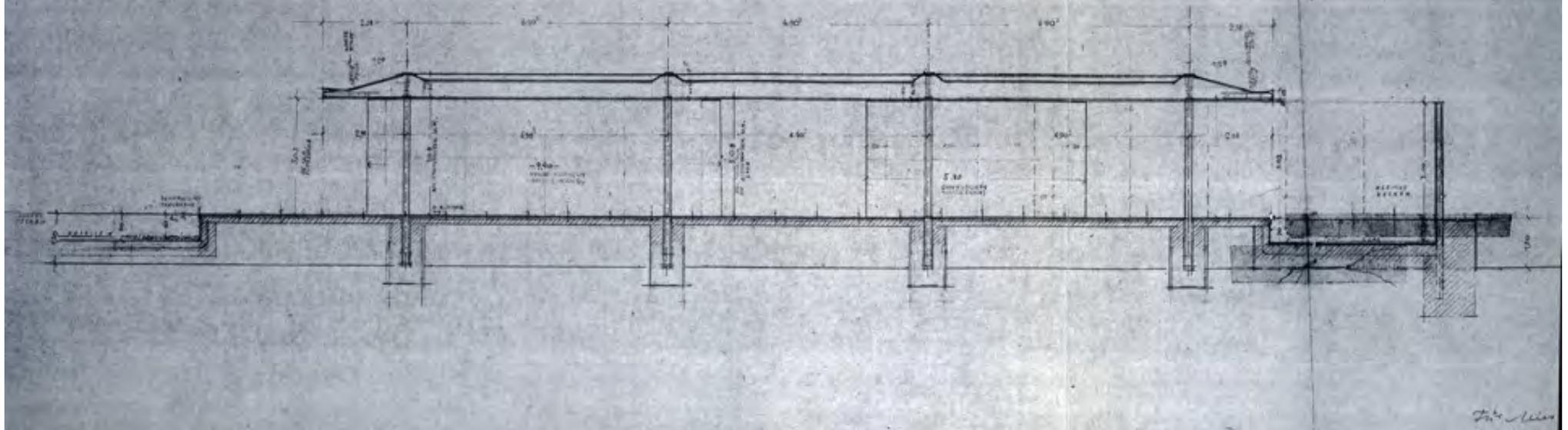


PAVILLON NE XII

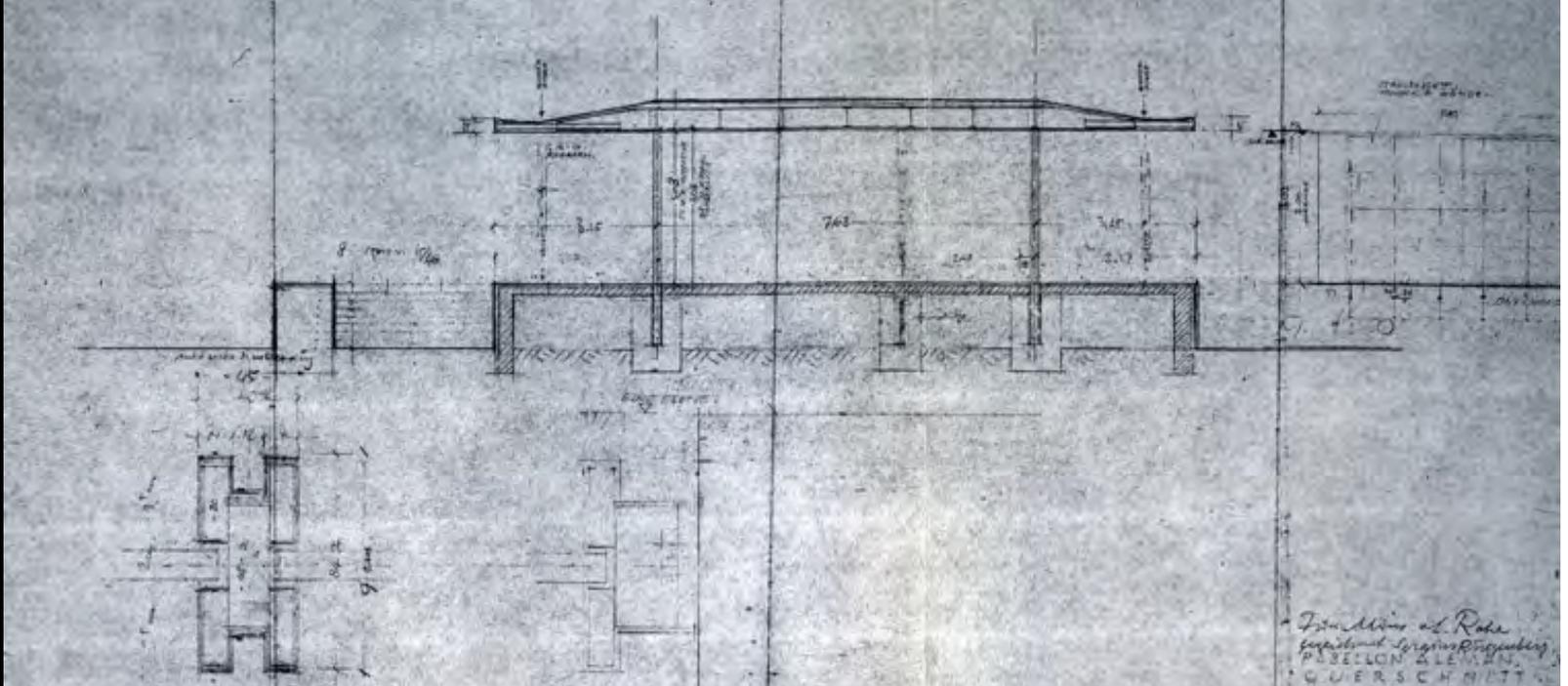




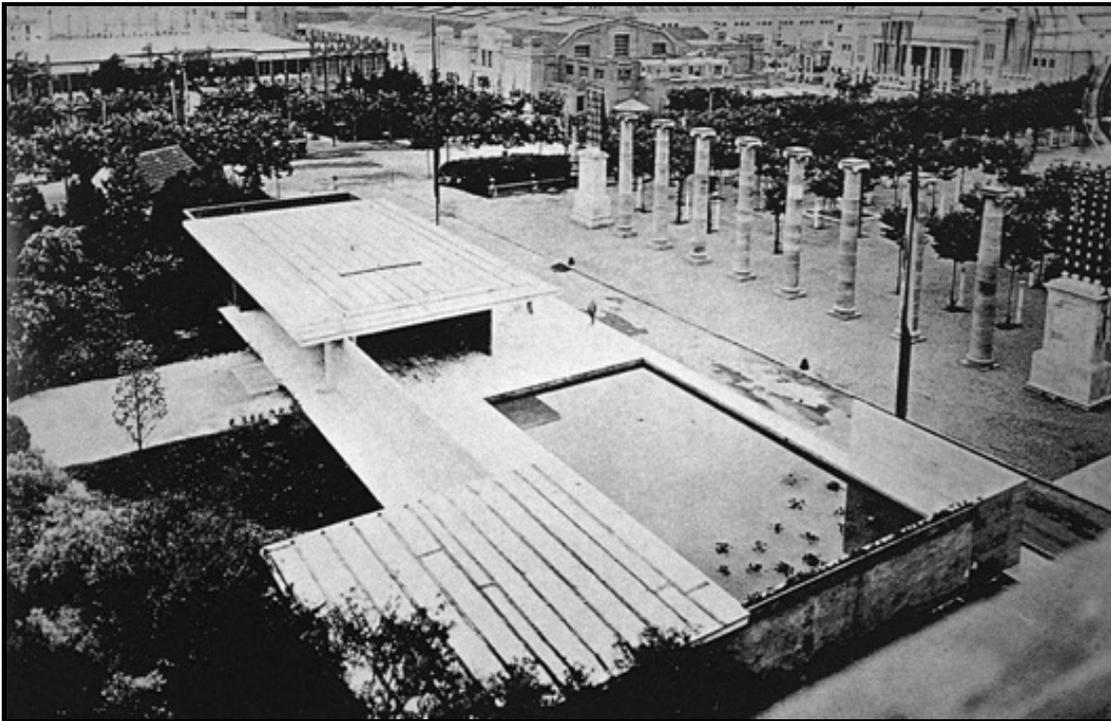
INTERNATIONALE AUSSTELLUNG BARCELONA 1929 REPRESENTATIONSPAVILLON DES DEUTSCHEN REICHES.

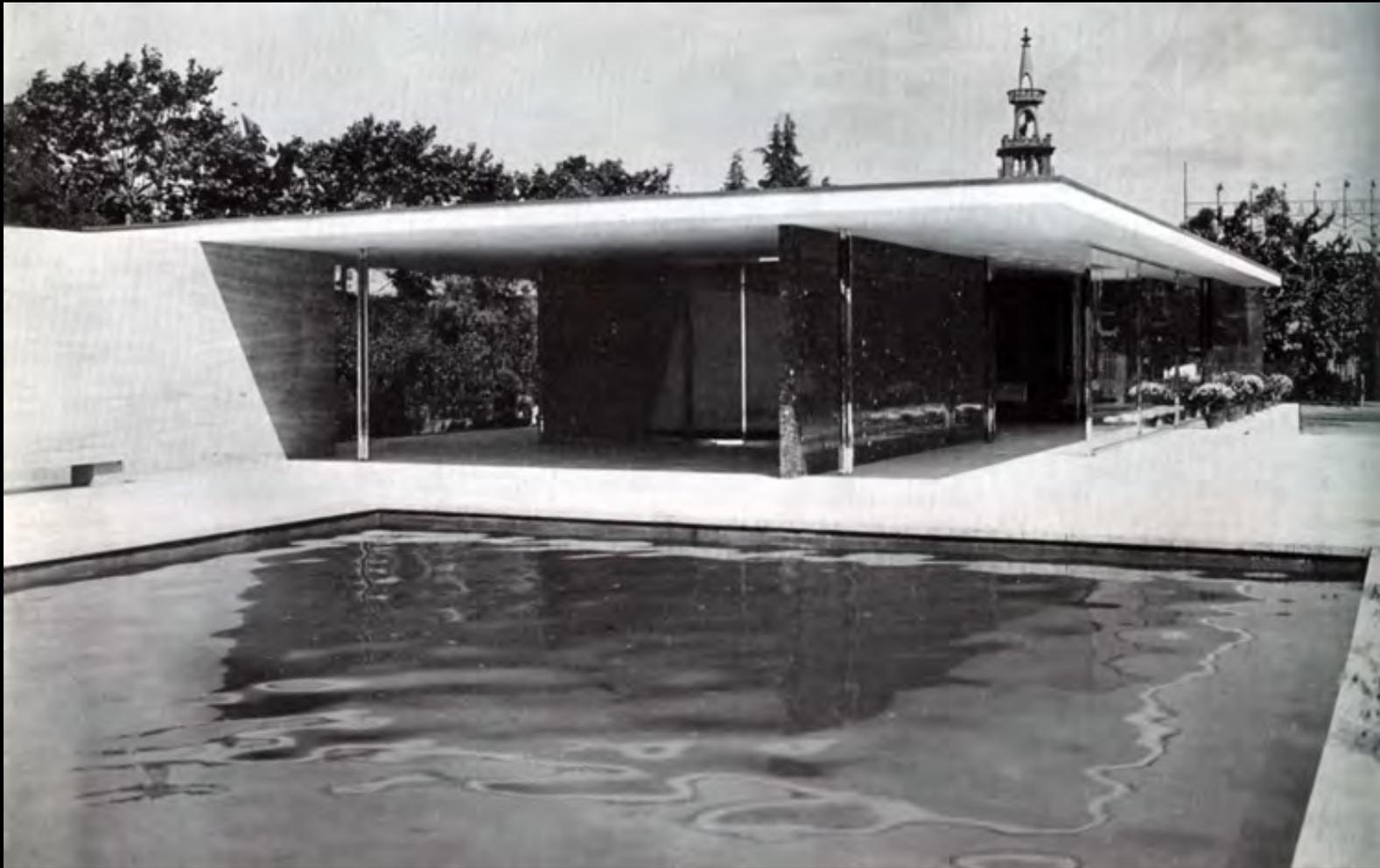


BARCELONA 1929 REPRESENTATIONSPAVILLON DES DEUTSCHEN REICHES.



Dr. Ludwig Mies van der Rohe  
Architekt  
BARCELONA 1929  
QUERSCHNITT

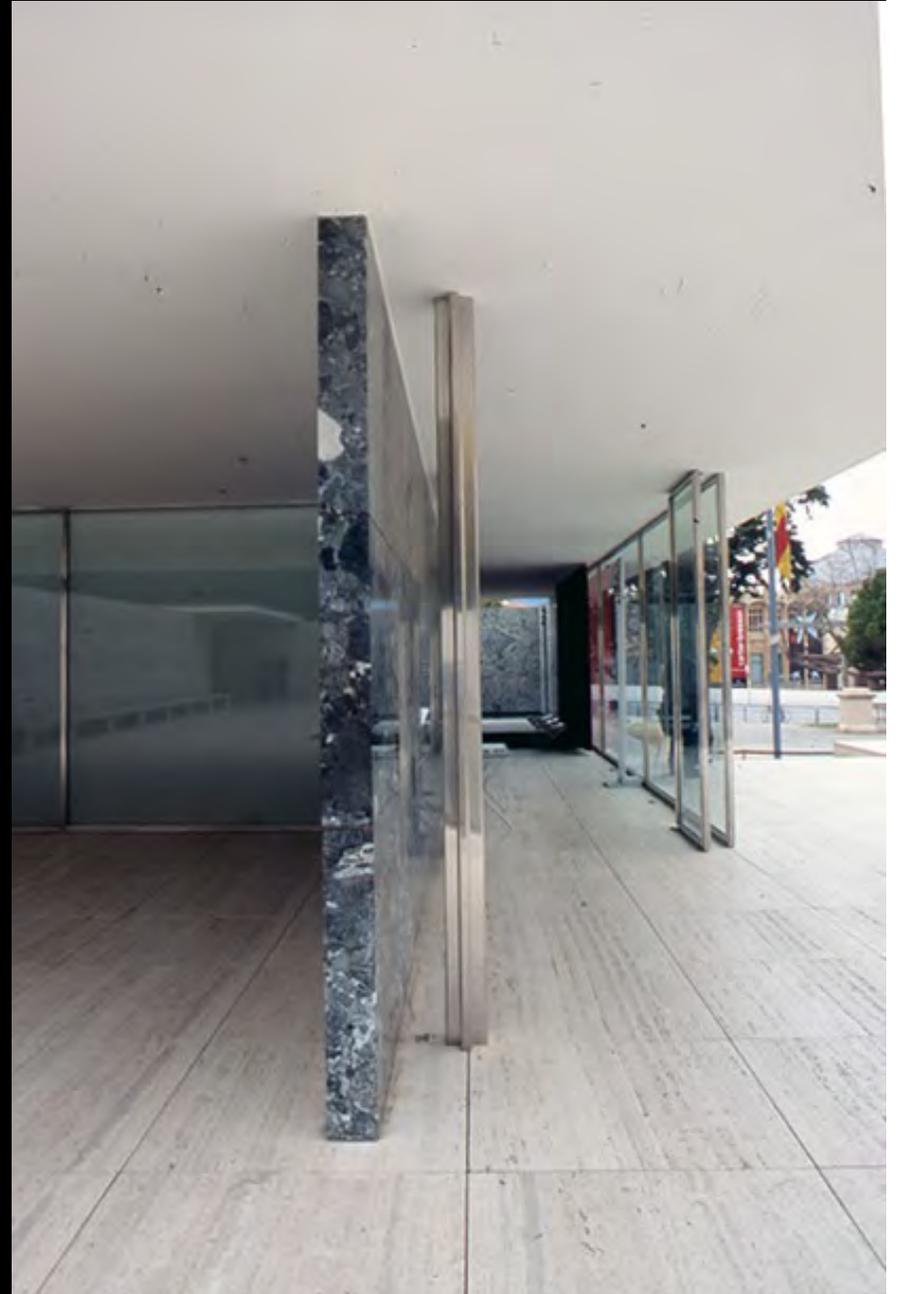




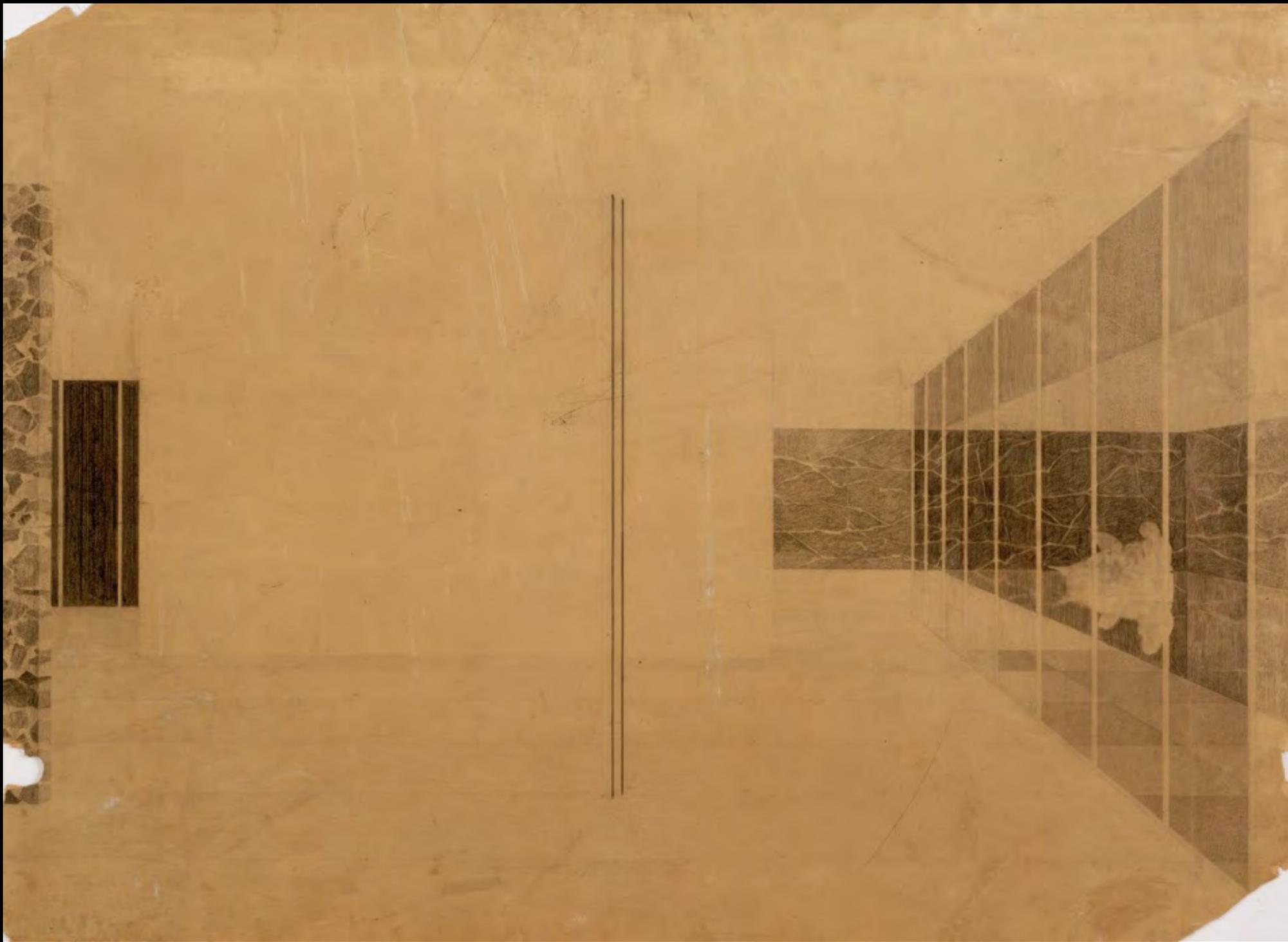


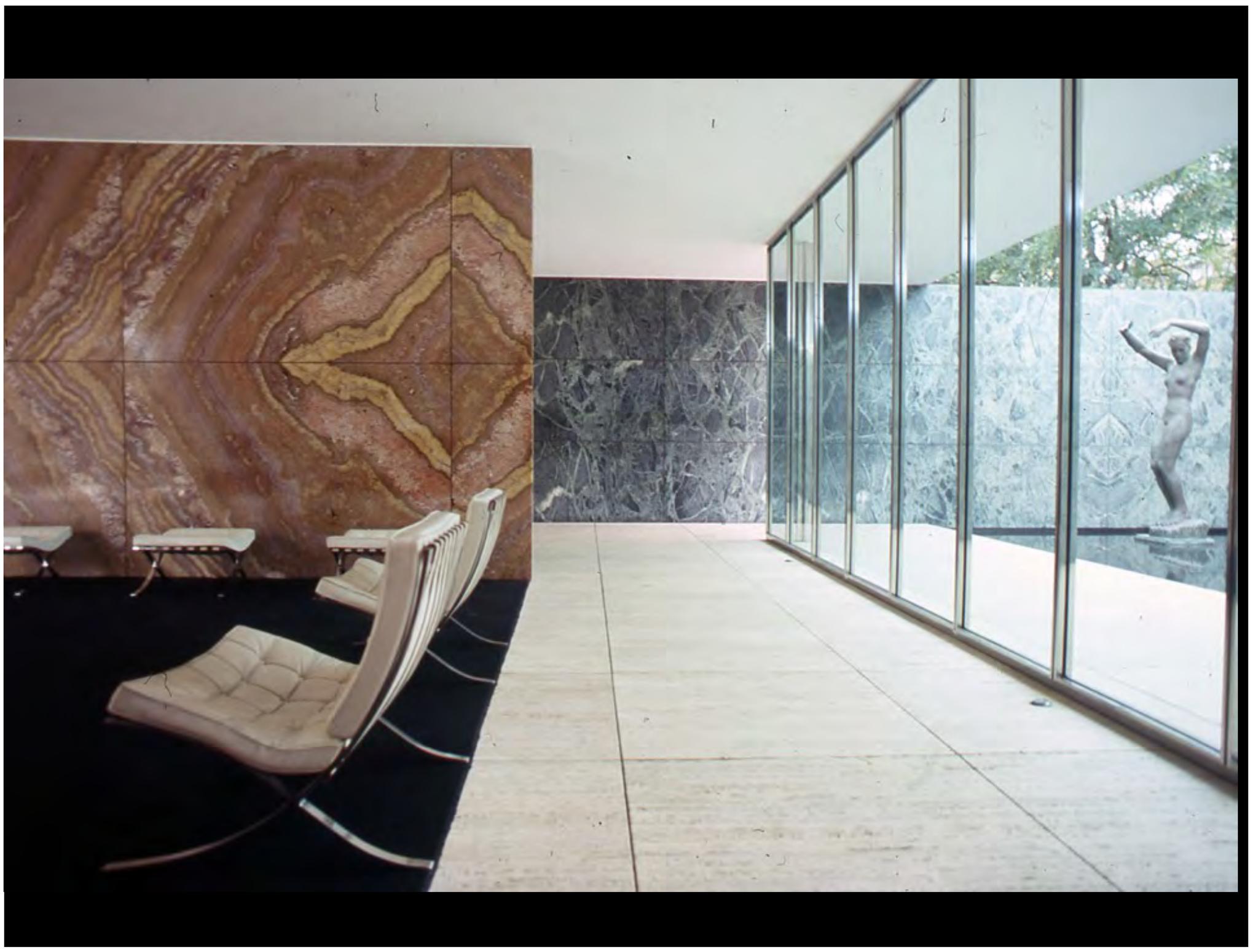


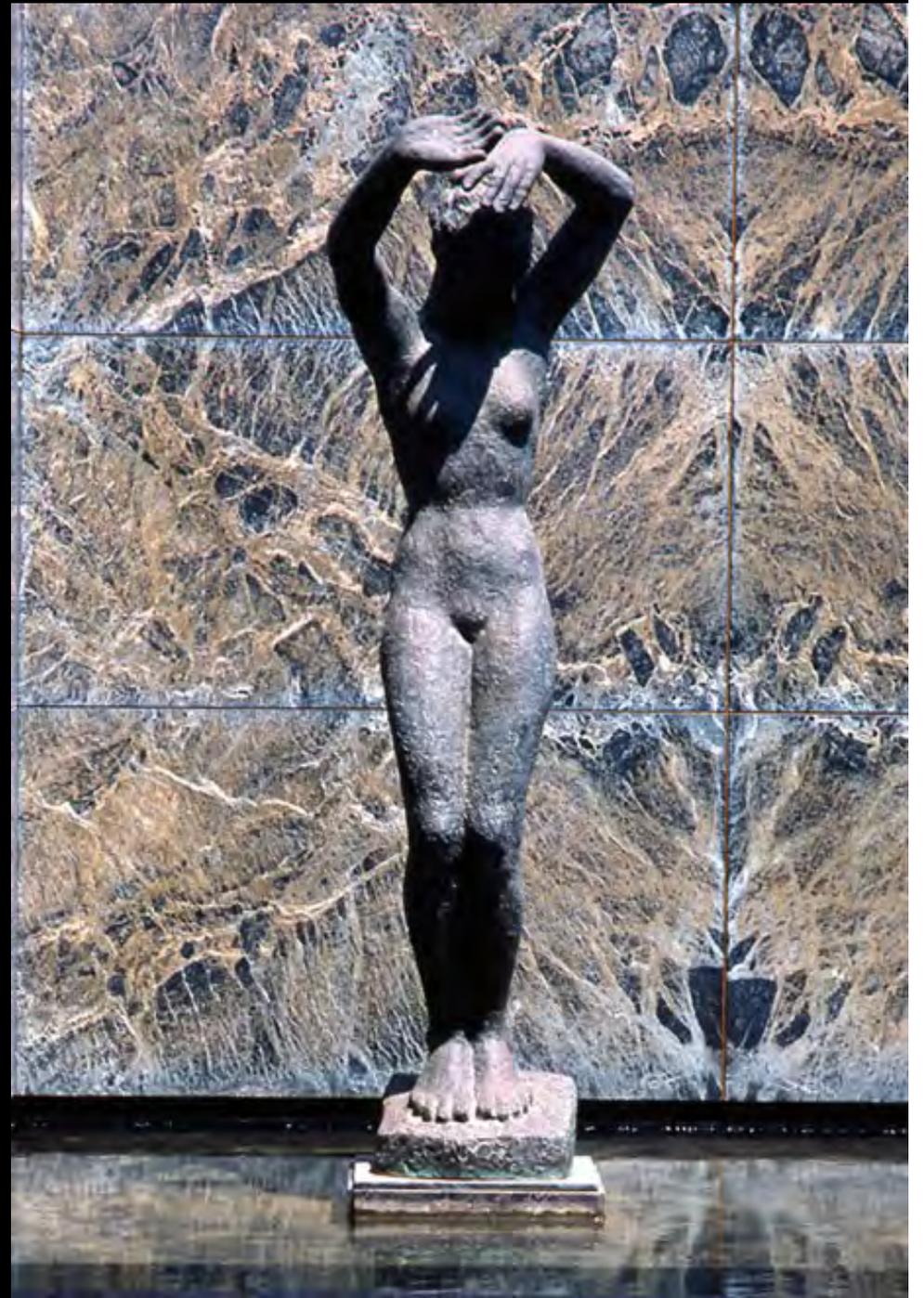
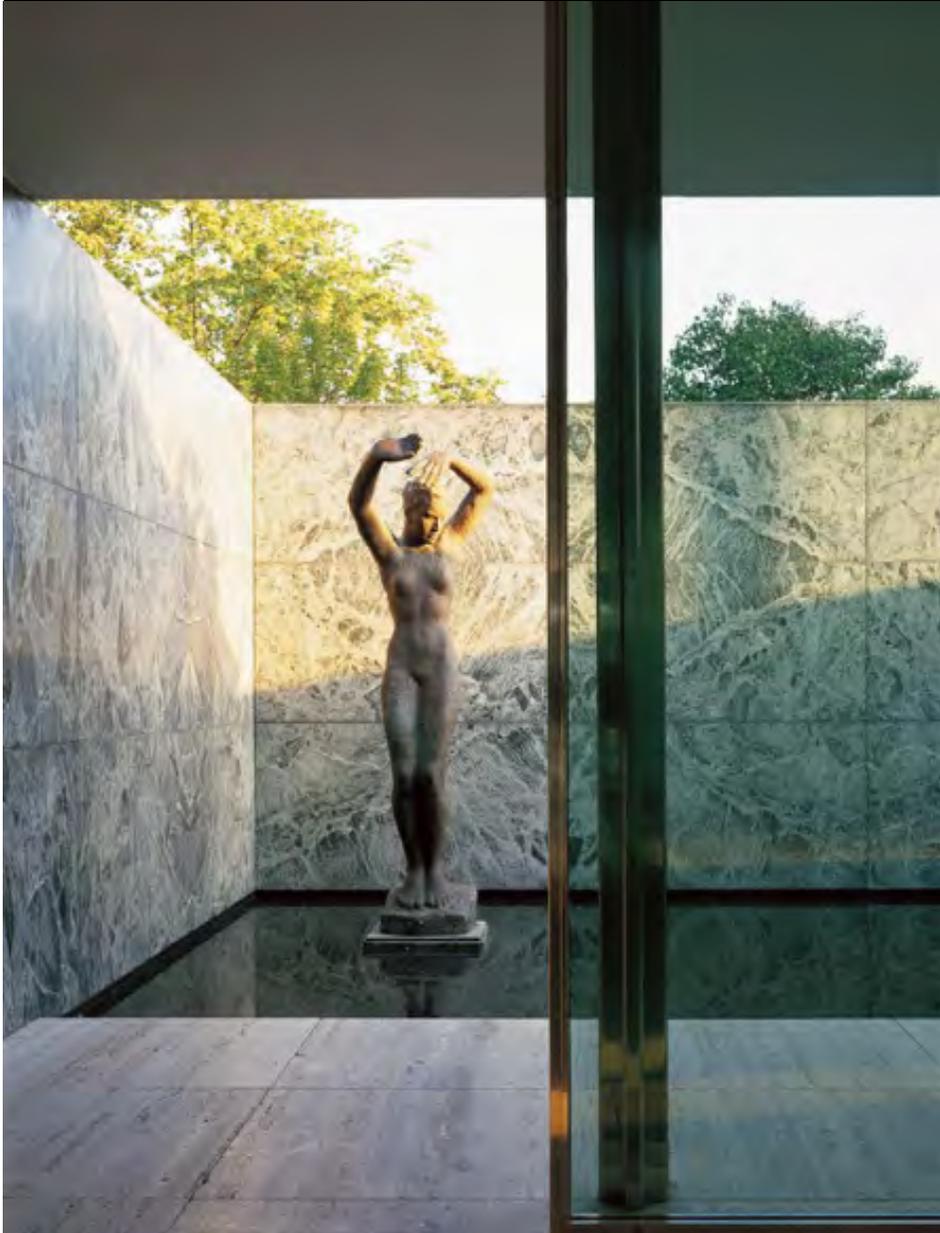


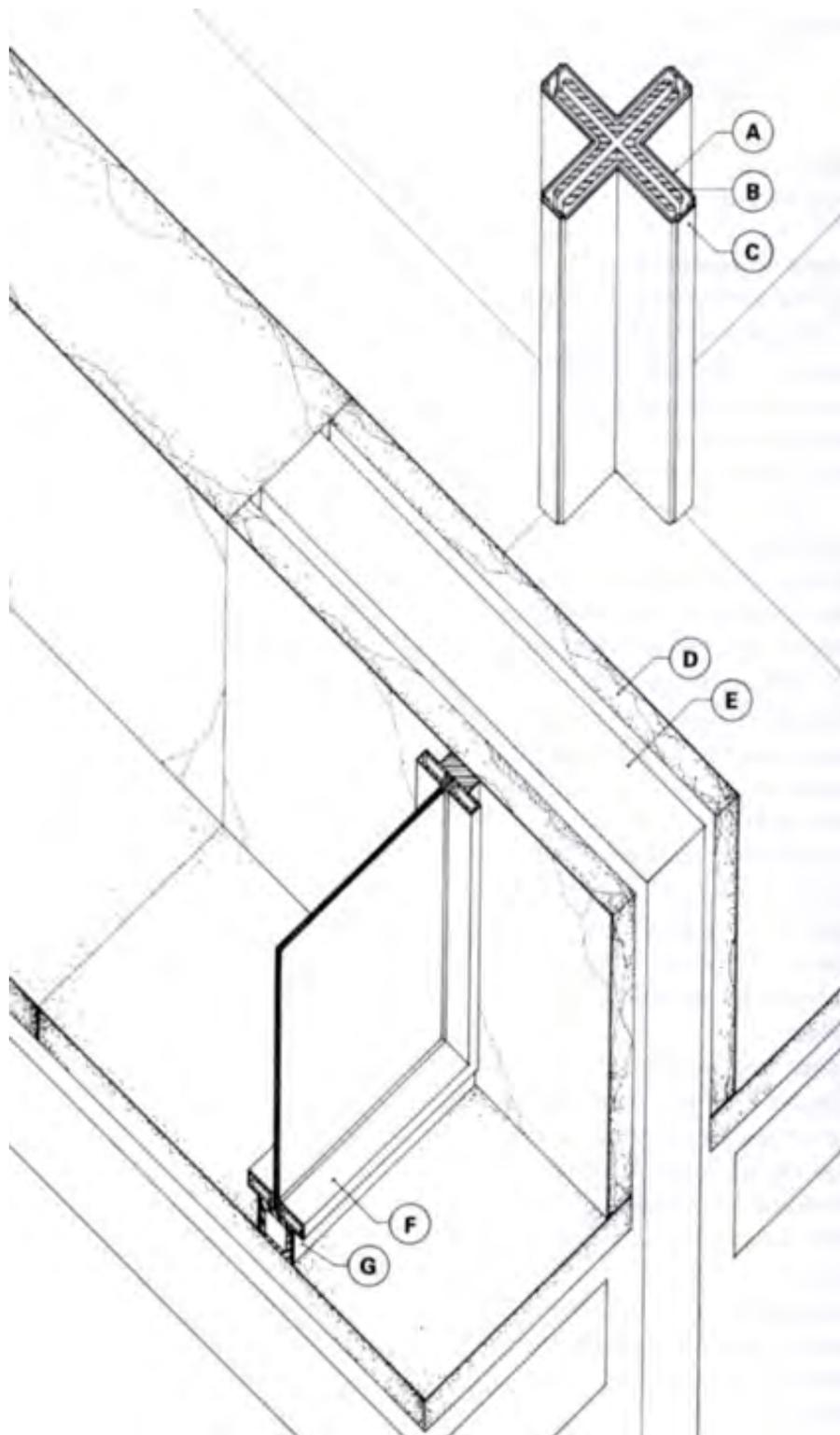












A Rivestimento in acciaio cromato

B Colonna portante formata da 4 angolari in acciaio  
Imbullonati

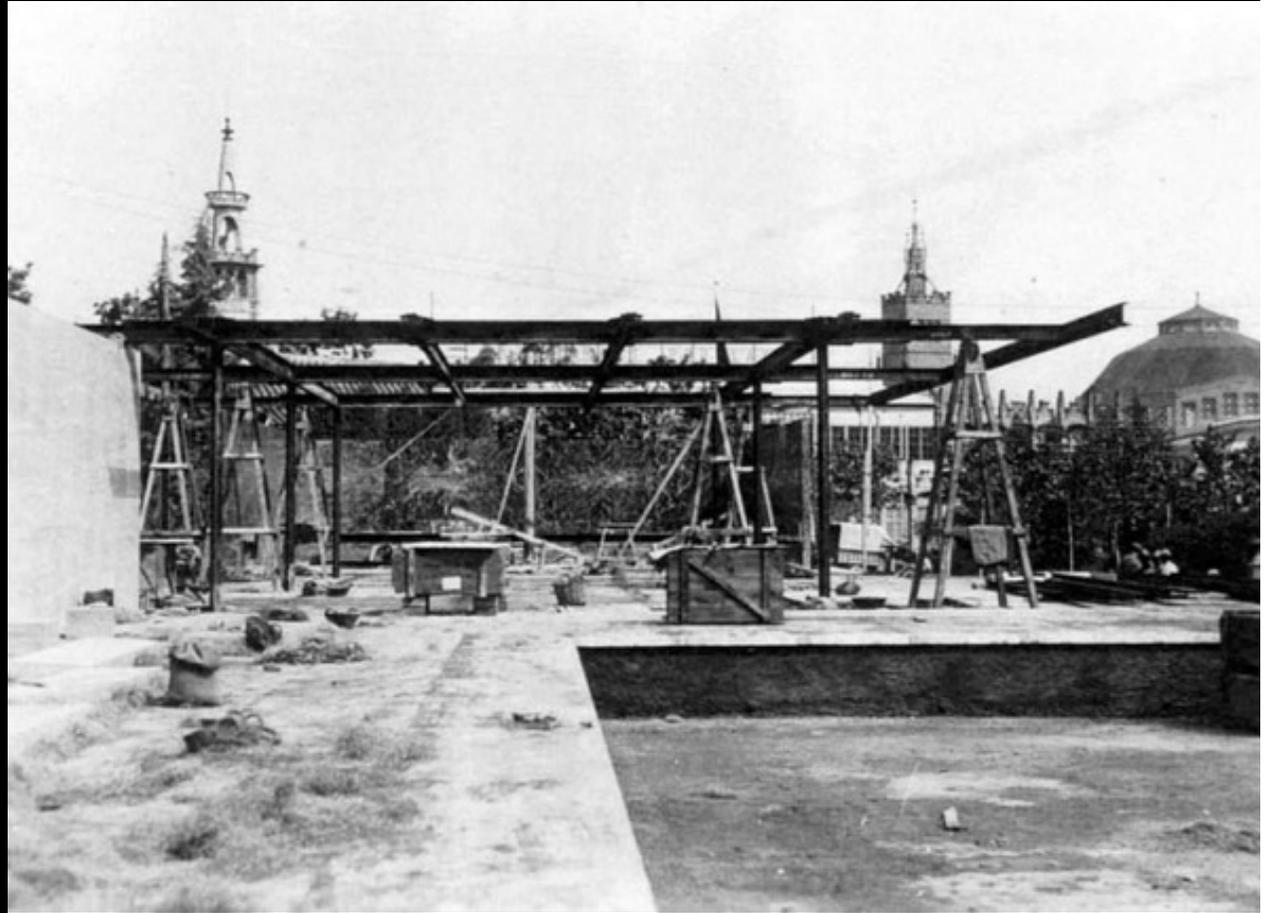
C Piattina in acciaio cromato di rivestimento fissata  
a macchina

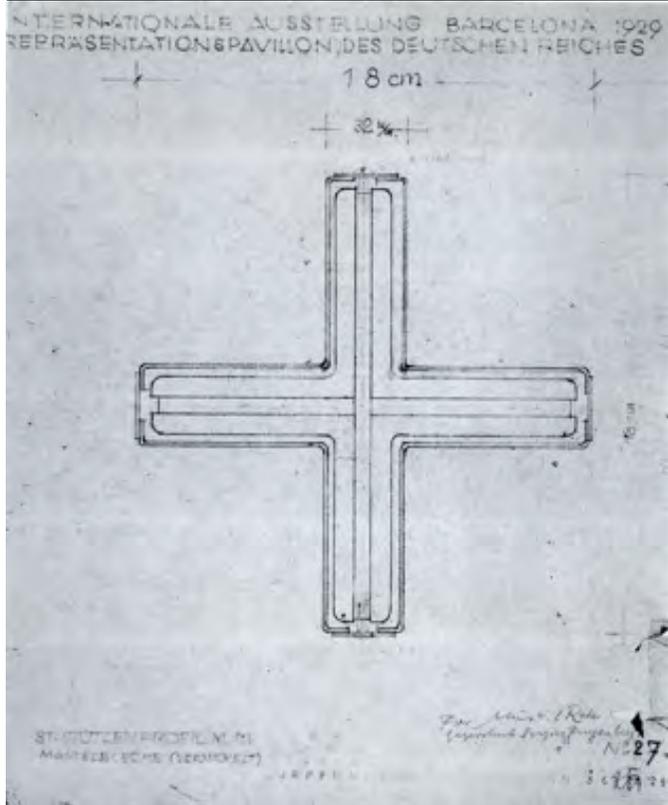
D Rivestimento in marmo; lo spessore è minimo  
per ridurre i costi e soltanto le lastre terminali sono  
solide per ottenere un effetto di monoliticità dei setti

E Struttura metallica di sostegno del marmo

F Rotaia in bronzo per il fissaggio delle vetrate  
fissate a macchina

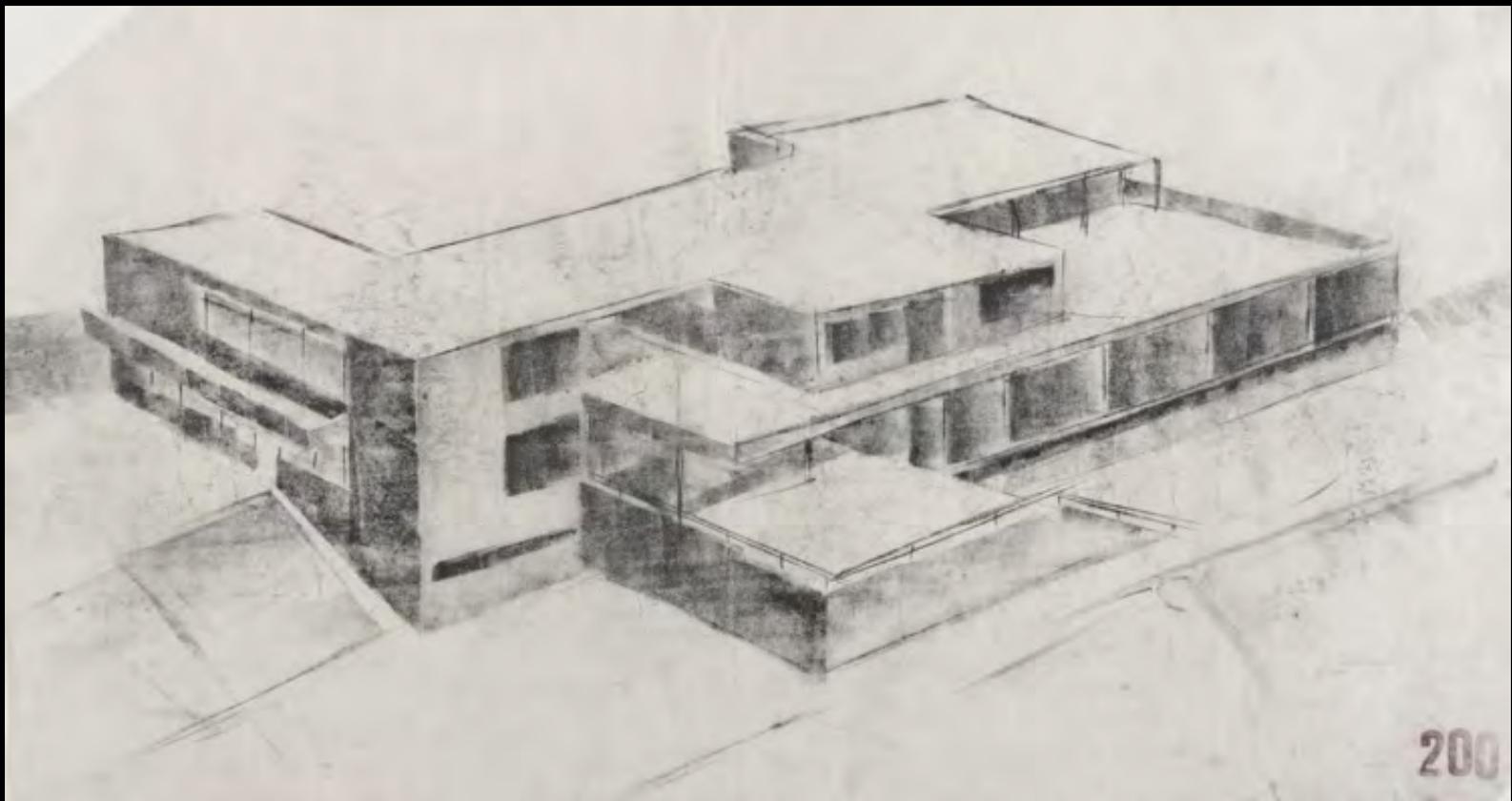
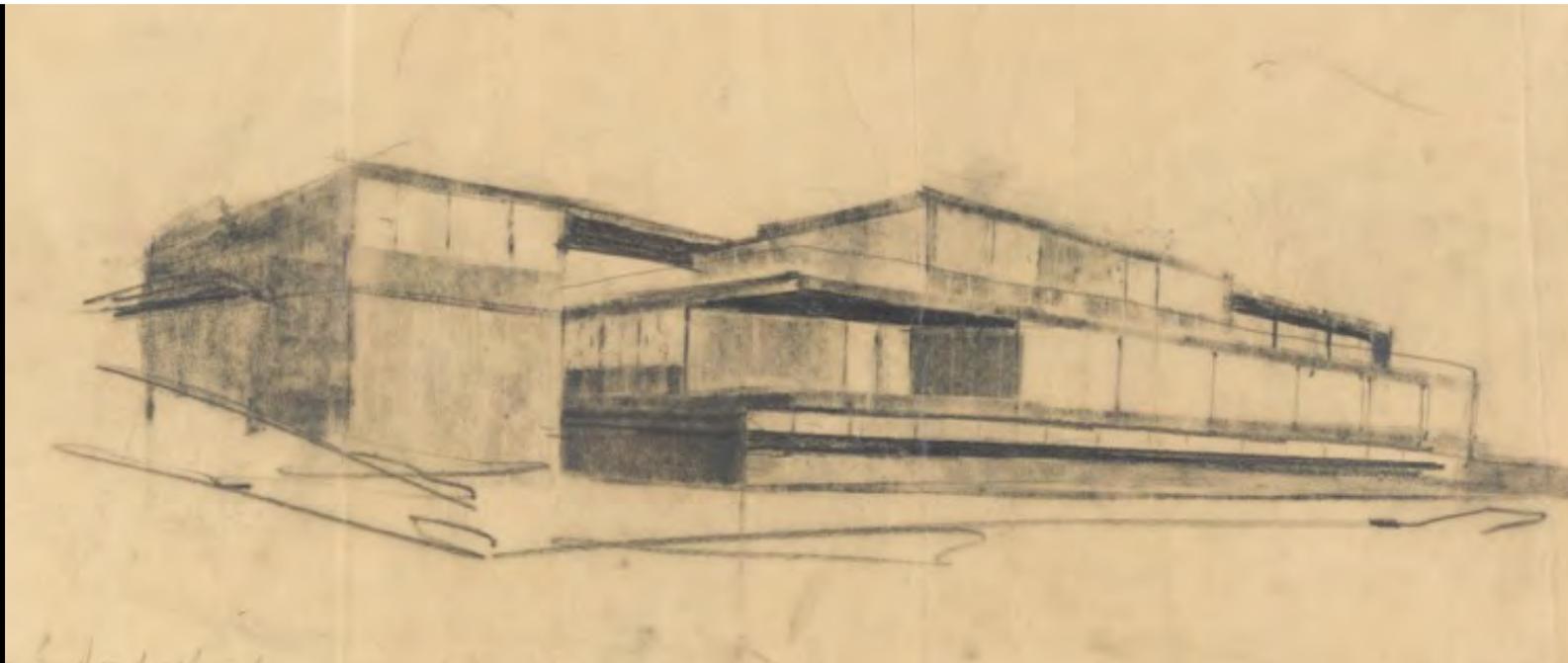
G Cornice inferiore della vetrata formata da due  
angolari portanti in acciaio rivestiti dalle fasce di  
bronzo





Casa Tugendhat, Brno 1928-30

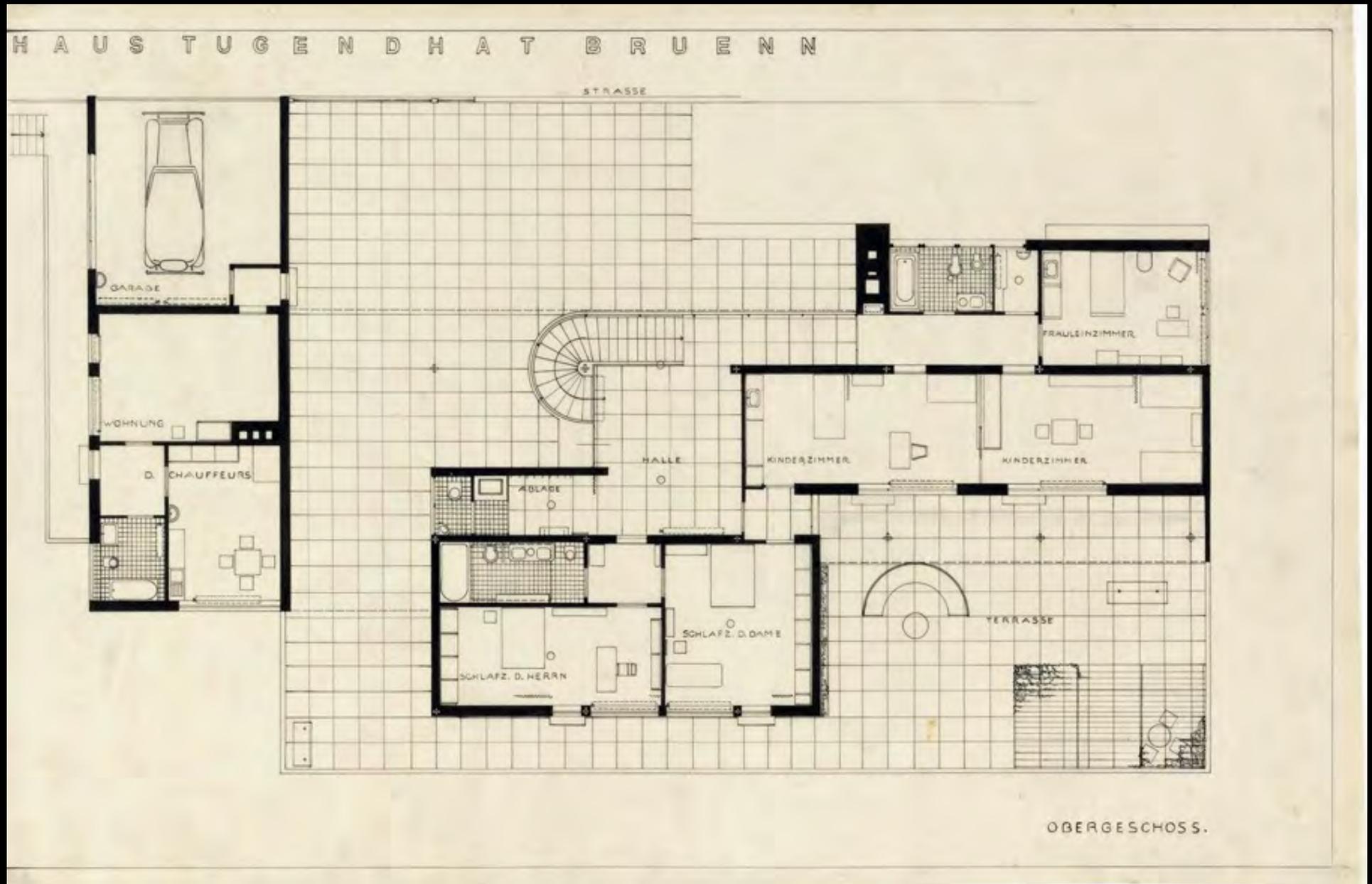


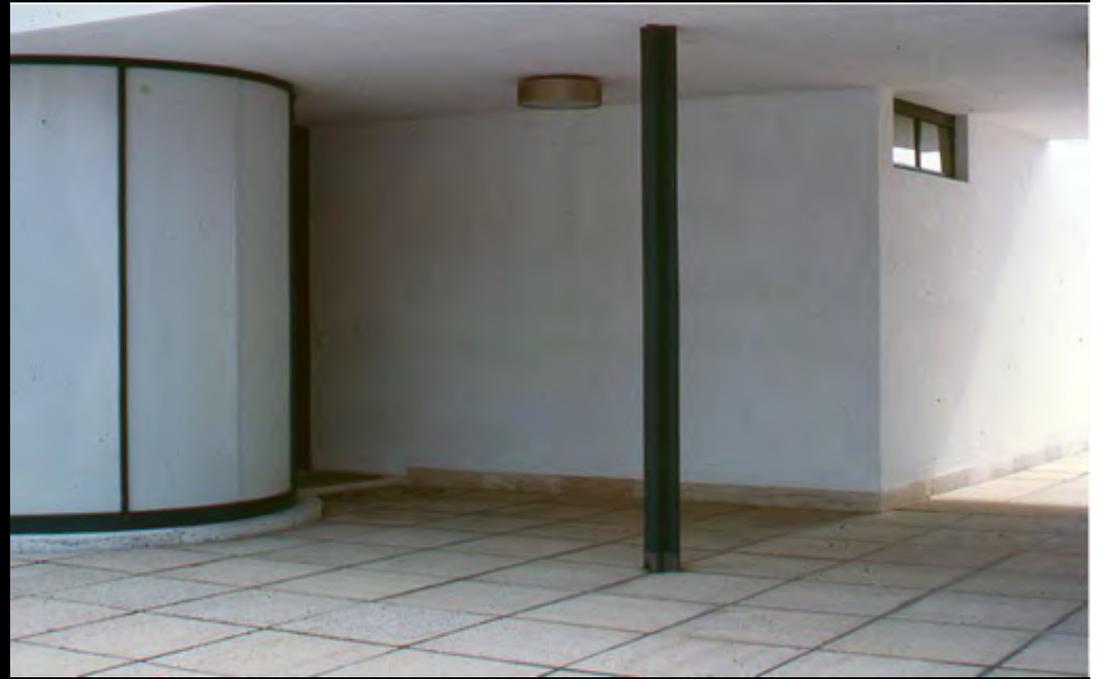


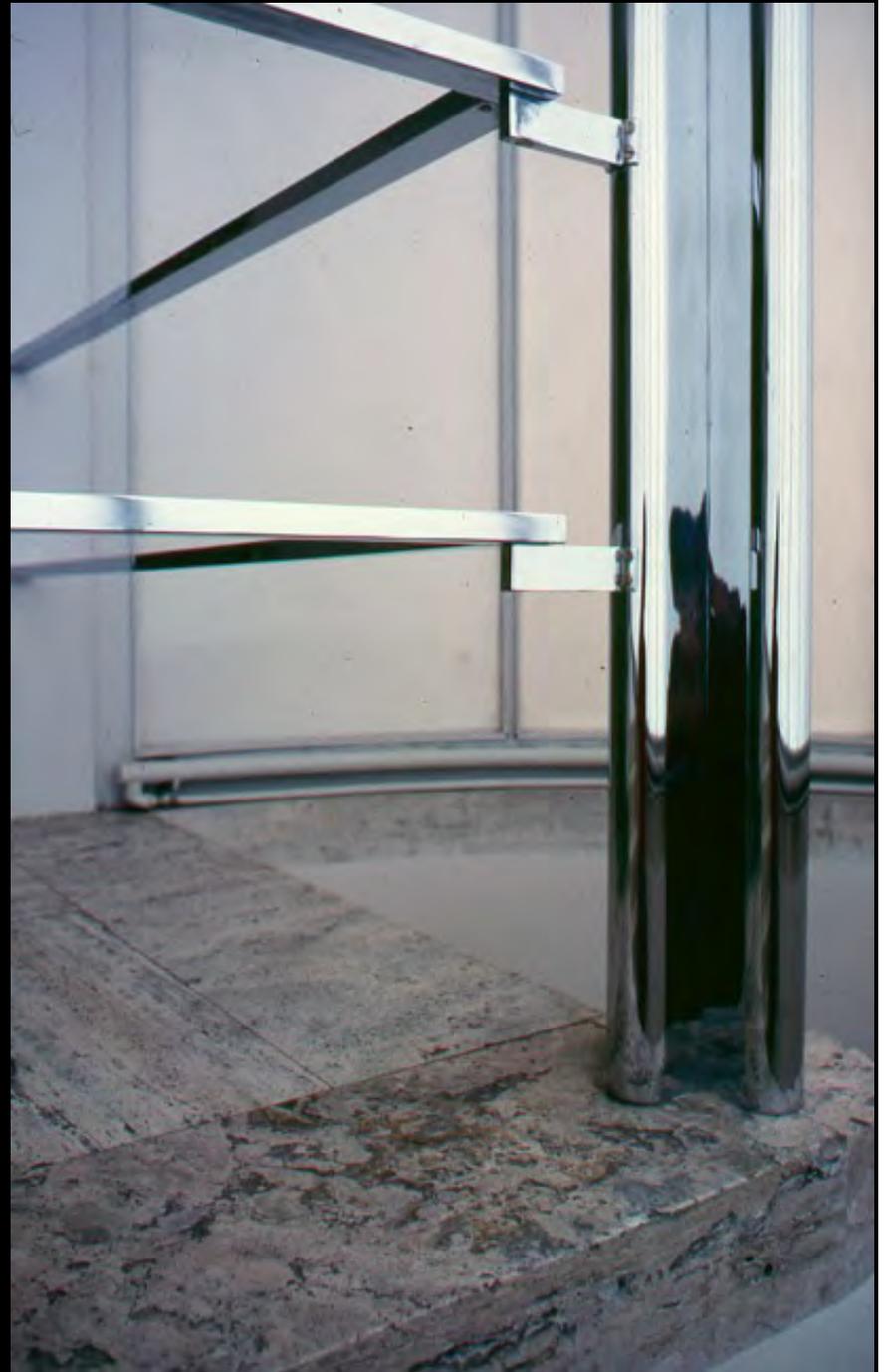




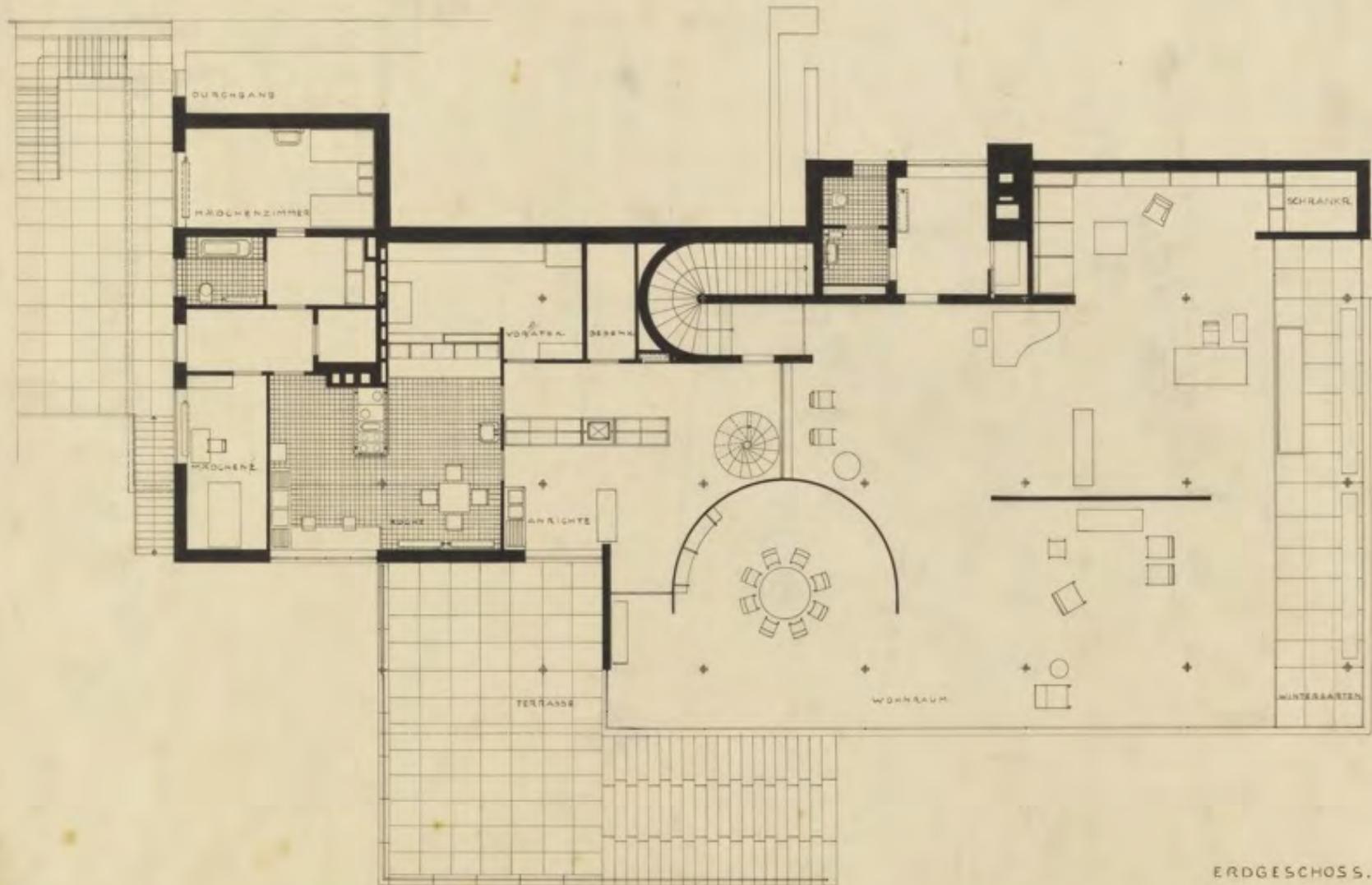
# Livello dell'ingresso



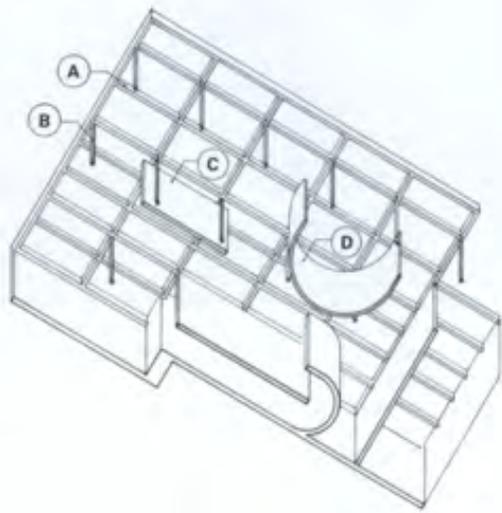




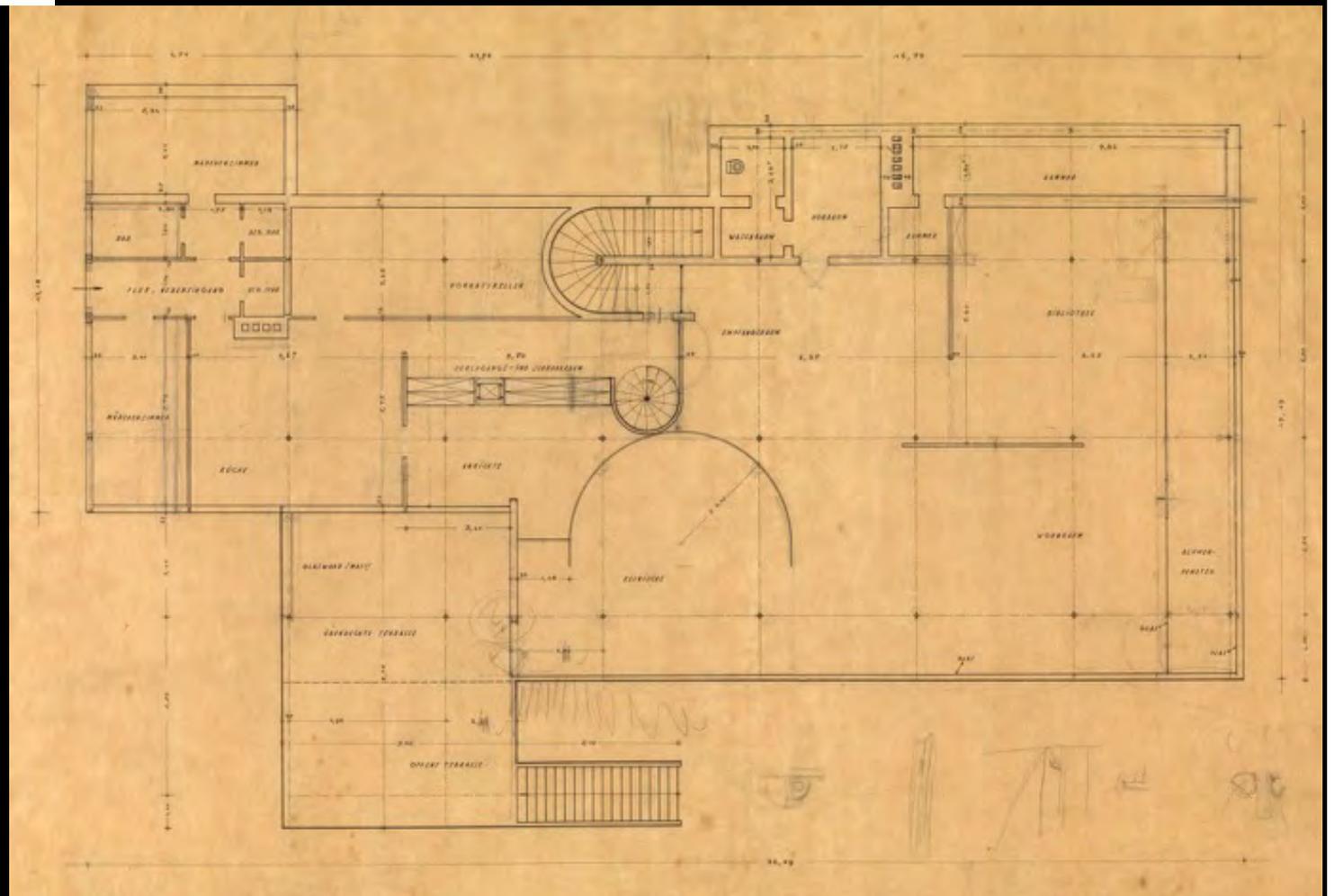
HAUSTUGENDHAT BRUENN



ERDGESCHOSS.



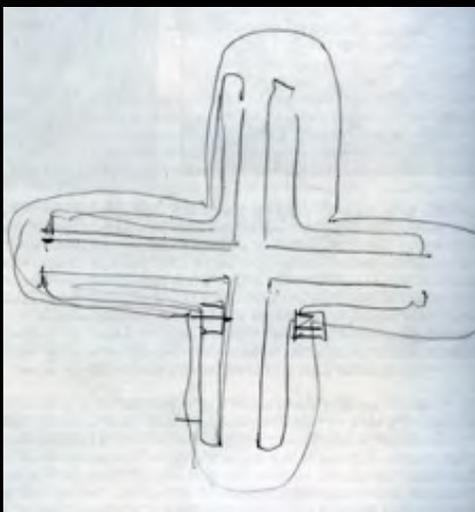
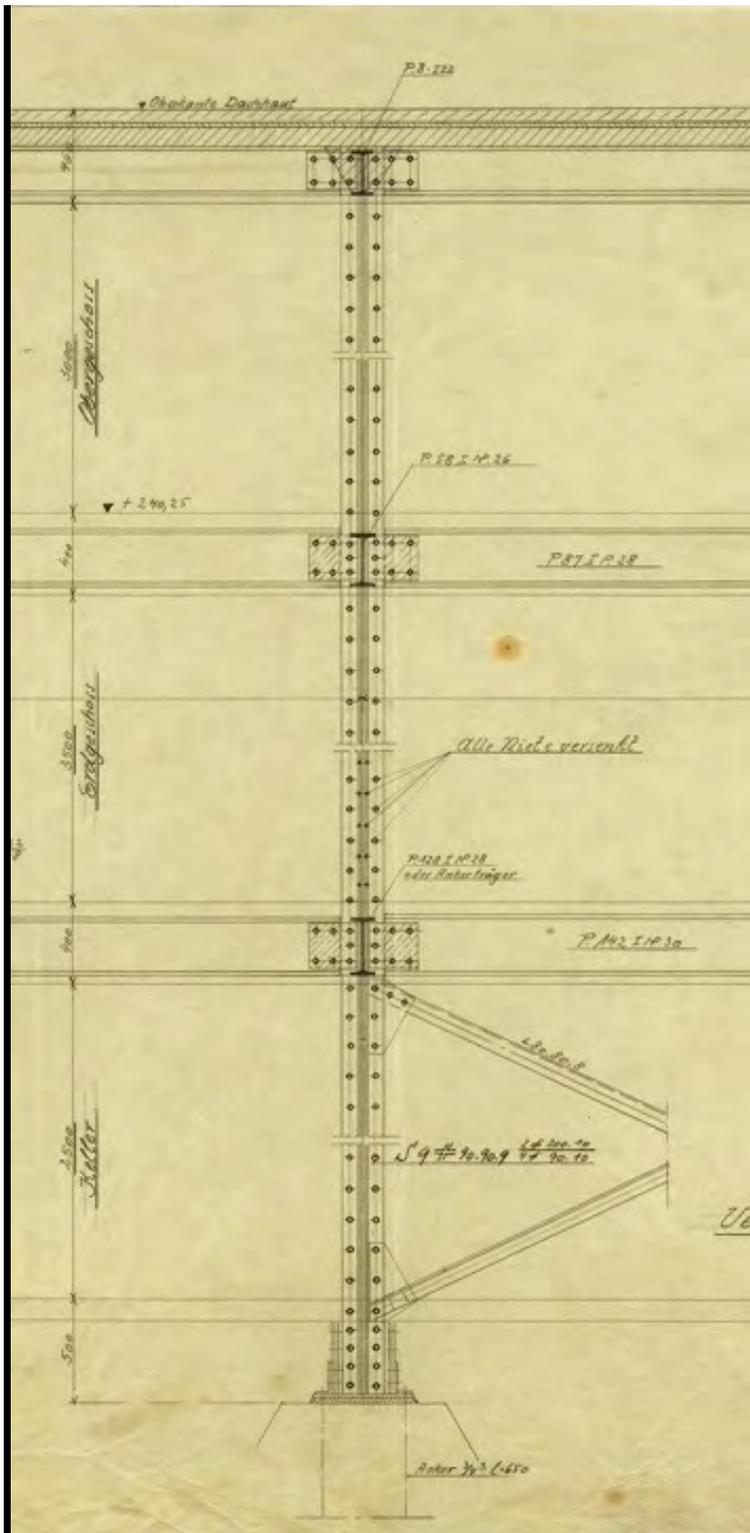
A travi in acciaio come nel Padiglione di Barcellona nascoste dal soffitto a intonaco  
 B colonne in acciaio, distribuite secondo una griglia regolare di 5,50 metri  
 C parete in onice  
 D parete in ebano nella sala da pranzo







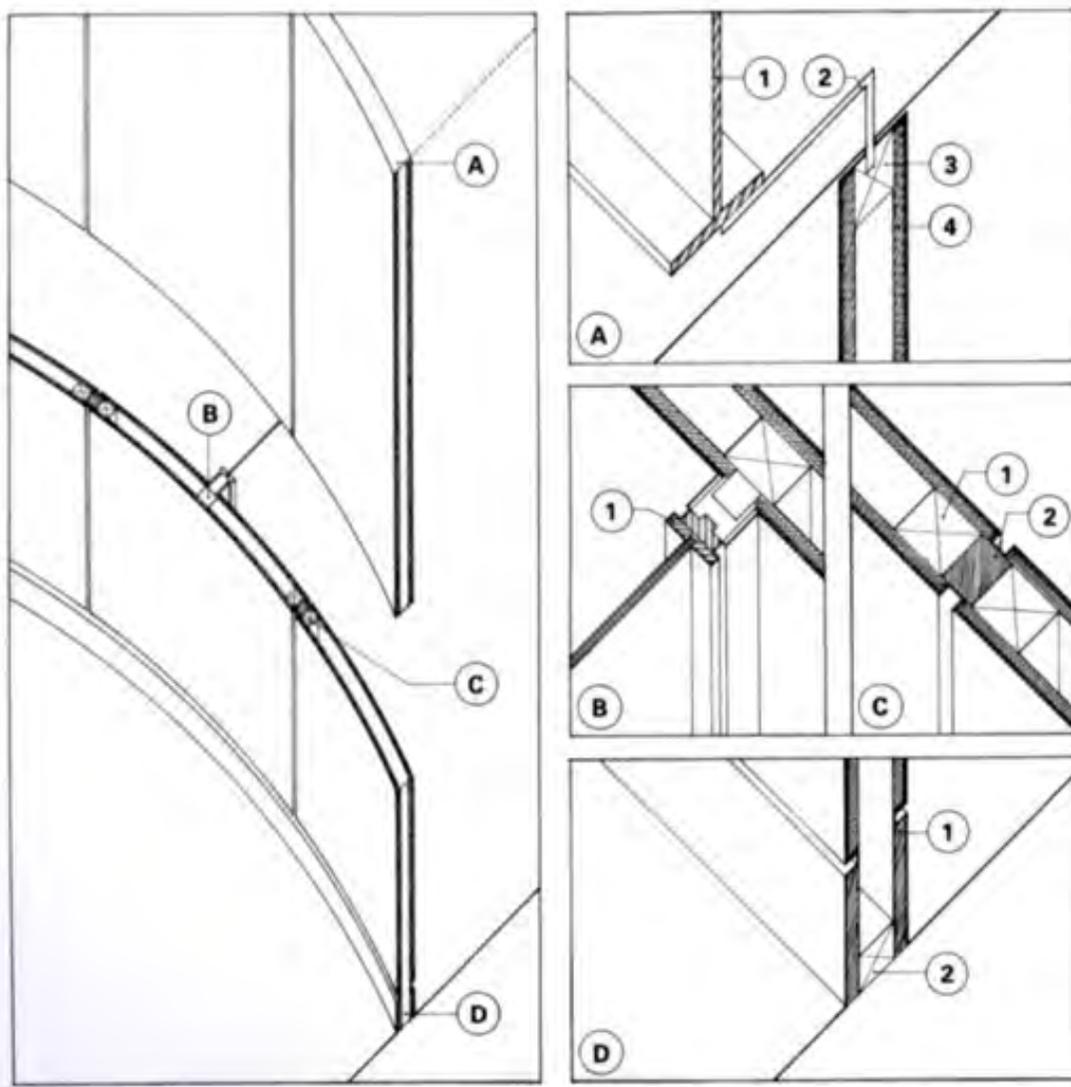








## Dettaglio della parete in ebano



A dettaglio dell'attacco al soffitto

1 trave in acciaio (parte della struttura)

2 angolare in acciaio che assicura la parete alla trave sovrastante

3 anello in legno continuo

4 superfici in compensato rivestite in ebano

B dettaglio della parete vetrata

1 giunto in bronzo

C dettaglio del giunto verticale

1 montante in legno

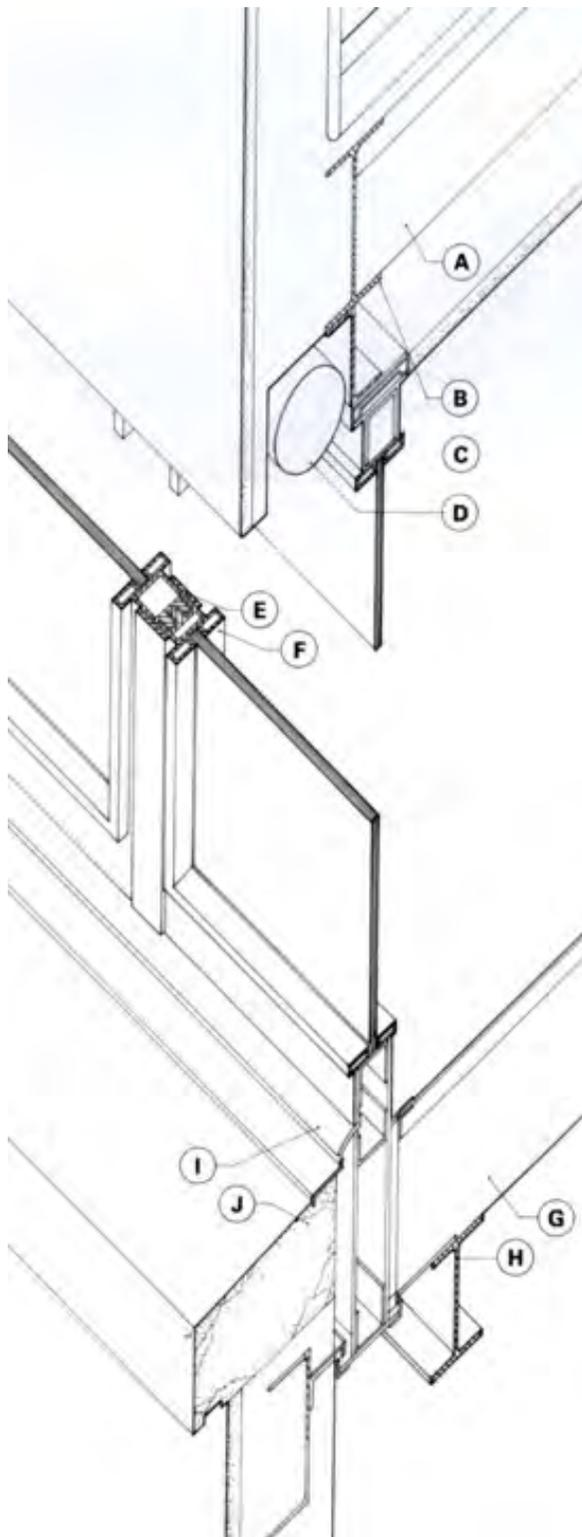
2 montante in ebano massiccio leggermente arretrato

D dettaglio della base

1 corrente in ebano massiccio

2 anello in compensato





## Dettaglio della finestra del soggiorno

A solaio

B trave in acciaio

C soffitto a intonaco

D avvolgibile della tenda

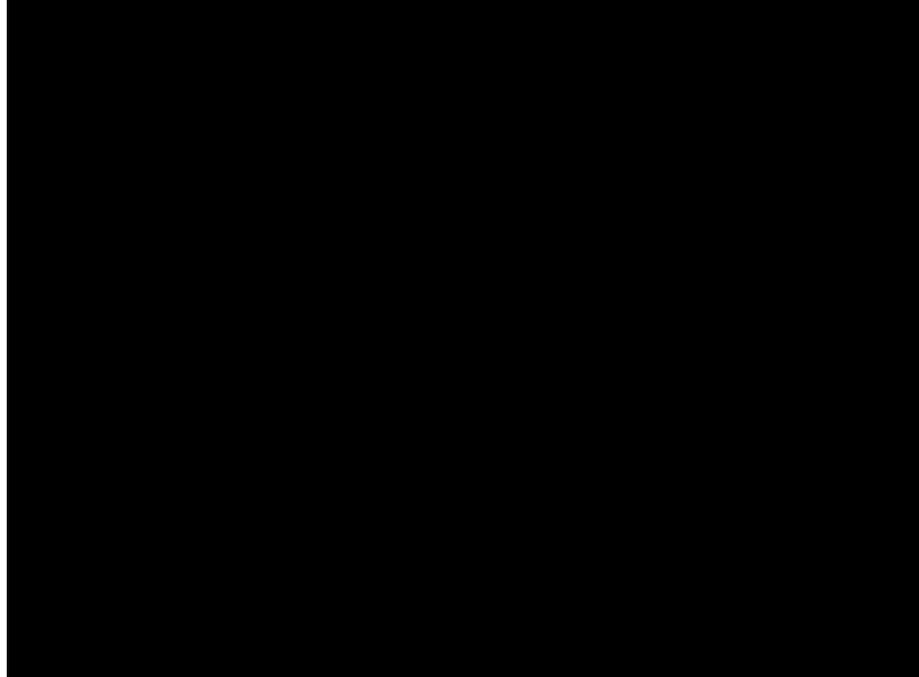
E blocco della finestra mobile; affrontati i due blocchi fissano il telaio orizzontalmente e ne consentono il movimento verticale

G solaio piano terra

H putrella in acciaio; poiché il solaio è tagliato per consentire all'infisso di scendere nel piano più basso, non può sostenere il muro esterno; per questo vi è un canale strutturale nella parete e una seconda putrella in acciaio è all'interno della porzione esterna della parete stessa

I la fessura per il passaggio della finestra è protetta da una fascia in metallo e da una seconda fascia flessibile

J scossalina (cfr. la consistenza con le scossaline metalliche di Le Corbusier)





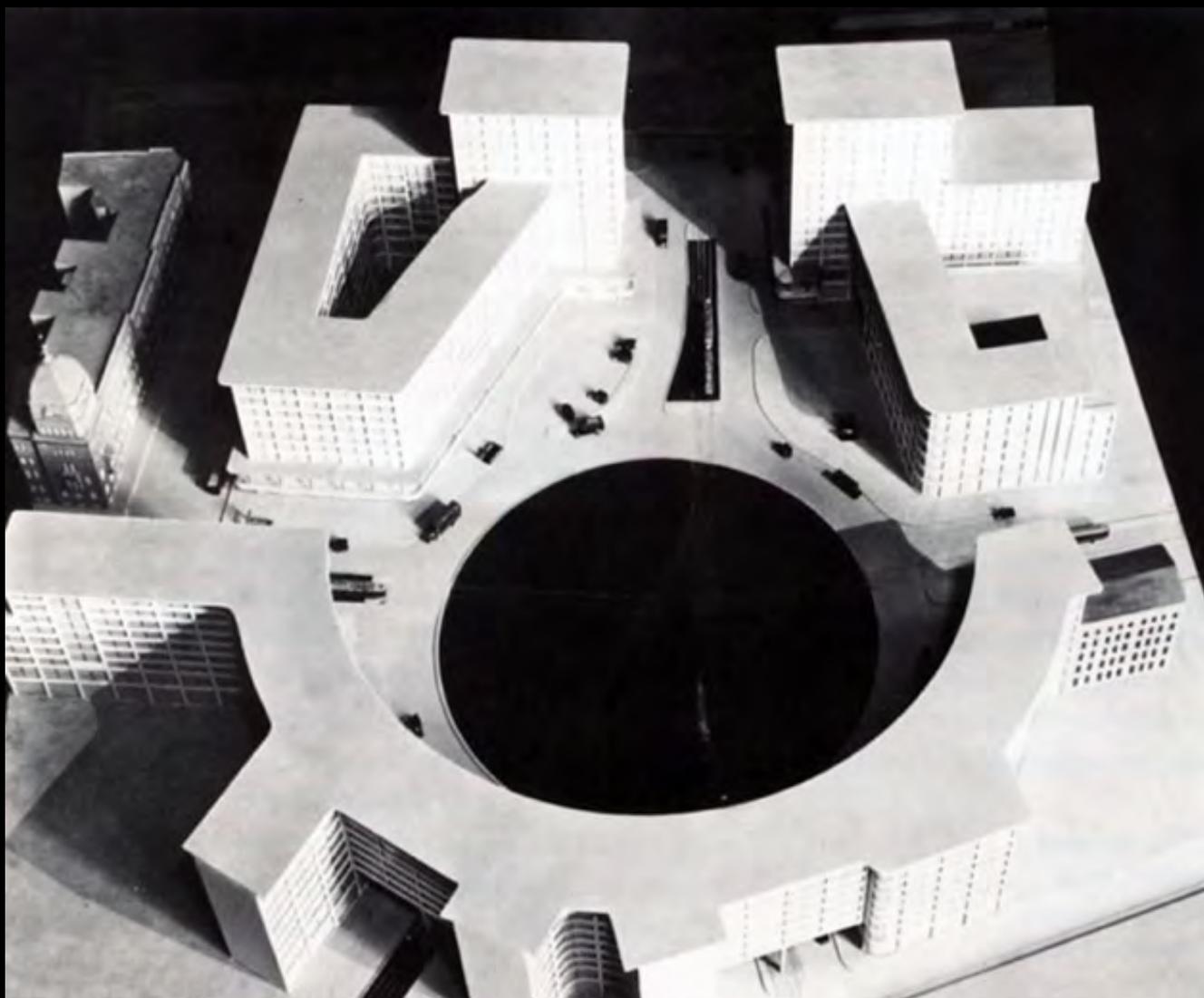




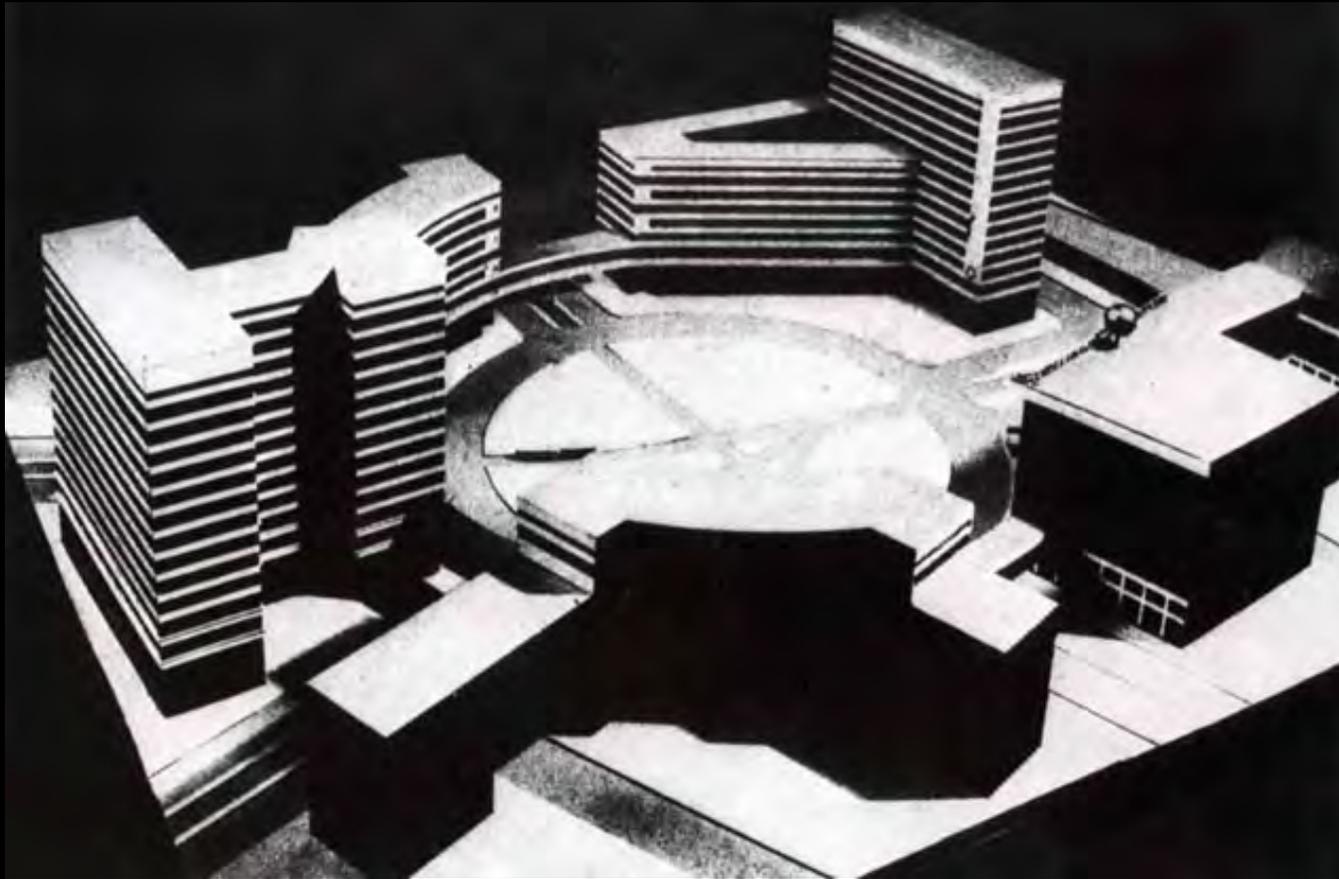
«...costruire una casa per lo spirito - è precisamente questa l'essenza del lavoro di Mies: rendere giustizia al significato spirituale della vita di ciascuno di noi, l'opposto della mera necessità....

Questa austerità ti impedisce di abbandonarti e di lasciarsi andare - ed è esattamente questo essere costretti a fare qualcosa diverso da ciò che la gente fa, stanca e prosciugata dal lavoro, richiede e impone un sentimento di libertà. Così come si osservano in maniera inusuale i fiori in questo spazio ed ogni oggetto artistico sembra possedere maggiore espressività (come per esempio la scultura posta di fronte alla parete di onice), alla stessa maniera una persona appare qui a se stessa e agli altri del tutto separata da quanto la circonda»

Grete Tugendhat, *Die Bewohner des Hauses Tugendhats aussern sich*, «Die Form», novembre 1931



Al concorso per Alexanderplatz del 1929, organizzato a partire da un progetto elaborato da Martin Wagner, vengono invitati: Peter Behrens, Hans e Wassili Luckhardt, Paul Mebes e Paul Emmerich, Heinrich Muller-Erkelenz, Emil Schaudt, Mies van der Rohe

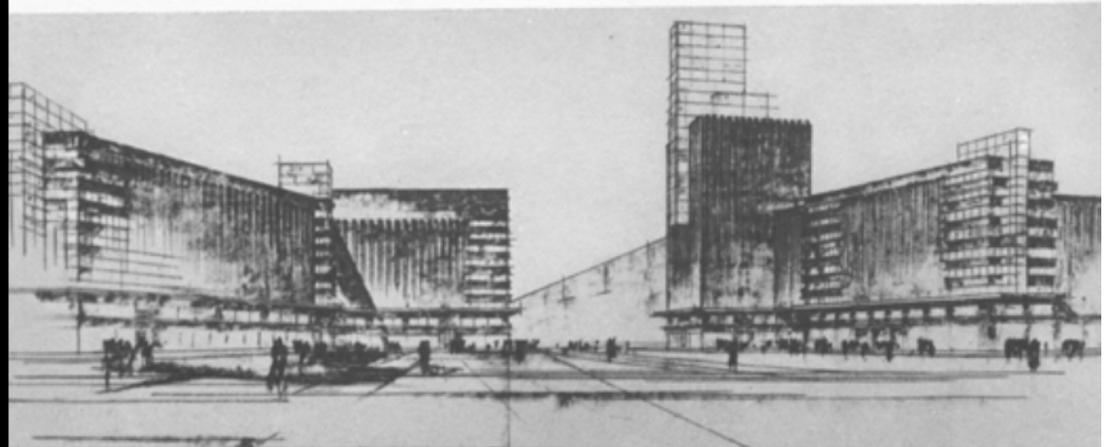
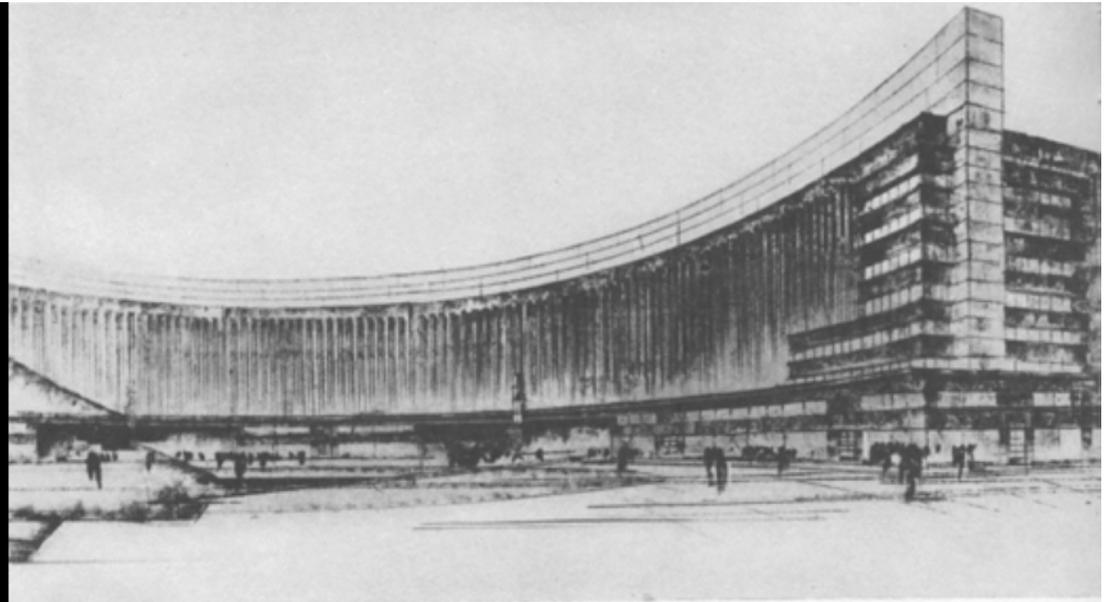


Paul Mebes e Paul Emmerich, progetto per Alexanderplatz  
1929



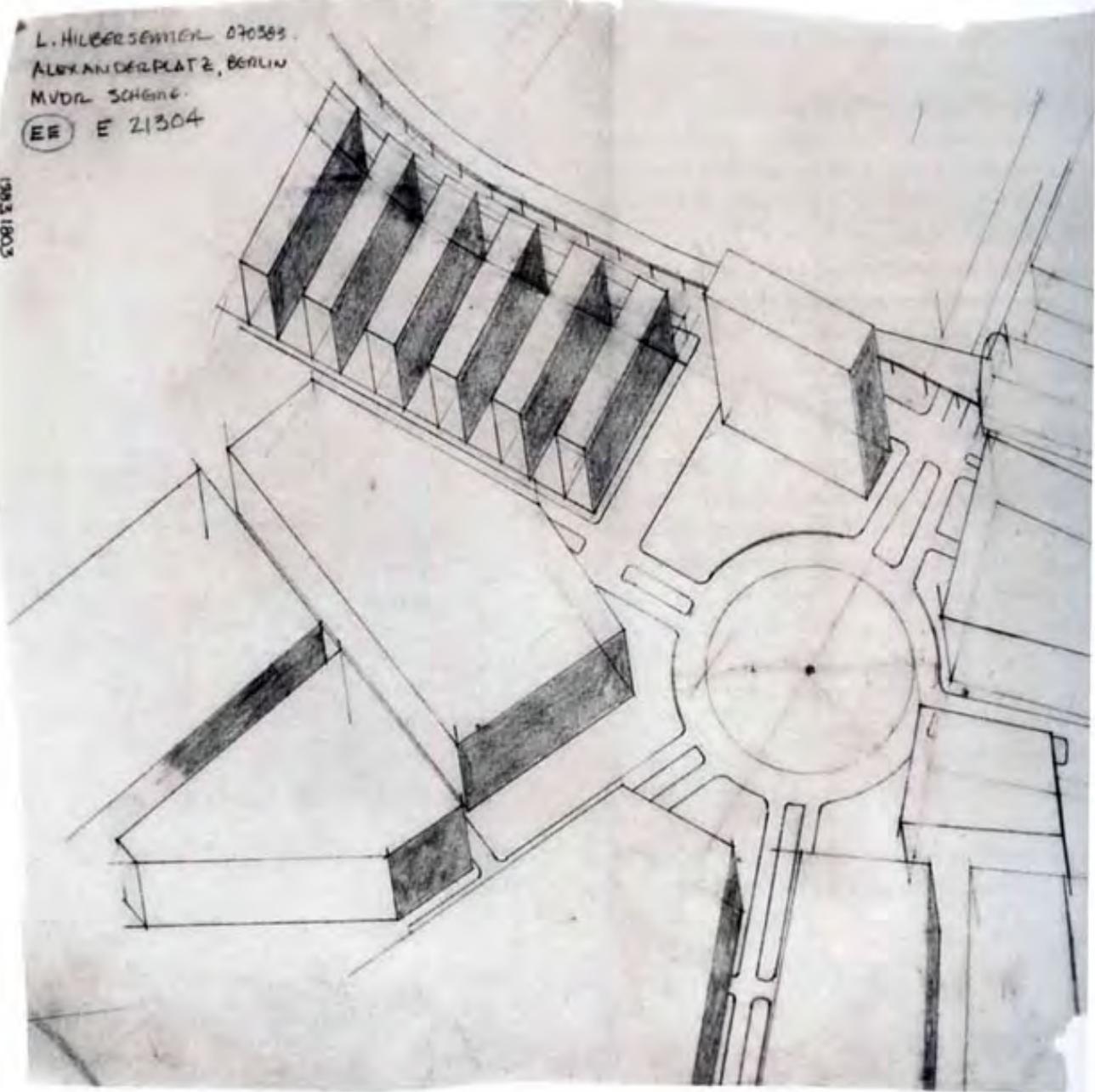
Hans e Wassili Luckhardt, progetto per  
Alexanderplatz, 1929

# Peter Behrens

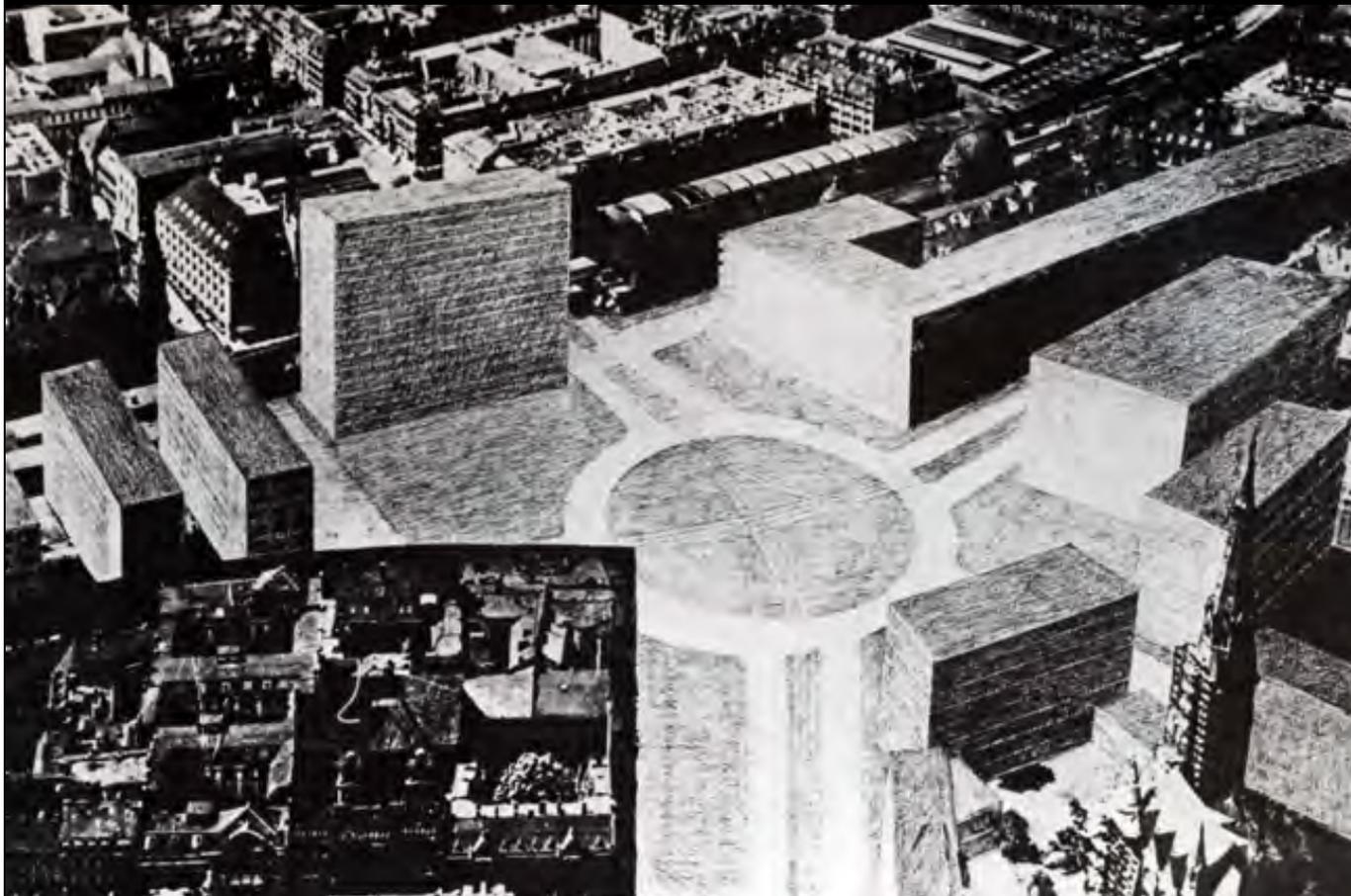
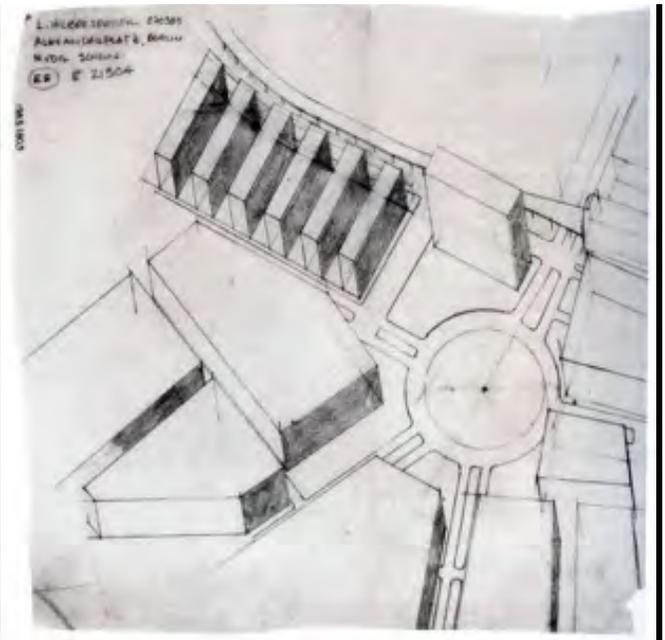


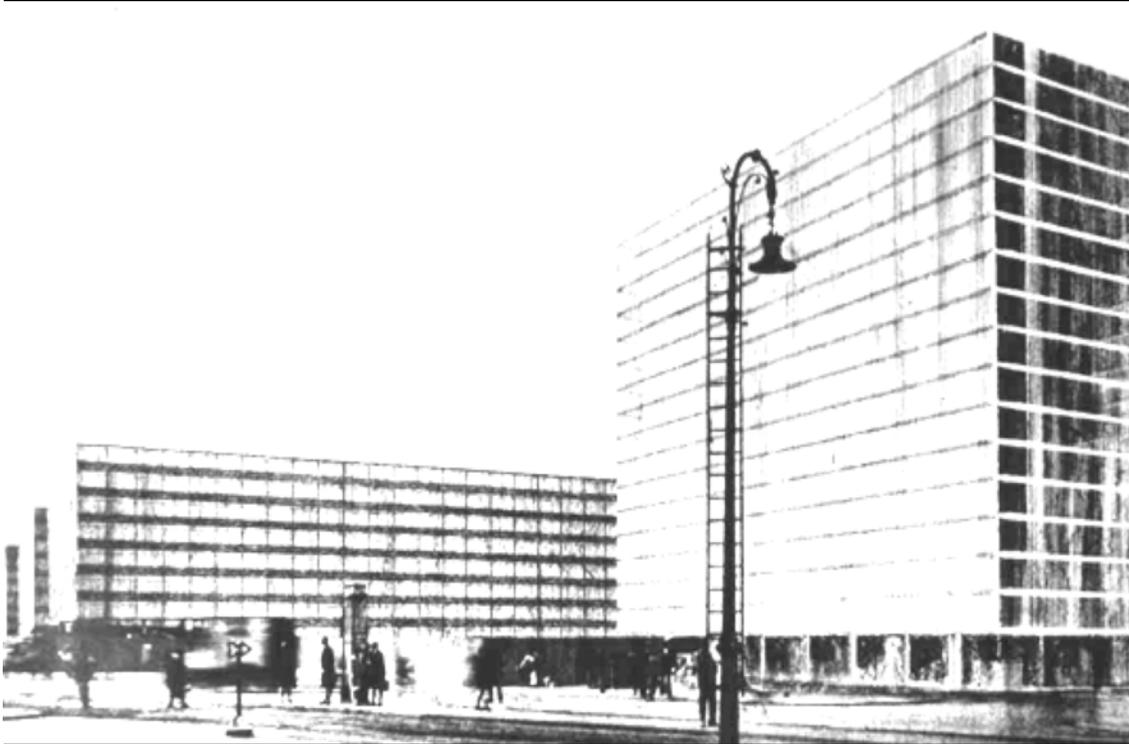
L. HILBERSEMITEN 070303.  
ALEXANDERPLATZ, BERLIN  
MVDL SCHENE.  
EE E 21304

1903 1803



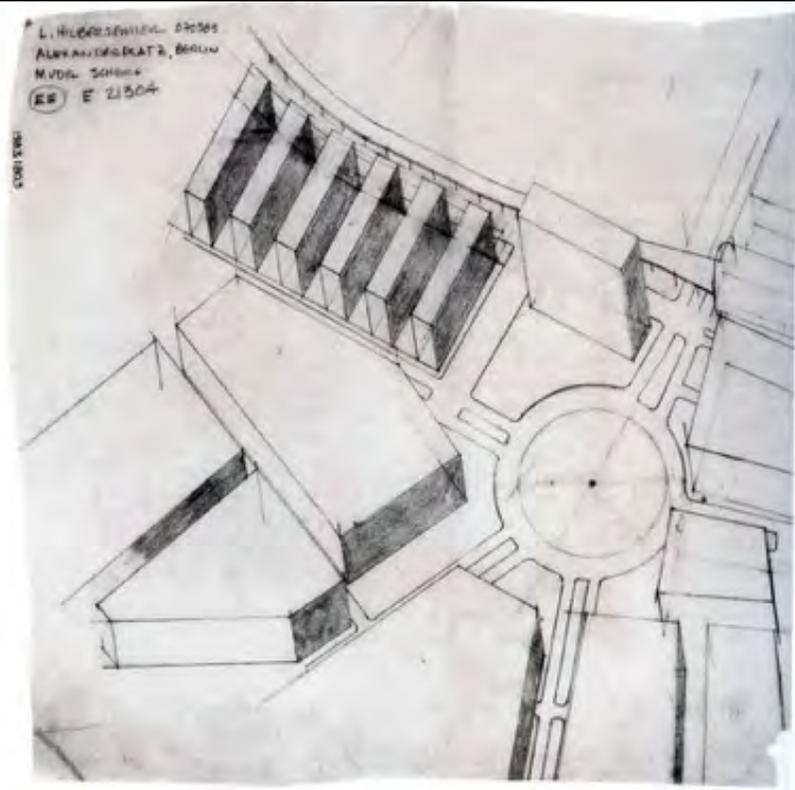
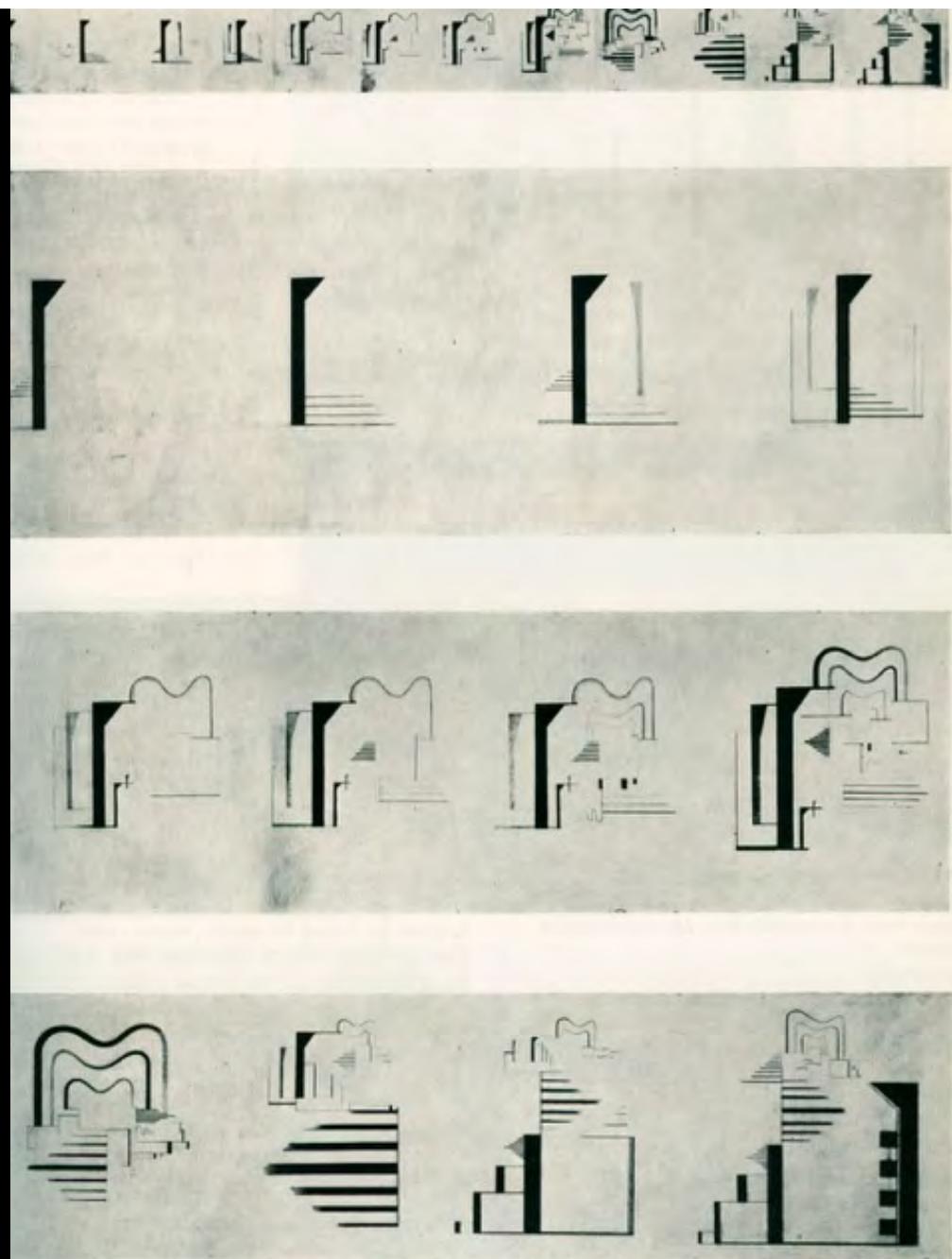
Ludwig Mies van der Rohe,  
progetto per Alexanderplatz a Berlino, 1929





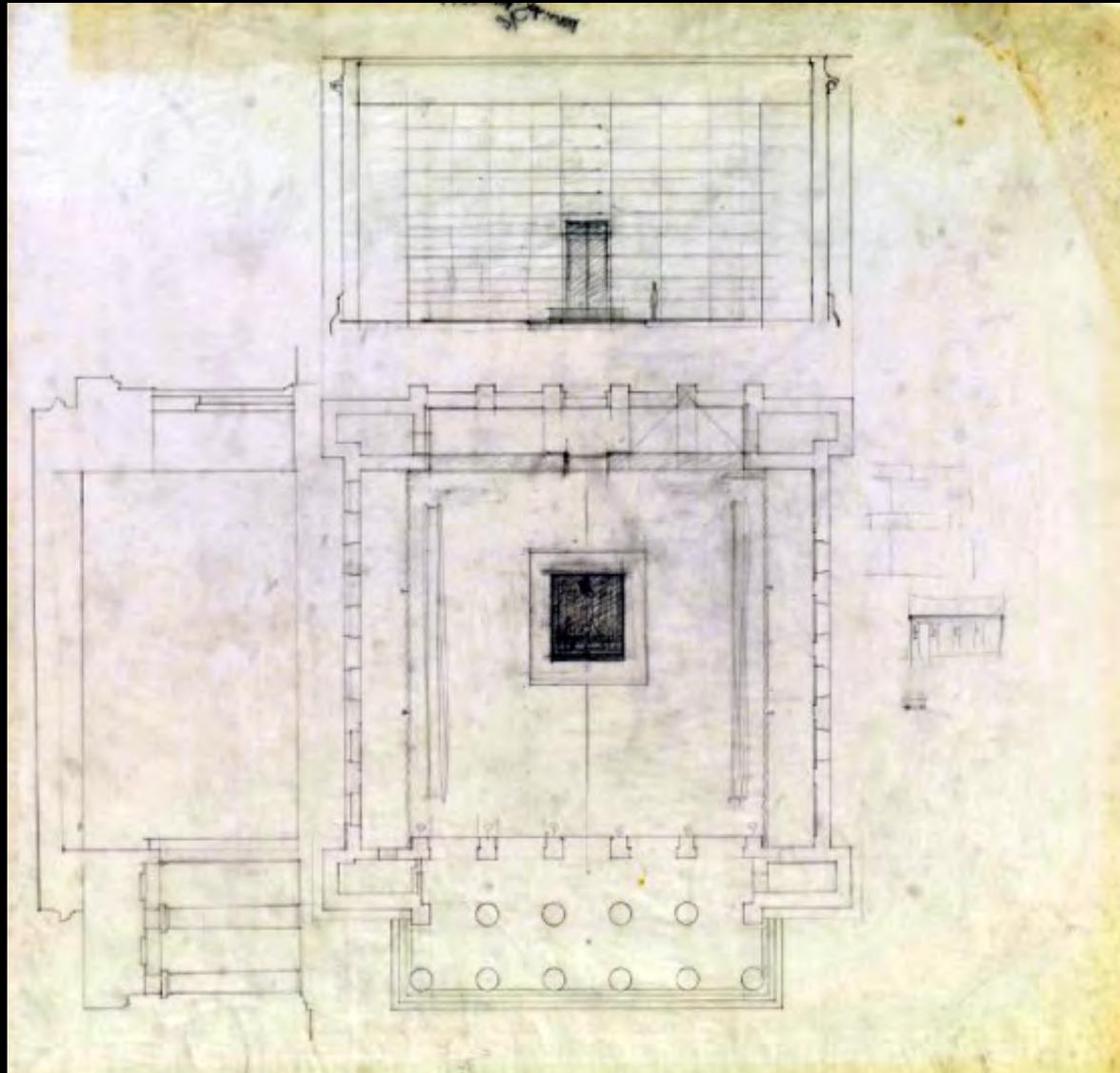
Hans Richter, *Orchestrazione del colore*, 1923



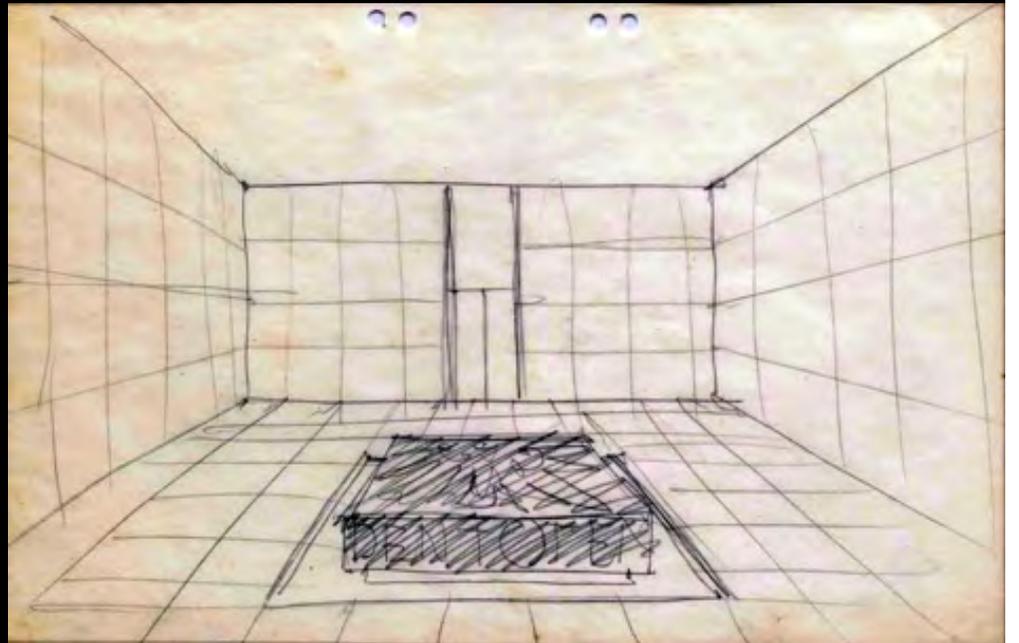
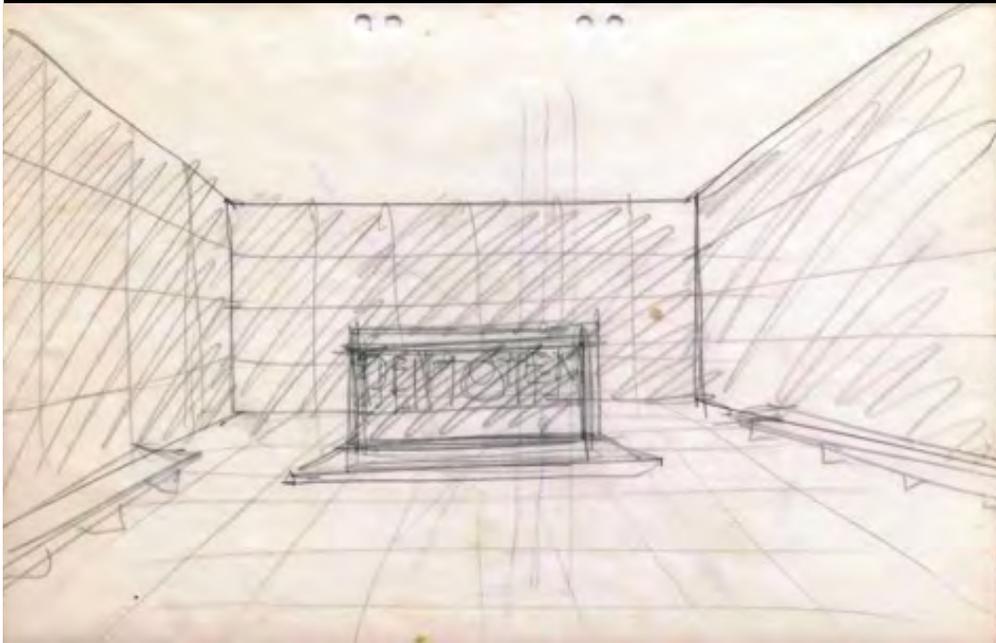
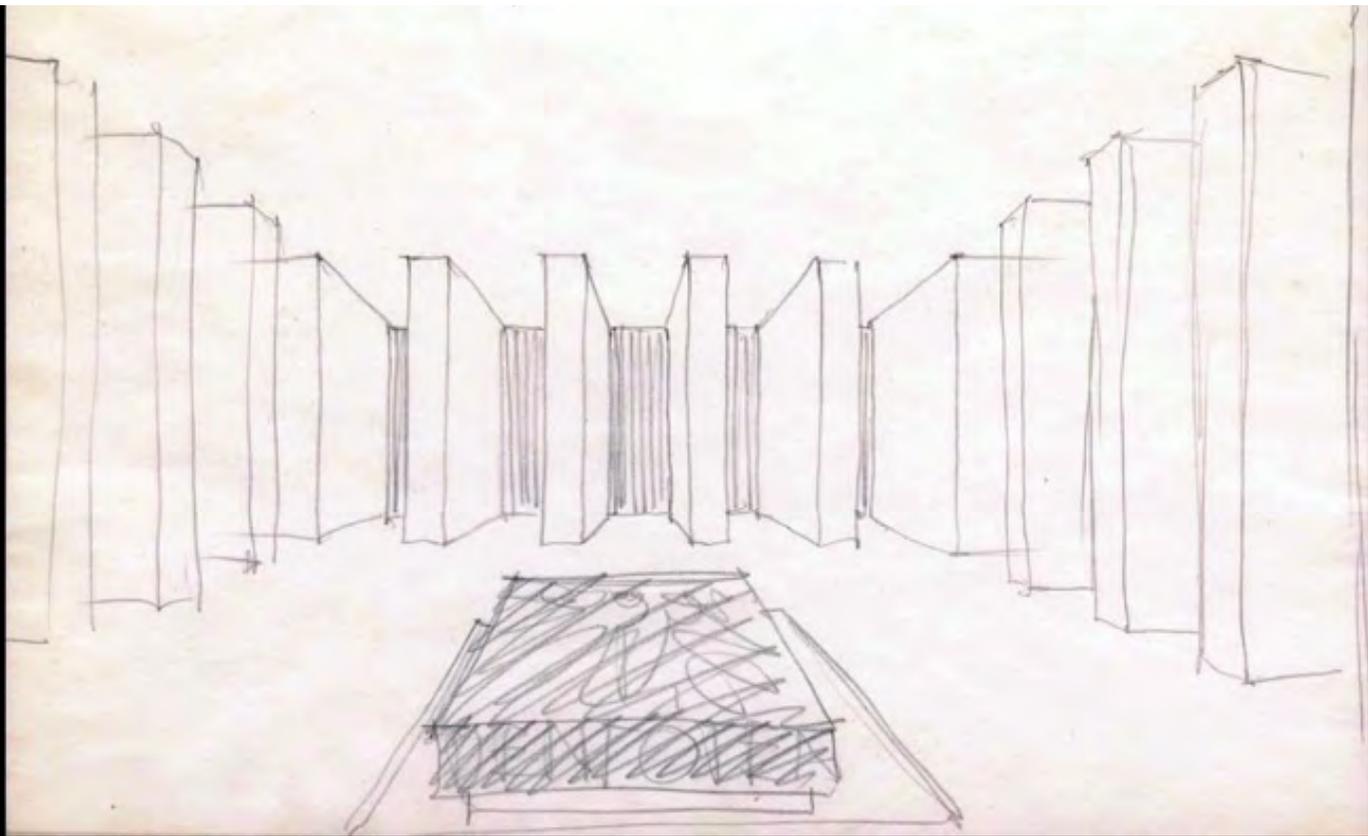


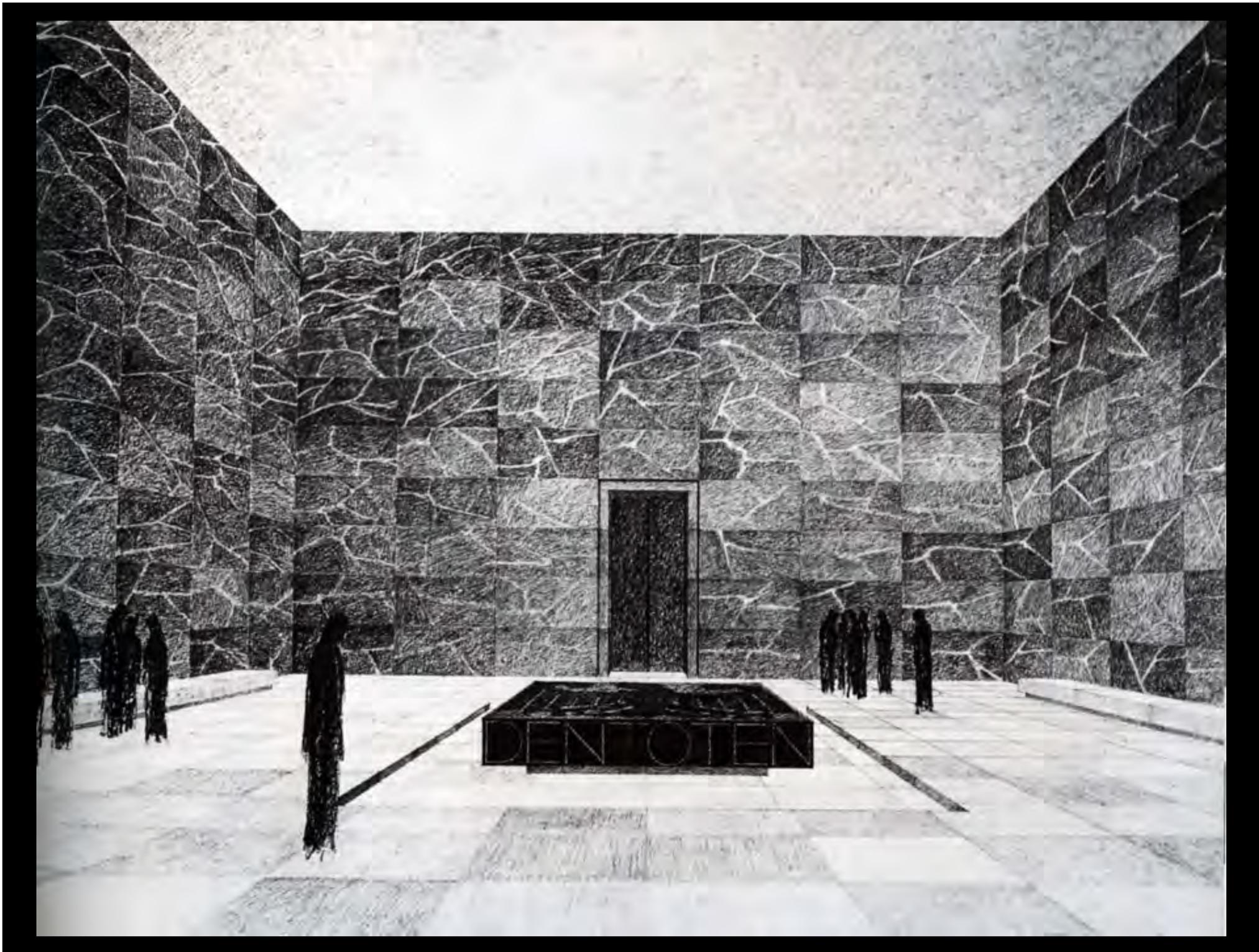
Viking Eggeling, *Orchestra orizzontale-verticale*, 1920 ca.

## Progetto per la sistemazione della Neue Wache, Berlino, 1930



Al concorso partecipano: Peter Behrens, Erich Blunch, Hans Grube, Hans Poelzig, Mies van der Rohe e Heinrich Tessenow (vincitore)



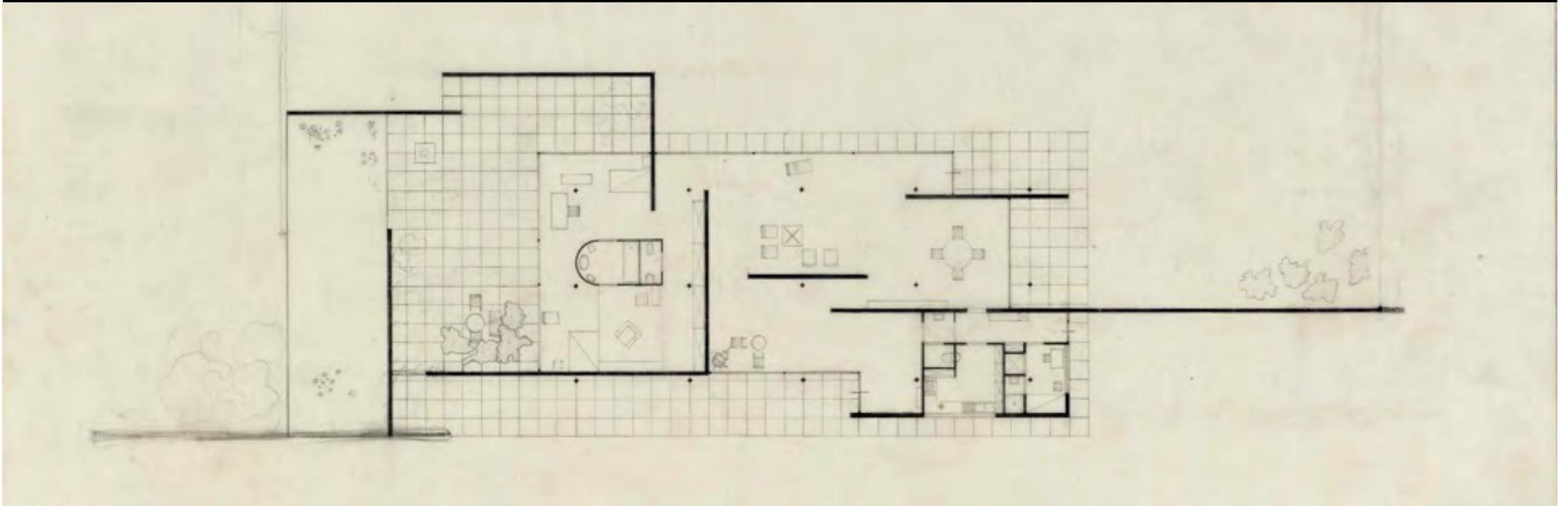
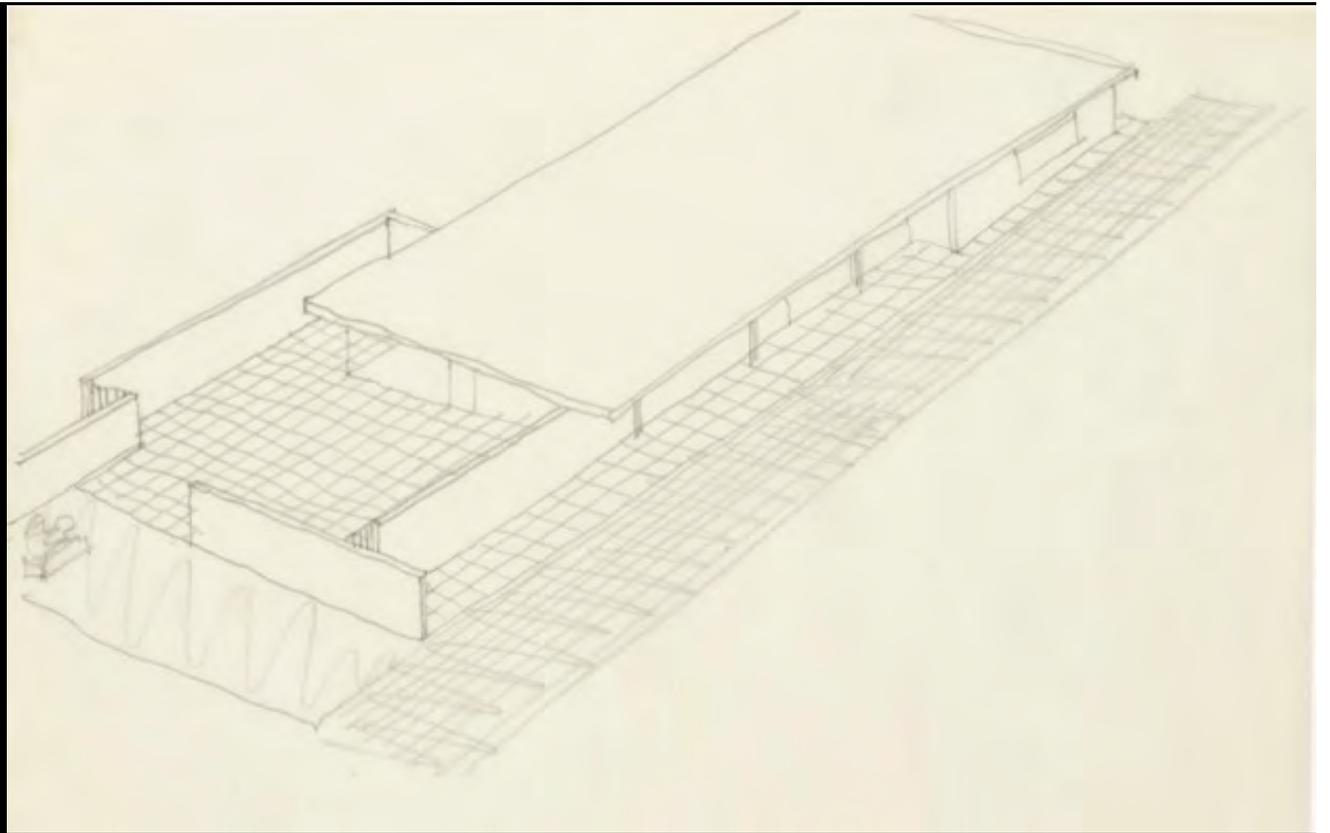


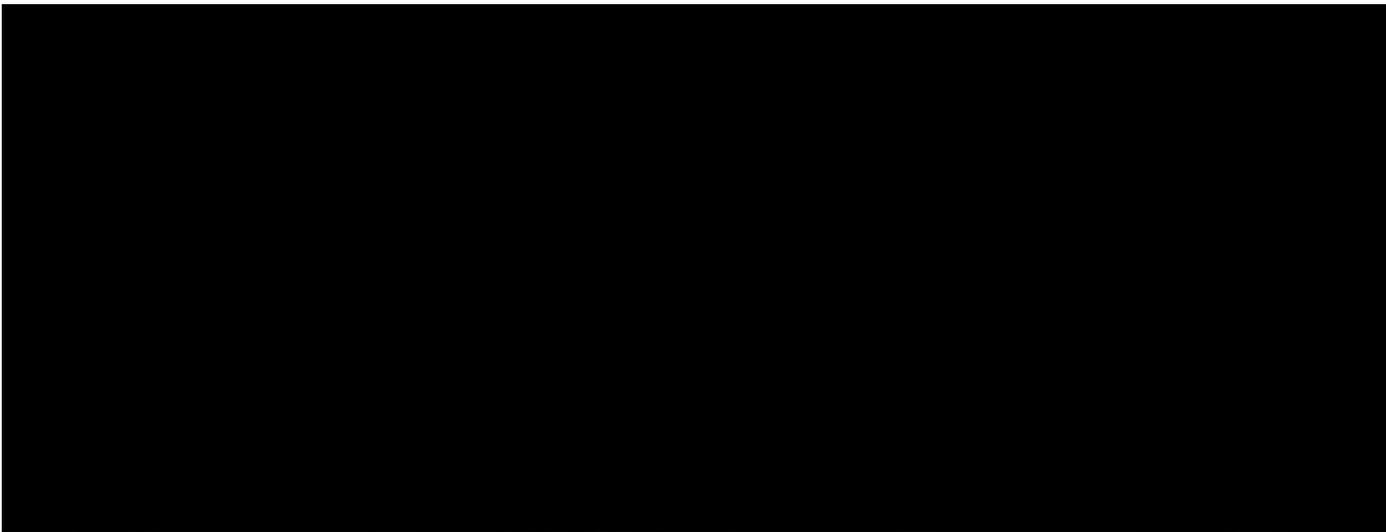


Heinrich Tessenow,  
interno della Neue Wache  
1932  
Interno della Neue Wache oggi



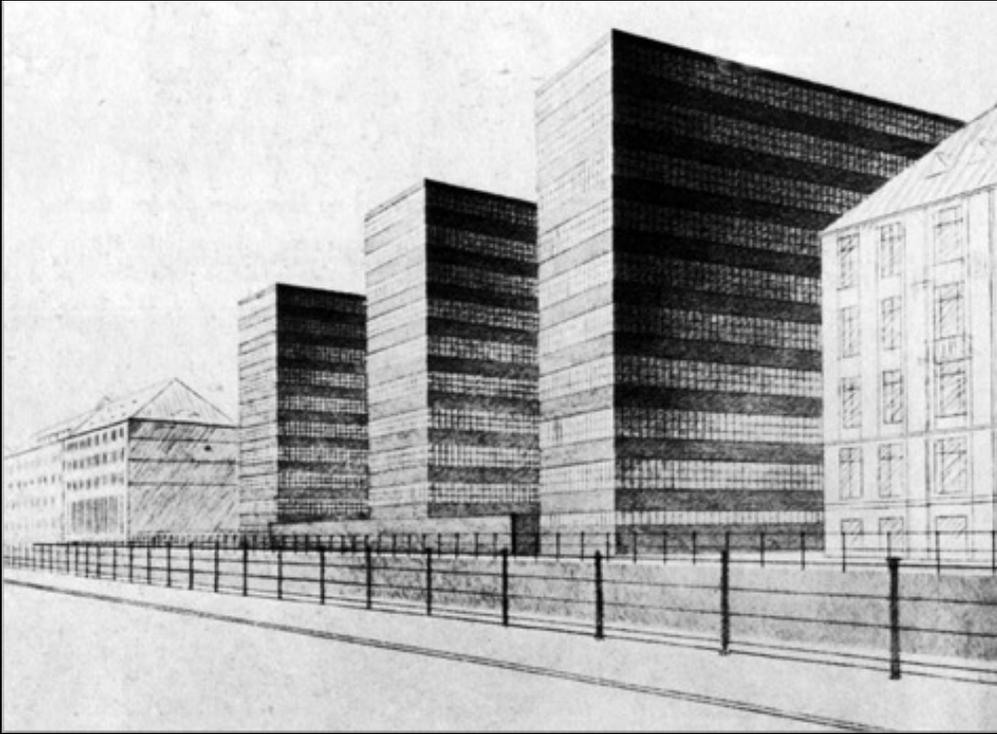
Casa sperimentale per la mostra  
*Die Wohnung unserer Zeit*,  
diretta da Mies van der Rohe,  
Berlino 1931





**DIE FORM**  
ZEITSCHRIFT FÜR GESTALTENDE ARBEIT  
6. JAHR  
**HEFT 6** 15. JUNI 1931  
VERLAG HERMANN BECKENDOORF G.M.B.H. BERLIN SW 68

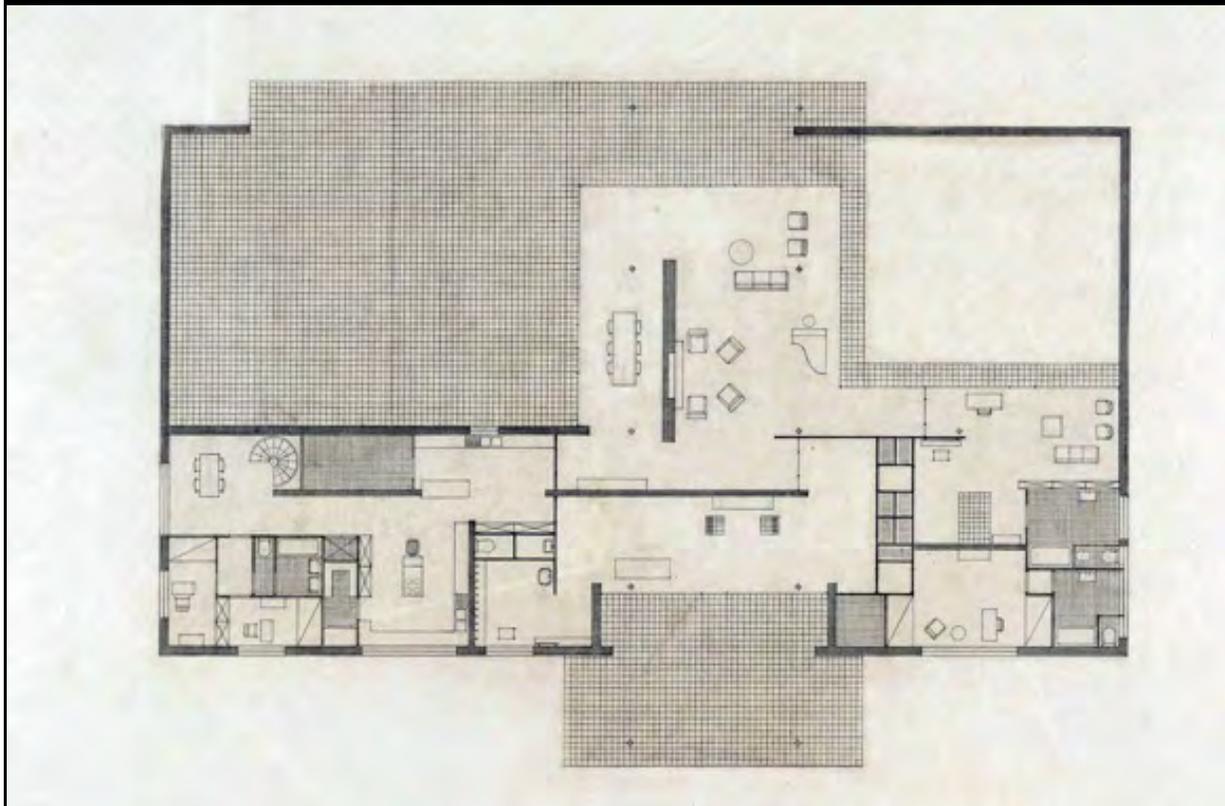
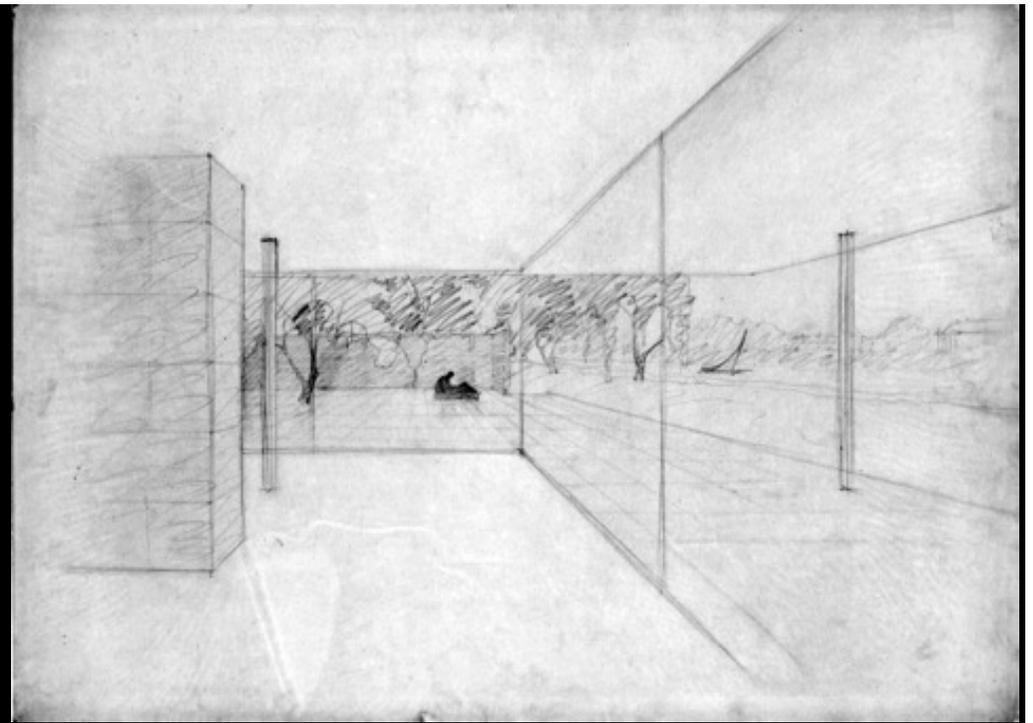
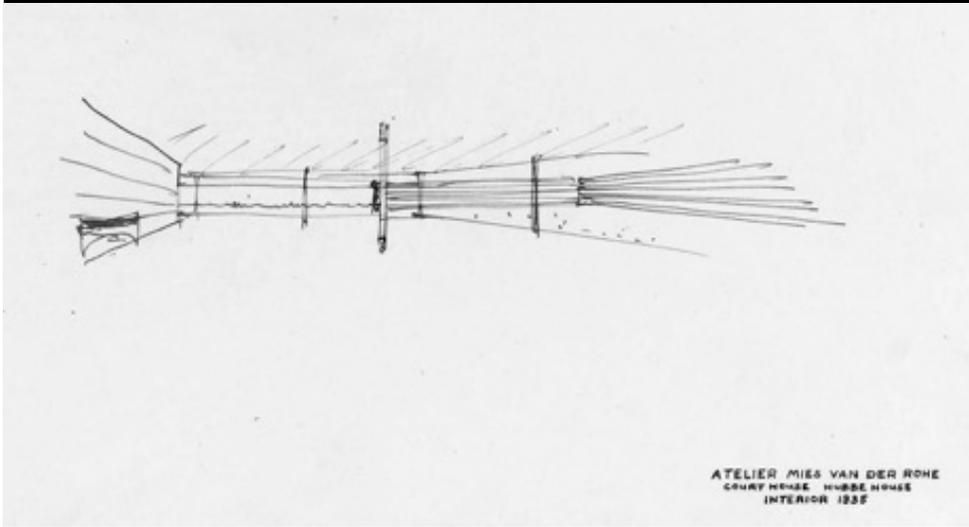
Reichsbank, Berlino, 1933



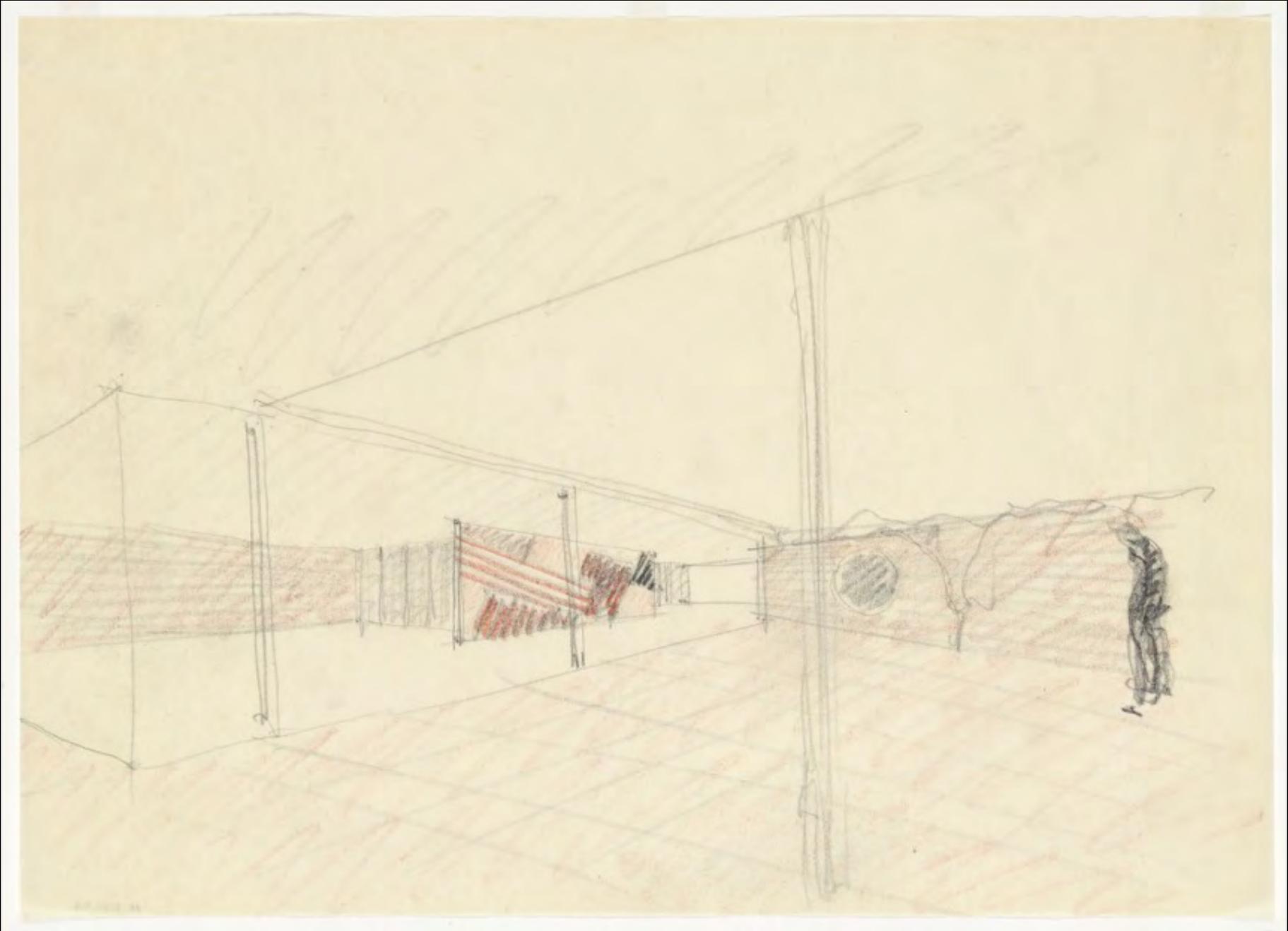
Grandi Magazzini Adam, Berlino, 1929  
Stoccarda, 1928



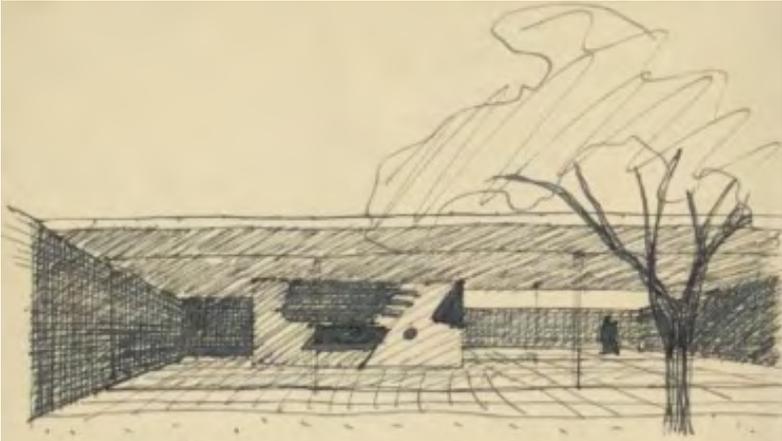
# Casa Hubbe, Magdeburgo, 1935



Casa Ulrich Lange, Krefeld, 1935



Case a corte, 1934, 1938



Luigi Rossi

